ONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, pe ... al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; E anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonam unque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare istrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II p. tesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restit

C.to C.te con la Posta
BIBLIOTECA CIVICA
azza degli Studi 2 TRIESTE 9

ICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 23 Dicembre 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2196

mprovvisa tensione tra Francia e Germania

per l'assoluzione del tenente uccisore di Germersheim

resemann tornato a Berlino

imostranze ufficiali a Parigi

BERLINO, 22

ncora una volta gli sforzi di Briand Stresemann per conciliare le due ioni avversarie, sono sottoposti a riuscito sabotaggio, poichè non al menti può essere considerata la sen za pronunciata ieri dal Tribunale itare del 32.o corpo d'armata fran , nel processo per l'omicidio del te o Mueller e per il ferimento di al due tedeschi da parte del tenente zier. L'indignazione in Germania questa sentenza, che nella storia la giustizia militare francese può icinarsi a quella di Dreyfus, è in crivibile. Sulla stampa tedesca, tut dal *Vorwaerts* alla reazionaria *tsche Zeitung*, si leggono le stes parole sulla constatazione unanime «vergognoso giudizio di Landau» e mmenti della stampa non differi o gli uni dagli altri.

plosione di collera antifrancese

li organi di sinistra vedono nei si mi dei tribunali militari francesi in po di pace il più grave ostacolo al politica di riconciliazione. Il *Ber er Tageblatt* si rifiuta di credere tale giudizio passerà senz'altro atti. Esso fa parte di quegli «im nderabili dell'occupazione» di cui ha ato Briand e servirà a dimostrare volta di più che tutto il sistema occupazione è insostenibile. L'uffi a *Germania*, e la non meno uffi a *Taegliche Rundschau*, affermano a circonlocuzioni che non vi sarà iliazione fra la Germania e la ncia fino a che perdurerà una si e situazione in Renania. Dal canto o i giornali di destra sfruttano il o per l'idea della «revanche». Se do il *Lokal Anzeiger*, il giudizio è to pronunciato in nome del popolo ncese e in nome del popolo francese giudizio sarà mantenuto. Quanto al *Deutsche Zeitung*, essa dichiara o che l'ingiuria di Landau potrà ere cancellata soltanto il giorno in il popolo tedesco avrà di nuovo al armi.

Questa vivace levata di scudi dei rnali tedeschi del mattino è stata altro accompagnata da un'energi azione del Governo. Stresemann è ato precipitosamente da Amburgo Berlino, e un comunicato ufficiale nunzia che in considerazione della uazione politica egli ha rinunciato il momento al progettato viaggio mbasciatore tedesco a Parigi, von esch ha ricevuto l'ordine di prote re senza indugio presso il Governo ese e di ricorrere a tutti i mezzi ibili perchè sia corretto il giudizio Landau. Von Hoesch deve far rile al Governo francese che la sen a del tribunale militare potrebbe inare completamente quella fatico opera di riavvicinamento che è sta compiuta dopo Locarno. Anche il missario tedesco per le terre occu e, Langwerth von Simmern, è sta incaricato dal Governo del Reich di testare contro la sentenza di Lan presso la Commissione interalleata ana. E' vero che la Commissione ana non ha alcuna competenza in li casi, ma essa comunicherà ai erni dell'Intesa la protesta tedesca.

La protesta di un ministro

Accanto all'annunzio di questa ener azione diplomatica, vi sono im tanti dichiarazioni del ministro dei ritori occupati, dott. Bell, dirama dall'agenzia *Wolff*:

«Con profonda indignazione — egli detto — il popolo tedesco ha appre le inaudite sentenze del tribunale guerra di Landau. Rouzier è stato to e i cittadini tedeschi condan ti a gravi pene di prigione. Tra sti vi è un uomo tuttora degente ospedale, il quale ha avuto una con na a due anni di carcere benchè ente dal dibattimento. Rouzier ha iso un cittadino tedesco e ne ha fe altri due. Chiunque abbia seguito deposizioni dei tedeschi testimoni anti al tribunale francese, ha visto ramente emergere la responsabi del Rouzier. La sua assoluzione è beffa alla giustizia; una simile si zione è insopportabile. Se la vita li abitanti tedeschi conta così po per i tribunali francesi, è facile prendere come la popolazione si ta priva di qualsiasi tutela, e ciò n stridente contrasto con gli sforzi due anni degli alleati, per creare a base giuridica di pace tra la Fran e la Germania».

Quindi il ministro ha concluso: «La emessa indispensabile per la cont azione di tale politica è la coscienza una sicura tutela del diritto. Noi endiamo che le autorità competenti ncesi nel caso di Landau riparino ingiustizia».

L'appello del commissario Bell non è tto all'acqua di rose. Questo atteg mento del Governo corrisponde non alla necessità di dare una soddi zione all'opinione pubblica, ma co al solito, al desiderio di premere possibile sul Governo francese per urlo a sgomberare anticipatamente Renania.

«Nessun Gabinetto tedesco — dice nota dell'ufficiosa *Taeglische Rund au* — potrà sostenere a lungo da nti all'opinione pubblica la tesi della ona volontà reciproca, se la politica dotta dall'autorità di occupazione la Renania non subisce una fonda ntale revisione».

Sembra difficile che il Governo fran se possa sottrarsi ad una soddisfa one alla Germania.

Vivaci repliche francesi

Come si svolse il processo

PARIGI, 22

Il processo che si è svolto a Landau, nella zona di occupazione francese, minaccia di inasprire improvvisamente i rapporti franco-tedeschi. Il Tribunale militare, com'è noto, ha assolto il tenente Rouzier che, secondo la versione francese, accerchiato da un gruppo di tedeschi e da essi minacciato, si difese sparando un colpo di rivoltella e uccidendo l'aggressore. Il Tribunale ha ammesso la legittima difesa, ed ha invece condannato a pene varianti da due mesi a tre anni gli aggressori superstiti. Il dibattito durava da oltre una settimana ed è stato oltremodo minuzioso. Il Tribunale ha voluto vagliare le più piccole circostanze per stabilire che il ten. Rouzier era stato oggetto di molteplici minacce e che aveva dovuto difendersi dopo numerose intimidazioni.

I difensori degli accusati tedeschi, hanno fatto appello allo spirito di Locarno per chiedere l'assoluzione dei tedeschi e la condanna dell'ufficiale francese, sostenendo che una sentenza diversa avrebbe prodotto la più penosa impressione in Germania e cancellati i benefici effetti finora ottenuti dagli accordi sul Lago Maggiore. Il Tribunale non si è lasciato smuovere da questi argomenti, ma subito dopo la fine del processo i corrispondenti tedeschi che si trovavano a Landau hanno telegrafato a Briand: «Protestiamo unanimemente contro la sentenza inaudita del Consiglio di guerra, perchè l'assoluzione del tenente Rouzier costituisce un grave attacco ai sentimenti di giustizia del popolo tedesco e del mondo civile».

I commenti della stampa germanica hanno lo stesso tono e provocano vivaci risposte da parte dei giornali francesi, eccettuati gli organi dell'estrema sinistra, i quali cercano di contrapporre l'atteggiamento delle truppe di occupazione francesi in Germania alla politica di Briand.

Il *Temps* trova che il verdetto è giusto e imparziale e deplora aspramente che si sia tentato di introdurre la politica nel dibattito; come deplora che gli organi antimilitaristi francesi si associno alla esplosione di collera e di odio della stampa tedesca. «Non vorremmo inasprire la controversia — continua il *Temps* — ma poichè si mette la questione su questo terreno, possiamo ricordare l'assoluzione scandalosa da parte della giustizia tedesca di colpevoli di delitti comuni che avevano in tutti i gradi della gerarchia germanica disonorato la guerra. Il Reich ha sistematicamente protetto i peccati dell'esercito imperiale e deferiti alla giustizia non già dalla Francia ma da tutto il blocco interalleato. I tedeschi affermano che il verdetto di Landau è un colpo fatale per la politica di avvicinamento. Ma se è stato sparso del sangue in Renania, non è forse colpa del nazionalismo tedesco? E' vero o no che il Reich non ha trascurato nessuna occasione di predicare l'odio verso le truppe di occupazione e di spingere apertamente la popolazione a una specie di guerra santa? E' vero o no che in tutta la Renania gli incidenti si sono moltiplicati dopo Locarno, come se lo spirito di Locarno fosse stato per la Germania un sintomo di debolezza da parte nostra? E' vero o no che se il tenente Rouzier è stato la causa occasionale del dramma, la causa vera è stata l'agitazione nazionalista tedesca? Se in questo momento la politica di Locarno questo momento la politica di Locarno è negata nel suo spirito e contrastata nei suoi effetti, ciò non avviene certo al di qua del Reno».

Il nazionalista Bainville ritiene che se il tenente Rouzier non fosse stato assolto, in Germania si sarebbe detto che il Tribunale militare aveva avuto paura e la situazione sarebbe ancora stata peggiore.

L'ambasciatore tedesco von Hoesch è stato incaricato dalla Wilhelmstrasse di protestare presso il Governo francese, e l'ambasciatore del Reich si è recato oggi stesso dal segretario generale del Ministero degli Esteri Filippo Berthellot e gli ha comunicato verbalmente una nota, esponente l'impressione dolorosa prodotta in Germania dal verdetto di Landau. L'ambasciatore avrebbe, fra l'altro, fatto allusione alla influenza sfavorevole che questa potrebbe avere sulla politica di riavvicinamento franco-tedesco.

L'elezione politica del dott. Lebeuf avvenuta a Nevers, corona in modo notevole la serie dei successi che gli elementi più temperati del partito radicale, uniti ai liberali, hanno conseguito nel nord della Francia. La vittoria è tanto più notevole in quanto si trattava di sostituire un socialista e che i socialisti strettamente uniti in questa occasione ai loro cugini di estrema sinistra, avevano fatto disperati sforzi per accaparrarsi il collegio.

Essi, che a quanto pare disponevano di fondi ingentissimi, hanno condotto la lotta senza badare a spese, imperniandola su un comunista che raccoglieva simpatie personali nel collegio, il signor Bailly, ma nonostante gli sforzi disperati dei comunisti e dei socialisti e il contributo di voti non confessati ma più che probabili dei radicali che non vogliono saperne di alleanza con i liberali, il dott. Lebeuf, candidato repubblicano indipendente ha battuto il suo rivale.

Il risultato effettivo noto soltanto oggi, dà 32.624 voti al Lebeuf e 27.480 al Baily. Nel primo scrutinio, poichè trattavasi di elezioni di ballottaggio, il candidato eletto aveva avuto 24.922 voti; il comunista 13.857; il candidato socialista 8129.

La crisi jugoslava insoluta

Anche Davidovic declina l'incarico

BELGRADO, 22

Vistosi nell'impossibilità di formare un Gabinetto di coalizione, anche Davidovic, come ieri Uzunovic, ha restituito al Re il mandato affidatogli. Il fallimento di questo nuovo tentativo di soluzione della crisi è dovuto all'intransigenza dei radicali, i quali hanno dichiarato che avrebero negato il loro appoggio a qualsiasi Ministero, a capo del quale non fosse un «leader» del loro partito che, come è noto, è il più forte e compatto della Skupstina. Davidovic avrebbe chiesto al Re l'autorizzazione di sciogliere la Skupstina e indire nuove elezioni, ma il Sovrano avrebbe ricusato il suo assenso.

Ora sembra che l'incarico verrà affidato al presidente della Skupstina, Trifcovic. Qualora anche la missione di questi dovesse fallire, non è improbabile che si ritorni ad Uzunovic, il quale formerebbe un Gabinetto di affari.

Intanto Radic annunzia questa sera di essersi accordato con l'Unione democratica e con i clericali sloveni: i tre partiti formerebbero un blocco alla Camera.

ROMA, 22

«Gli sviluppi della crisi jugoslava — commenta la *Tribuna* — dimostrano quanto assurda fosse la pretesa di coloro che volevano far risalire le cause della caduta del Gabinetto Uzunovich alla firma del trattato di arbitrato fra l'Italia e l'Albania. Se così fosse stato, non sarebbe dovuto essere difficile mettere su un Ministero con una politica estera meno favorevole alla cosiddetta politica italofila di Nincic. Il dissidio è ben più profondo. I discorsi di due giorni fa di Radic, capo dei contadini croati, e del democratico Pibricevic, sono un documento assai istruttivo delle divergenze politiche che travagliano il giovane Stato».

L'importanza della prossima sessione del Congresso internazionale di agricoltura

ROMA, 22

Nei primi mesi dell'anno prossimo sarà tenuto, come è noto, in Roma, il Congresso internazionale di agricoltura, con l'alto patronato di S. M. il Re e sotto gli auspici di un comitato d'onore, del quale è presidente il Capo del Governo.

Il presidente del comitato organizzatore del Congresso, on. Raineri, a proposito di questa importante manifestazione internazionale, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Si discuterà anzitutto della cerealicoltura dal punto di vista economico e sociale. Relatore sarà un italiano. E' giusto che ciò sia. La battaglia del grano, così come è stata impegnata con superiore intuito dal Capo del Governo, è esempio che non ha confronti nel mondo, per lo sbalzo che già in soli due anni l'intensificazione della coltivazione del grano ha conseguito da noi. Si può giustamente pensare, ai fini internazionali, come l'umanità crescente continuamente di numero di vivi, non debba per l'alimentazione granaria attendere la sua sorte dalla messa a cultura estentiva di terre nuove incolte che già scarseggiano, ma dalla somma di maggiori sforzi rivolti alle terre di cultura antica. E pure dal punto di vista economico e sociale si discuterà della produzione mondiale della carne, alimento fondamentale dopo il pane, ormai, di tutte le classi sociali. La guerra ha estesa l'abitudine al maggior consumo. L'Italia, che prima della guerra quasi non importava carne, ha spinto la propria importazione a oltre un milione di quintali di carne congelata lo scorso anno; e guai se non fossero gli immensi pascoli dell'Argentina, degli Stati Uniti e dell'Australia ad assicurare ai paesi d'Europa, pure ad agricoltura progredita, il prezioso alimento. Ma che possono, che debbono fare questi per accrescere nel loro interno la produzione animale? L'agricoltura non può ormai esimersi dal prospettare l'organizzazione scientifica del lavoro, così come l'ha prospettata l'industria, a principiare dai più grandi paesi, l'America in testa. Sarà quindi questo l'argomento del terzo tema. In agricoltura c'è molto da fare. L'orizzonte si chiarisce moltissimo nel campo dell'applicazione agricola con l'introduzione del trattore a motore a scoppio. Ma bisogna spingere le indagini, gli studi e gli sforzi a progredire, nell'intento di accrescere il rendimento della terra col migliore impiego del lavoro umano e col massimo uso delle macchine e di diminuire i costi dei prodotti conseguiti».

Aspetti della crisi economica europea

Trattative fra Italia, Australia e Canadà per l'emigrazione

Un "deficit" di 15 miliardi nel bilancio inglese

LONDRA, 22

All'avvicinarsi del nuovo anno, i cittadini e il Governo britannico stanno melanconicamente tirando le somme delle perdite causate ai singoli e alla comunità da uno dei più lunghi e costosi conflitti che la storia dell'industria mondiale ricordi. Ora la grande maggioranza dei minatori è tornata al lavoro nei tenebrosi pozzi dei campi carboniferi e la produzione di questi ultimi giorni si va a poco a poco riavvicinando a quella dei tempi normali. La vita politica nei due prossimi mesi segnerà il passo, grazie alle ferie parlamentari. Approfittando di questa breve tregua delle passioni di parte, l'Inghilterra riesaminerà la propria situazione, per rendersi conto della possibilità di veder in un avvenire non troppo lontano rifiorire la sua prosperità di altri tempi. D'ora in ora i bilanci dello Stato presentano sintomi scoraggianti.

Le ripercussioni dello sciopero nero

Da alcuni dati pubblicati oggi, le ripercussioni dello sciopero nero sulle finanze statali appaiono imponenti. A pochi giorni dalla fine del terzo trimestre dell'anno finanziario, il deficit è di oltre 144 milioni di sterline. Il rapporto fra lo sciopero e la diminuzione delle entrate è dimostrato chiaramente dal fatto che fra il primo aprile e il 18 dicembre le entrate scesero a 461.748.228, e le spese a sterline 608.504.528, cosicchè finora poco più della metà degli introiti previsti non è stata realizzata.

Naturalmente la crisi dell'industria carboniera, causa prima di tutti i guai, non è però che un coefficiente del disagio causato alle finanze nazionali dalle sue tristi conseguenze nei riguardi delle altre industrie basi. Tutte le amministrazioni statali sono state ora invitate a stringere nella misura del possibile la loro previsione di spese per il prossimo anno.

E' in aumento invece il peso della disoccupazione. Al 13 dicembre i disoccupati registrati ufficialmente erano 1.410.700, cioè 283.254 più che un anno addietro. La lista degli aventi diritto al sussidio governativo è stata aumentata da minatori rimasti senza lavoro dopo la fine dello sciopero. Infatti, secondo i calcoli dei proprietari di miniere, soltanto 900.000 uomini potranno essere in definitiva rimessi ai loro posti contro 1.107.000 che erano occupati alla vigilia dell'agitazione.

Si ammette generalmente che occorrerà qualche anno perchè gli effetti dell'enorme crisi sieno completamente eliminati. Il danno totale è stato valutato da taluno in mezzo miliardo di sterline, ma è incalcolabile la perdita dei traffici esteri.

La situazione inglese però ha qualche aspetto incoraggiante. Il notevole rialzo dei noli ha accresciuto il rendimento dei servizi di navigazione. Lo stimolo artificiale e temporaneo delle domande di forniture rimaste in sospeso per la durata dello sciopero, è ora tanto più numerose e importanti, promette di compensare in parte la precedente perdita di produzione. Per il prossimo anno si prevede un'intensa attività nei campi carboniferi, e tutte le altre industrie rifornite a buone condizioni di combustibile, potranno probabilmente ribassare i costi di produzione, ciò che potrà far diminuire il costo della vita in generale. L'associazione delle industrie dell'Impero sta organizzando vigorosamente un più razionale sistema di traffici tra i vari Stati dipendenti dalla corona britannica. Le ordinazioni cominciano ad affluire di nuovo ai cantieri navali.

I minatori abbandonati da Mosca

Infine, gli ottimisti traggono i più lieti auspici dallo sviluppo che vanno assumendo nei campi carboniferi le «Company unions» apolitiche, prima arra di quella pace industriale che il Governo ha tanto invocato negli ultimi tempi e che giorni addietro fu raccomandata dall'alta e serena parola del Sovrano.

E' noto che il segretario della Federazione dei minatori Cook si è recato in Russia col dichiarato proposito di assistere al Congresso delle unioni di lavoro panrusse, ma anche coll'obiettivo di screditare agli occhi degli amici bolscevichi i suoi colleghi delle Trade Unions britanniche, che con la loro moderazione contribuirono a por fine allo sciopero minerario. Secondo il corrispondente da Mosca del *Daly News*, egli ritornerà però a Londra a mani vuote. La risposta ai suoi caldi appelli per un ulteriore aiuto finanziario, è stata assolutamente negativa, come dimostra una deliberazione approvata ieri dal Consiglio dell'Unione panrussa dei sindacati, in cui si stabilisce che tutte le sottoscrizioni a pro dei minatori inglesi debbano essere prontamente chiuse. Tutte le somme che non sono state ancora inviate in Inghilterra, dovranno essere consegnate alla cassa dell'organizzazione. Quest'ordine è firmato da Tomsky e Dogadoff. Cook non ha ancora precisato quando ritornerà. Il *Daily News* rileva che il telegramma sopra riferito era stato severamente censurato prima di poter partire da Mosca.

Lo spettro della disoccupazione in Francia

Una minaccia per i lavoratori stranieri

PARIGI, 22

Durante il Consiglio dei ministri, tenutosi ieri Tardieu e Fallieres, avevano riferito sulle disposizioni da essi prese per assicurare eventualmente il lavoro alla mano d'opera francese in caso di disoccupazione. Come seguito alle disposizioni già prese, oggi, al Ministero dell'Interno ha avuto luogo una conferenza tra i rappresentanti dei dipartimenti e quelli del Ministero del Lavoro. E' stato deciso che saranno date indicazioni ai capi delle industrie perchè venga effettuata, negli stabilimenti industriali una divisione tra lavoratori francesi e lavoratori stranieri. Tuttavia si terrà conto nella più larga misura possibile delle convenzioni speciali intervenute con parecchi paesi stranieri.

Secondo le informazioni giunte fino ad oggi alle autorità, la questione della disoccupazione non presenta alcun carattere di gravità. La settimana scorsa, ad esempio, solo 1900 persone nel dipartimento della Senna si sono presentate per percepire sussidi di disoccupazione. Il numero dei disoccupati, sempre secondo i giornali, non giunge a 50.000 in tutto il territorio francese.

Una delegazione del partito socialista è stata ricevuta oggi da Poincaré. I membri della delegazione hanno dichiarato dopo la riunione ai giornalisti, che era stato chiesto al Presidente del Consiglio di volere esaminare i mezzi per far fronte alla crisi di cui i primi sintomi si fanno già sentire. La ratifica della convenzione internazionale di Washington per le 8 ore è stata anche argomento della conversazione tra i delegati socialisti e il Capo del Governo.

Secondo i giornali Poincaré avrebbe dato alla delegazione l'assicurazione che egli presenterà alla Camera, alla riapertura, il progetto di cui il Governo tempo fa annunciava la redazione. Questo progetto avrebbe per scopo la intensificazione della produzione nazionale ed evidentemente avrà anche l'effetto di rimediare alle eventuali crisi di disoccupazione.

L'Italia potrà inviare in Australia

20 mila emigranti all'anno

PARIGI, 22

La *Chicago Tribune* ha da Londra che il Governo italiano ha concluso con l'Australia un accordo che gli consentirà di inviare annualmente colà 20.000 emigranti italiani. Negoziati analoghi sarebbero in corso col Canadà. Le trattative furono condotte dal Primo ministro australiano che oggi è partito per l'America e l'ambasciatore italiano a Londra.

L'appello per la revisione dei debiti

ROMA, 22

Intorno al «memorandum» della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Columbia che invoca la revisione dei debiti di guerra, la *Tribuna* scrive:

«Che i debiti di guerra, così come sono stati considerati, siano di una ripugnante immoralità, in quanto è stato stabilito che in una guerra comune è ammesso il contributo degli uomini, non quello delle merci, è cosa che noi alleati debitori abbiamo dimostrato invano. Che i professori della Facoltà di Columbia portino come cosa propria gli argomenti già noti e vogliano indurre gli Stati Uniti ad una specie di sana contrizione, è senza dubbio un fatto notevole e da constatare come segno di una coscienza americana differente da quella che agitata da speculazioni elettorali ha strepitato nel Senato americano per domandare il pagamento dei debiti di guerra. Ma poichè le accoglienze ufficiose fatte a Washington a questo «memorandum» sono state ostilmente gelide e si è dovuto dare ad esso un carattere perfettamente accademico, non è il caso di ricominciare da capo una discussione. Ci basti semplicemente riconoscere che quando si vuole discutere il problema dei debiti di guerra, quelli fatti per combattere e vincere la guerra comune fuori delle clamorose pregiudiziali elettoralistiche di alcuni senatori americani, bisogna venire alle conclusioni oneste cui devono arrivare i professori dell'Università di Columbia, e cioè alle conclusioni cui erano arrivati i paesi della vecchia Europa».

Un "trust" americano di navigazione

WASHINGTON, 22

Il sig. Beniamino Grosseup, ha proposto di noleggiare tutta la flotta mercantile nord-americana alla compagnia William Kenniy di New York. In una intervista, il Grosseup ha detto che 19 uomini d'affari americani, inclusi ex membri dello *Shipping Board*, sono disposti ad arrischiare 200 milioni di dollari in questa operazione, essendo persuasi che la flotta mercantile americana si potrebbe utilizzare con maggiore profitto. Tale compagnia creerebbe un grande organismo direttivo col compito di studiare e di organizzare linee di navigazione in tutto il mondo. Si ritiene che le linee nord atlantiche potrebbero diventare attive in un periodo di tre anni senza contare i proventi che deriverebbero dai contratti per i servizi postali.

Il successore dell'amm. Simonetti nel comando in capo dell'Armata

ROMA, 22

Con la morte dell'ammiraglio Simonetti resta vacante la carica di comandante in capo dell'Armata. Il comando dell'Armata è per il momento retto dall'ammiraglio Nicastro, comandante della squadra esploratori e comandante in seconda dell'Armata. In base al nuovo ordinamento della Marina, il nuovo comandante in capo dell'Armata sarà scelto tra gli otto ammiragli (d'Armata e di squadra). Non è il caso di parlare dell'ammiraglio Acton, in quanto questi, nella sua qualità di capo dello S. M. della Marina, ha una carica superiore a quella stessa di comandante in capo dell'Armata. L'altro ammiraglio d'Armata, Solari, ha lasciato come è noto il servizio attivo in seguito alla sua nomina a commissario per il porto di Napoli. Si ritiene quindi che il nuovo capo delle forze navali sarà scelto fra i sei ammiragli di squadra: Biscaretti, Mola, Nicastro, Bonaldi, Conz e Lovatelli. In seguito alla nomina del nuovo comandante in capo dell'Armata, resterà quindi vacante un posto nell'organico degli ammiragli di squadra, e questo sarà coperto dall'ammiraglio Gambardella, che è l'ammiraglio di divisione più anziano.

Il rango del segretario fascista nei ricevimenti a Corte

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto 19 dicembre 1926: Articolo unico. Nell'ordine delle precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche, il segretario generale del P. N. F. è collocato nella categoria quarta, prevista dal R. decreto 19 aprile 1868, n. 4349, e prenderà il primo posto della classe nove. Al predetto segretario generale del P. N. F. spettano le prerogative concesse dall'art. 6, comma 2.o, del decreto 19 aprile 1868, n. 4349.

La data della Rivoluzione negli atti ufficiali dei Ministeri

ROMA, 22

Autorizzato dal Capo del Governo, il ministro della P. I. ha disposto che in tutti gli atti ufficiali del Ministero (bollettini, annuari, circolari, programmi, calendari, manifesti, ecc.) alla data dell'anno, venga aggiunta la datazione della Rivoluzione fascista (anno V). Si apprende che anche gli altri ministri daranno in questo senso disposizioni agli uffici dipendenti.

Un istituto per i cappellani militari

ROMA, 22

Si annuncia che il vescovo delle forze militari, mons. Panizzardi, vorrebbe creare un tipo di cappellano militare veramente rispondente alle necessità del nostro Esercito. Come è noto, esistono in Italia alcune iniziative per erigere un monumento al sacerdote italiano caduto sui campi della gloria nell'esplicazione del suo sacro ministero. Mons. Panizzardi propone che tutte le iniziative si fondino in una e le somme raccolte per elevare un ricordo in marmo e in bronzo siano invece devolute per far sorgere un istituto per la formazione dei cappellani militari futuri. La casa dovrebbe sorgere a Roma. Ad essa farebbero recapito tutti i cappellani militari ogni volta che dovessero eventualmente raggiungere la capitale. Nel nuovo istituto risiederebbero l'ordinario e la sua curia. L'iniziativa ha avuto il pieno consenso del Capo del Governo, il quale desidera vederne presto l'attuazione.

L'attività del Capo del Governo

Battaglia economica, alloggi, ordinamento della P. S.

ROMA, 22

Ieri il Capo del Governo ha ricevuto in udienza privata il gr. uff. Beppe Ravà, presidente dell'Ente Nazionale per le piccole industrie, il quale, a nome dei comitati per le piccole industrie gli ha offerto un'artistica targa sbalzata nel rame, opera pregevolissima dello scultore Franco e del maestro d'arte Guzzan di Venezia. S. E. Mussolini, che ha gradito moltissimo il dono, intrattenne in lungo e cordiale colloquio il gr. uff. Ravà, che informò il Primo ministro dell'azione iniziata dall'Ente nazionale nel campo della produzione, del commercio e del credito, nonchè degli accordi intervenuti tra l'Ente e gli altri organismi che, in campi affini, svolgono azione parallela ad esso.

Gli sfratti a Roma

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il comm. Calza Bini, presidente dell'Istituto delle case popolari di Roma, il quale lo ha informato delle attuali condizioni degli alloggi nella capitale, mettendo in particolare rilievo la necessità di misure atte a fronteggiare la situazione che i numerosi sfratti eseguiti, ancora in corso, rendono specialmente penosa. S. E. Mussolini ha attentamente ascoltato la relazione del comm. Calza Bini, ed ha assicurato il presidente dell'Istituto per le case popolari del più benevole ed efficace interessamento del Governo all'ardua questione, della cui importanza il Duce si era reso perfettamente conto. Il Capo del Governo ha infatti oggi stesso provveduto alla nomina di una speciale commissione, che sarà presieduta per sua espressa delega, dal sottosegretario della Presidenza e l'Interno e composta del prefetto di Roma, del segretario generale del Governatore, del procuratore del Re, del comm. Calza Bini e di un funzionario del Ministero dei Lavori Pubblici, in rappresentanza della commissione di vigilanza sulle case popolari ed economiche. La commissione inizierà immediatamente i suoi lavori che dovranno essere ultimati entro brevissimo termine.

Più tardi il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Renato Ricci, che gli ha presentato un magnifico ed artistico album, che ad Avenza di Carrara era stato approntato con la firma di migliaia di cittadini. S. E. Mussolini che ha gradito moltissimo l'omaggio, ha incaricato l'on. Ricci di esprimere il suo cordiale ringraziamento ed i sensi della sua benevolenza a quella gente operosa e devota al Regime.

Ferrovieri e postelegrafici

Il Primo ministro ha poi ricevuto la Giunta esecutiva della Associazione nazionale ferrovieri fascisti e quella dell'Associazione nazionale fascista dei postelegrafici, col loro segretario on. Livio Ciardi, presentato dall'on. Turati. Dopo una breve relazione dell'on. Ciardi sull'opera svolta e sui problemi da svolgersi, il Capo del Governo si è compiaciuto con l'on. Ciardi per l'opera di riorganizzazione svolta sotto la guida del segretario generale del Partito. Ha parlato dei compiti che i dirigenti delle due forti organizzazioni debbono assolvere nel campo assistenziale ed in quello del contributo che le organizzazioni dei ferrovieri e dei postelegrafonici fascisti debbono recare nell'adempimento del loro importante compito. Ha concluso, esprimendo la certezza che tutti sentiranno l'orgoglio della propria funzione. Il Capo del Governo ha pregato l'on. Ciardi di recare il suo saluto a tutti gli organizzati.

Il Capo del Governo ha avuto occasione di vedere alcuni cartoni del pittore abruzzese Basilio Cascella, riproducenti la «Madonna del Grano». Il Duce ha ammirato vivamente la bella e suggestiva allegoria del Cascella, al quale ha fatto pervenire una calda espressione di compiacimento.

Il Capo del Governo ha ricevuto in udienza particolare anche l'on. Broccardi, podestà di Genova, che lo ha intrattenuto sulle maggiori questioni che riguardano la città. Il Capo del Governo si è vivamente interessato alla esposizione fattagli dall'on. Broccardi, e gli ha dato affidamento per una favorevole soluzione dei diversi problemi esaminati. S. E. Mussolini accomiatando l'on. Broccardi lo ha incaricato di portare il suo saluto alla cittadinanza genovese.

Le spese per la P. S.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Le spese per i servizi della sicurezza pubblica, autorizzata con i provvedimenti di recente pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, tendono a dare razionale e definitivo assetto a questo delicato ramo dell'amministrazione dello Stato. Il Governo, convinto della necessità di non turbare l'equilibrio del bilancio, ha anche deliberato altro apposito decreto, in corso di pubblicazione, per effetto del quale viene provveduto al finanziamento delle indicate spese, attingendo con giusta misura a cespiti direttamente connessi con i servizi della sicurezza pubblica (passaporti) ed aventi rapporto con attività, le quali oltrechè interessare l'ordine pubblico (esercizio di bevande alcooliche ecc.), trarranno dall'adozione delle iniziative di cui trattasi accresciuti vantaggi».

Questa mattina il ministro delle Finanze, conte Volpi, alla presenza del sottosegretario di Stato on. Frignani, dei direttori generali e dei capi degli uffici centrali del Ministero, ha insediato il gr. uff. Lino Galli nella carica di presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza, ed il gr. uff. dott. Alfredo Viti nella carica di direttore generale della Cassa medesima. Il conte Volpi ha salutato in modo particolarmente affettuoso il nuovo presidente, rilevando come dopo il compianto sen. Venosta, egli sia il più benemerito della Cassa Depositi e Prestiti, alla quale, nella nuova carica, potrà continuare a dedicare l'opera sua con maggior prestigio e con maggiore autorità. Il conte Volpi ha poscia rivolto la parola al gr. uff. dott. Alfredo Viti, che del Galli è stato fedele collaboratore, e che certamente continuerà le nobili tradizioni dell'istituto, essendo chiamato a ricoprire il posto di direttore generale, su designazione dello stesso Galli. Hanno risposto il presidente Galli e il direttore generale Viti.

La battaglia del grano nel 1927

Il Comitato permanente per la battaglia del grano ha chiuso questa sera i lavori della sua laboriosa sessione, sotto la presidenza del Duce e con la partecipazione di tutti i membri. Sono state prese disposizioni per l'organizzazione della battaglia del grano nelle province di nuova costituzione, dove saranno nominati dei commissari incaricati di preparare il lavoro per il nuovo anno e la costituzione delle nuove commissioni provinciali granarie. E' stato preso in esame ancora una volta il problema del credito agrario, che costituisce oggetto di particolari studi conclusivi da parte del ministro on. Belluzzo e del sottosegretario on. Bastianini. Per la migliore utilizzazione degli esplosivi per l'agricoltura, è stata deliberata la costituzione di un ufficio presso il Ministero dell'Economia, al quale perverranno le richieste, e il quale provvederà alla distribuzione. Squadre della Milizia forestale verranno addestrate all'uso degli esplosivi per l'agricoltura.

E' stato deliberato di presentare alla Camera un disegno di legge inteso a favorire i piccoli proprietari e conduttori di fondi che eseguano lavori di sistemazione e di bonificamento, diretti all'incremento della cerealicoltura. Sono stati accettati taluni voti espressi da alcune cattedre ambulanti per quanto si riferisce ai mezzi di locomozione rapidi nei luoghi più disagiati. Per i concimi chimici, il Comitato ha deliberato, facendo appello al patriottismo dei produttori, di richiedere ad essi una diminuzione di prezzi quale può essere consentita dalle condizioni del mercato finanziario e dalla aumentata richiesta. E' stato deliberato infine di diffondere sempre più la propaganda a mezzo della cinematografia. Alla fine della seduta, il Comitato ha espresso al Duce i suoi auguri per il nuovo anno e l'espressione della sua gratitudine.

I processi per i Tribunali speciali

La Procura generale della Corte di Appello di Firenze, ha trasmesso all'avvocato generale militare di Roma, per effetto della recente legge sui provvedimenti per la difesa dello Stato, sei processi, dei quali due contro sovversivi imputati di cospirazione e quattro contro imputati di apologia degli attentati contro il Capo del Governo. L'incartamento del processo contro Zaniboni, Cappello e compagni, si trova presso la nostra Procura, pronto per la trasmissione, appena ne sarà fatta richiesta.

Sono convenuti a Roma i rappresentanti dei principali comitati dell'Associazione del centro cattolico nazionale italiano, per un convegno privato, che è riuscito veramente importante. Presiedeva il sen. Soderini. Dalla lunga e cordiale discussione, alla quale presero parte moltissimi presenti, risultarono chiaramente riconfermate le caratteristiche e il programma con cui l'Associazione sorse nell'estate del 19[illegible] quando cioè più grave si manifest[illegible] la deviazione politica dei cat[illegible] iscritti al partito popolare, e fu[illegible] unanimemente ritenuto che i su[illegible] piti e le sue funzioni non sono esau[illegible]

In relazione a questi capisaldi, si riconobbe che l'organizzazione dei cattolici nazionali non possa e non debba avere in alcun modo carattere di partito, raccogliendo essa semplicemente quei cattolici che sul terreno politico ritengono dover essere apertamente con il Regime e per il Regime; che essa perciò non debba mirare alla massa; che, pur restando, naturalmente, distinta dall'azione cattolica, debba però ritenere doveroso per i suoi soci di non disinteressarsi e favorire anzi l'opera che l'azione stessa svolge nel campo religioso e morale, contribuendo alla tutela e allo sviluppo delle organizzazioni e delle istituzioni di carattere religioso, culturale ed economico-sociale, nella sicura fiducia che il programma di rivalutazione spirituale, così fermamente svolto dal Governo Nazionale, possa in tal modo trionfare di ogni ostacolo e di ogni residua incomprensione e caratterizzare l'Italia di domani.

L'inquadramento dei giornalisti

In seguito al riconoscimento giuridico dei sindacati fascisti, anche l'organizzazione dei giornalisti si è inquadrata nella Federazione nazionale dei sindacati fascisti intellettuali. Essendo quindi ultimata la gestione commissariale delle Associazioni di stampa, la Confederazione nazionale dei sindacati fascisti ha provveduto alla nomina dei dirigenti dei sindacati regionali dei giornalisti. Per Roma e il Lazio, è stato nominato segretario regionale Telesio Interlandi, il quale ha scelto quale collaboratore nel direttorio provvisorio, i colleghi: Silvio Petrucci, per i resocontisti parlamentari; Aldo Germini, per i corrispondenti; Giorgio Zanaboni per i cronisti; Fausto Boninsegni, per gli stenografi; Alighieri Castello, Umberto Guglielmotti, Ernesto Daquanno e Alfredo Signoretti. Nel prossimo mese di gennaio sarà convocato in Roma il Direttorio del sindacato nazionale dei giornalisti, composto dai segretari dei sindacati regionali per l'esame di alcuni problemi dell'organizzazione.

Alla sede della Federazione nazionale Sindacati fascisti del commercio si è riunito, sotto la presidenza del comm. Pezzoli, il Direttorio del Sindacato nazionale della libera previdenza. Il segretario del Sindacato, cav. Belletti, ha fatto una dettagliata relazione sull'attività svolta, quindi si è iniziata la discussione in merito alla minaccia delle Compagnie di assicurazione di licenziamenti su vasta scala in conseguenza del provvedimento adottato dal Governo in materia di infortuni col decreto 3 dicembre 1926. A conclusione della discussione è stato votato un ordine del giorno col quale mentre si fanno voti perchè l'applicazione del provvedimento governativo avvenga in modo graduale, in considerazione soprattutto della preoccupante situazione in cui verrà a trovarsi una parte cospicua degli impiegati delle Compagnie private, si prospetta la necessità di introdurre nei Consigli di amministrazioni delle mutue industriali costituite e da costituirsi, una rappresentanza sindacale tecnica designata dalle organizzazioni dei lavoratori e pari di numero a quella dei datori di lavoro.

L'Albania invocò l'aiuto italiano

Per salvaguardare la propria indipendenza

LONDRA, 22

Un corrispondente del *Times* spiega oggi le ragioni per le quali il Governo albanese si è rivolto all'Italia per ottenerne l'assistenza e l'amicizia assicurate dal recente trattato. La firma dell'accordo di Tirana aveva seguito a breve distanza il fallito ma pericoloso tentativo di rivoluzione. La rivolta era appoggiata nelle montagne a nord e a nord-est di Scutari e capeggiata da un eccellente stato maggiore da non confondersi coi soliti agitatori locali. Fortunatamente il Governo se ne è accorto in tempo e potè sedare l'insidioso movimento. Gli ideatori di questo erano per la più albanesi rifugiati all'estero nel dicembre 1924, quando Ahmed Bey Zogu rovesciò il Governo di allora. Il corrispondente del *Times* crede di poter escludere che la loro impresa potesse esser attuata senza concorsi esterni. D'altra parte si dichiara da fonte albanese che parecchi dei prigionieri catturati dalle truppe governative erano sudditi jugoslavi, e che il Gabinetto di Tirana aveva in parecchie recenti occasioni richiamato invano l'attenzione del ministro degli Esteri di Belgrado sull'attività dei profughi albanesi a Podgoriza, nel Montenegro, a pochi chilometri dalla frontiera albanese.

I solenni funerali dell'amm. Simonetti a Gemona

UDINE, 22

Nel pomeriggio di oggi, in forma imponente si svolsero a Gemona i funerali dell'amm. Diego Simonetti. La salma giunse nella città che diede i natali all'illustre uomo, nel mattino e tosto nella saletta d'aspetto della stazione venne formata la camera ardente. Prestavano servizio d'onore due marinai, un alpino e un milite. Sulla ricca bara di noce posavano la ghirlanda della moglie e quella dell'on. Mussolini, mentre ai piedi era disposto un cuscino con le decorazioni militari e civili.

Durante tutta la mattina vi fu un continuo pellegrinaggio di persone venute anche dai paesi vicini, ove la figura dell'amm. Simonetti era popolare. Alle 15 si formò l'imponente corteo e alle corone, una sessantina, giunte da Pisa, si aggiunsero altre tra cui quella della provincia del Friuli, del Comune di Udine e del Comune di Gemona. Il corteo era aperto dai pompieri e dalla Milizia, un manipolo della quale poi lo chiudeva. Tutti i negozi di Gemona erano chiusi, tutte le case avevano esposte le bandiere abbrunate. Il corteo lunghissimo per le autorità convenute da tutto il Friuli, rappresentanze di società, istituti e per la folla dei cittadini, sfilò lentamente tra due file di scolari delle scuole di Gemona e dei paesi vicini e tra una folla di gente reverente. Dietro la bara venivano i parenti e quindi i gonfaloni del Comune di Udine e di quello di Gemona. Reggevano i cordoni il cav. Ezio De Carli commissario di Gemona, il cav. Celotti, il prefetto di Udine comm. Iraci, il commissario di Udine comm. Caveri, l'amm. Rota e il commissario della provincia cav. uff. Oriolo.

Al camposanto, senza discorsi, la salma venne calata nel tumulo di famiglia, mentre le truppe presentavano le armi, le diecine di bandiere si inchinavano in segno di saluto e la banda cittadina suonava la «Leggenda del Piave».

Al commissario prefettizio di Gemona dott. Catolli sono pervenuti i seguenti telegrammi: «La cittadinanza udinese chinandosi riverente davanti alla salma di Diego Simonetti piange la immatura perdita del prode marinaio. Prego V. S. esprimere ai desolati congiunti le più profonde condoglianze. Caveri, commissario prefettizio». — «Artegna partecipa lutto di Gemona per morte illustre ammiraglio Simonetti. Cragnolini, podestà». — «Pregola rappresentarmi funerali Simonetti portando espressione cordoglio questa Federazione. De Lorenzi, reggente». — «Alla salma dell'ammiraglio Simonetti valoroso comandante Armata Italia riverente e commosso il saluto di S. Daniele del Friuli che nelle eccelse virtù del grande e integerrimo marinaio vedeva rifulgere magnifiche doti gente friulana. Prego rappresentarmi funerali. Sindaco Ronchi». — «Al cordoglio della Nazione e particolarmente della sua città per immatura morte illustre figlio ammiraglio Simonetti Gorizia partecipa vivamente commossa. Senatore Bombig, podestà». — «Comunico Vossignoria che interverrò funerali ammiraglio Simonetti con bandiera Comune. Invierò pure corona. Ossequi commissario Caveri». — «Pordenone partecipa grave lutto nazionale decesso ammiraglio Simonetti esprime condoglianze famiglia e podestà città. Commissario prefettizio gen. Minni».

Un corso di cultura coloniale
inaugurato a Napoli

NAPOLI, 22

Oggi alle 16.30, con l'intervento di S. E. l'on. Piero Bolzon, sottosegretario di Stato alle Colonie, dell'on. Sansanelli, di altre autorità cittadine e di un folto pubblico, nella sede della Società Africana d'Italia, ha avuto luogo la inaugurazione del corso di cultura coloniale. Ha parlato applauditissimo il sen. d'Andrea, presidente della Società Africana, che in nome della società stessa ha porto il saluto all'on. Bolzon ed al ministro delle Colonie on. Federzoni. Il sen. D'Andrea, nel chiudere il suo discorso, ha rivolto il pensiero alla Maestà del Re e all'on. Mussolini. Ha preso la parola S. E. Bolzon, il quale, dopo avere rivolto il suo ringraziamento ed espressa la sua riconoscenza verso i componenti della Società Africana, che tanto si adoperano per lo sviluppo e la valorizzazione delle colonie italiane, ha rilevato come in Italia il problema coloniale sia conosciuto da pochi. Il Paese non sente il bisogno di valorizzare la colonia ed è questo sentimento che bisogna rafforzare ed imporre, per la maggiore prosperità d'Italia. L'on. Bolzon ha terminato il suo discorso invitando tutti a seguire ininterrottamente l'opera iniziata da Benito Mussolini, che darà all'Italia la vittoria desiderata. Da ultimo il prof. Francesco De Guinot, dopo avere rivolto un deferente saluto a S. E. Bolzon ed alle autorità cittadine, ha tenuto la sua lezione inaugurale sul tema: «Civiltà cristiana e califfato musulmano».

La consegna delle medaglie d'oro
a De Pinedo e De Bernardi

MILANO, 22

Alla sede dell'Automobile Club ha avuto luogo oggi, con intima cerimonia, la consegna al comandante De Pinedo e al comandante De Bernardi di due medaglie d'oro. Erano presenti il consiglio dell'Automobile Club al completo col presidente sen. Crespi e i vicepresidenti Fabbri e Bonacossa, il gr. uff. Mercanti, il colonnello d'Ambrosi della «Sias», l'ing. Venanio D'Annunzio, il gr. uff. Puricelli ed altre personalità. Nella saletta del consiglio il gr. uff. Mercanti ha pronunciato brevi parole di saluto agli ospiti. Egli ha detto che i rappresentanti della città terrestre erano lieti di inchinarsi alla velocità aerea ed ha consegnato quindi le due medaglie. Il cav. Reinach, a nome del «Club dei cento all'ora», ha consegnato ai festeggiati il distintivo di soci onorari del club, al quale essi appartengono di diritto. E' stato poi offerto un vermouth d'onore. I comandanti De Pinedo e De Bernardi hanno ringraziato il gr. uff. Mercanti ricordando l'opera da lui svolta per l'aeronautica italiana. All'uscita, i due gloriosi aviatori, riconosciuti dalla folla, sono stati fatti segno ad una entusiastica dimostrazione.

Un "Inno al Duce,, applaudito a Piacenza

PIACENZA, 22

Questa sera l'Istituto musicale municipale ha eseguito per la prima volta l'«Inno al Duce» del m.o Zuelli, direttore del Conservatorio di Parma. La composizione per grande orchestra eseguita da 200 esecutori, tra strumentisti e coristi e diretta dal m.o Lanzini, ha ottenuto un grande successo.

Il convegno dei mutilati giuliani
a San Vito al Tagliamento

UDINE, 22

Molto importante è stato il convegno dei mutilati del Friuli e della Regione Giulia seguito a S. Vito al Tagliamento.

Alle 9 precise, autorità, rappresentanze, sindaci, podestà del mandamento, associazioni cittadine, si adunarono nella piazzetta di fronte al Municipio, per formare il corteo. Il quale, con la banda dei Balilla in testa, ed al suono degli inni della Patria, si dirige per via Amalteo, piazza Vittorio Emanuele III e via Castello, raggiungendo l'aula magna del Palazzo comunale delle scuole elementari, luogo destinato per l'inaugurazione del Congresso. Le principali vie della cittadina erano tutte imbandierate. Erano convenuti il delegato regionale Bruno Tommasini, il cav. Alciati per la Sezione di Udine, l'avv. cav. Zannoni per Trieste, Antonio Bortolussi per S. Vito, dott. Grusavin per Gorizia, cav. Variale per Monfalcone, dott. Mirto per Spilimbergo, Bomben e Sisti per Pordenone, Tomat per Tarcento, Dordolo per Tolmino, Adami per Tolmezzo, Bonito per Gemona, Marzoni per Latisana, Bonazzi e Melina per Aviano, Freschi per Cividale, Cividino e Liva per Maiano, Casassola per Osoppo, Sivilotti per S. Daniele. Fu appresa con dispiacere l'assenza della medaglia d'oro Guido Slataper, chiamato a Roma dal Capo del Governo.

Il presidente della Sezione di San Vito, sig. Bortolussi, aprì il Congresso, presentando i compagni alle autorità ed alla cittadinanza. Il sig. Cesare Bosio portò il benvenuto agli ospiti da parte del Comune e del Fascio sanvitese. Il procuratore del Registro, sig. Merlini, parlò a nome dei combattenti, suscitando la commozione e l'entusiasmo di tutti.

Con appropriate parole rispose l'avv. Zannoni di Trieste, ringraziando le autorità e la cittadinanza delle accoglienze cordiali e portando il saluto fraterno di tutti i mutilati del Friuli e della Venezia Giulia.

Terminata la cerimonia, il corteo si ricompose dirigendosi in Municipio, dove nella sala del Consiglio è servito a nome del Comune un signorile rinfresco a tutti i convenuti.

Il sindaco cav. Enrico Farcello, con parola alata, porge, anche a nome della cittadinanza, un deferente saluto agli ospiti graditi e ringrazia per avere scelto quale sede del Congresso questa nobile terra nostra. Chiude esaltando il sacrificio dei mutilati e inneggiando infine all'Italia e al Duce del Fascismo. *(Applausi)*.

Il delegato regionale ringrazia il Sindaco per l'accoglienza fatta e consegna subito al Comune, nelle mani del cav. Fancello, una pergamena di nomina a socio benemerito della Sezione dei Mutilati di S. Vito al Tagliamento.

Subito dopo terminato il rinfresco ha luogo il Congresso.

Alla sera i rappresentanti partirono, certamente serbando un ricordo gradito della indimenticabile giornata trascorsa.

Il Dopolavoro per il Prestito del Littorio

ROMA, 22

Dalle notizie pervenute alla direzione generale dell'opera nazionale Dopolavoro e che riguardano solo circa 200 dei moltissimi comuni in cui domenica scorsa si è celebrato la giornata dopolavoro di propaganda del Prestito del Littorio risulta che il complessivo delle somme sottoscritte supera di già la cifra di 10 milioni. Tra queste sottoscrizioni raccolte nella quasi esclusività fra le classi lavoratrici, figura quella delle maestranze dopolavoristiche di Terni per un totale superiore ad un milione.

Monfalcone per il Prestito del Littorio

MONFALCONE, 22

Dal giorno 3 al 22 corrente sono state assunte dalle locali Banche le seguenti sottoscrizioni: ing. Ruggero Denon lire 1000, cav. Carlo Vittica 500, Francesco Manfredo 2000, Domenico Predonzani 500, Umberto Corazza 100, Leone Bugatto 100, Cassa Circondariale di Malattia 50.000, Riccardo Crasnich 200, Lodovico Perz 500, Società monfalconese di mutuo soccorso 20.000, Aristide Davanzo 600, Maria Zanelli 1200, Alfredo Callini 1100, Circolo Giovanile Cattolico di Turriaco 100, don Eugenio Brandl 100, Chiesa Romana S. Rocco di Turriaco 500, Luigi Guido 5000, Romano Magris 500, Federico de Fabris 200, Augusto de Fabris 200, Domenico Grisan 400, Alfonso Barone 100, Maria Visintin 100, Adolfo Milost 500, Giuseppe Scoch 200, Angelo Cosolo 1000, Adele Dessenibus 500, Rodlofo Degrassi 500, Pietro Utili 500, Ernesta Cechet 300, Ettore Tommasini 3000, Giovanni Suc 100, Anna Bellemo 200, Giovanni Saranz 500, Antonio Cattunar 500, Amalia Tausani 500, Maria Marcon 500, Livio Caschina 100, Carlina Vecchiet 500, De Bortoli Giuseppe 1000, Funzionari della R. Pretura di Monfalcone 2200.

Le sottoscrizioni al Prestito, pubblicate da Monfalcone sul *Piccolo della Sera* di ieri 21 corr., si riferivano agli insegnanti della Scuola «Duca d'Aosta» e della Scuola di Panzano, non già agli impiegati del Comune di Monfalcone, come fu erroneamente stampato.

Cacciatore di frodo arrestato

MONFALCONE, 22

Ieri Silvio Broggian di Luigi e di Amalia Dressino, nato il 15 marzo 1901 ad Albettone (Vicenza) e dimorante a Staranzano, si recò, armato di fucile a retrocarica a due canne, alla caccia di frodo nella riserva del cav. Antonio de Dottori, di Ronchi dei Legionari, nella località di Dobbia. Aveva già ucciso una lepre allorchè comparvero Angelo Gregorin e Luciano Bean rispettivamente amministratore e guardia campestre e di caccia giurata del cav. de Dottori, alla vista dei quali il Broggian si allontanò, abbandonando fucile e selvaggina, che furono raccolti dai due dipendenti del proprietario della caccia.

Poco dopo il Broggian ritornò sui suoi passi, ed avvicinatosi al Gregorin pregò che gli fosse restituito il fucile. Ma l'arma era già stata presa in consegna dal guardacaccia Bean, che la portò al Comando dei RR. CC. di Monfalcone.

Eseguita un'inchiesta ed essendo risultato che il Broggian era per giunta privo del permesso di porto di fucile, i carabinieri sequestrarono l'arma e procedettero all'arresto del contravventore, che ora si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nuova vigorosa azione in Sicilia
contro la mafia

PALERMO, 22

La vigorosa azione intrapresa dal prefetto Mori per la redenzione morale della Sicilia segna oggi una nuova tappa. Si tratta di due azioni di polizia contemporaneamente condotte contro la mafia che spadroneggia da tempo immemorabile nelle zone di Parco e di San Lorenzo. La polizia ha condotto contro la malavita dei citati luoghi un'azione difficile e prettamente militare. Mentre le forze armate rastrellavano la campagna, il Prefetto inviava ai vari latitanti un «ultimatum» invitandoli a costituirsi entro 48 ore. L'energia dell'autorità prefettizia ha sortito il suo effetto. Infatti negli ultimi tre giorni si sono potuti effettuare oltre 150 arresti e fare luce su numerosi delitti consumati negli ultimi anni. L'azione non è per altro conclusa. Le forze di polizia presidiano alcune delle zone battute al fine di condurre a fondo l'azione.

Intanto ieri sera la Polizia ha effettuato un'irruzione in una casa di via Boscogrande in cui si nascondevano numerosi latitanti, che furono arrestati in massa. L'autorità mantiene un ristretto riserbo e si astiene dal fornire particolari su delitti di cui è venuta alla scoperta e specialmente sulle operazioni eseguite a Parco, per non intralciare l'ulteriore opera della Giustizia, ma si assicura che sono emerse gravi responsabilità che dimostrano la vita dolorosa vissuta per anni e anni da una intera popolazione danneggiata da poche diecine di facinorosi.

Le tragedie del mare

Pescatore cannibale per fame

LONDRA, 22

La *Central News* apprende da Los Angeles una atroce storia di cannibalismo determinata dalla fame. Un vecchio pescatore di nome Kelley, veniva trattato a riva quasi morente, dopo aver vagato senza meta sull'oceano per diversi giorni, su una barca scoperta. Un altro vecchio pescatore, James Mac Kinley, giaceva morto nel fondo della barca. Si constatò con raccapriccio che alcune parti del suo corpo mancavano. Il Kelley avrebbe confessato di essere stato spinto dalle terribili sofferenze della fame a nutrirsi con le carni del suo compagno che era morto di freddo. Egli ha narrato di aver sostenuto patimenti indicibili anche per la furiosa bufera che aveva ininterrottamente per tanti giorni sbattuto la barca, facendone in ogni istante temere il naufragio.

Ubriata che annega in una pozzanghera

BOLZANO, 22

Stanotte, vicino all'Albergo Guncina, a Gries, è stato rinvenuto dalle civiche guardie il cadavere di una donna sulla sessantina, che venne identificata poi per certa Rosa Lafogler, di anni 60, domiciliata a Gries, n. 230. La poveretta, mentre stava iersera rincasando, dopo soverchie libazioni, perduto l'equilibrio, era caduta col viso entro una pozzanghera, ove annegava miseramente.

L'esposizione istriana d'arte

POLA, 22

Quest'anno l'esposizione che il Circolo Artistico promuove regolarmente per Natale ha assunto un'insperata importanza, giacchè non solo i pochi artisti istriani hanno risposto all'appello del Comitato promotore, ma anche artisti di altre regioni hanno voluto entrare nel nobile agone. Così troviamo accanto al Vidrich da Pola il Gaudenzi da Genova; accanto al Craglietto il Peruzzi da Recanati; a Leo Zanier la Baroschi di Cremona e non lontano dal Wolf, acquarellista di grido, il Servolini xilografo. Prevalgono le opere di Pittura: due soli gli scultori, l'Endrigo che per noi è una vera rivelazione e lo Zago, ormai noto per le sue fini statuine in legno e in gesso.

In tutta la mostra predomina una nota di raccoglimento e di serietà e anche là dove evidente è la mancanza d'ispirazione, si nota lo sforzo di disegnare onestamente, lo sforzo di osservare quell'armonia di forme e di colori senza la quale non si può parlare di arte pittorica. Dunque niente futurismo, niente cubismo, niente dadaismo se si toglie qualche tentativo di... futurista convertito come la «Donna con mela» e il «Vaso giapponese» dell'Iras da Rovigno, che veramente arieggiano il modo del barbaro Egger Lienz. Del resto paesaggi pieni di luce come quelli del Cuzzi parentino, di cui bisogna notare «Ultimo sole» e «Aratura» di bellissimo effetto benchè discussi dal lato coloristico o come quelli di Giorgio Wolf, il grande paesista che gode fama europea. In lui non si sa se lodare la compiutezza del disegno o il profondo senso coloristico. Tutti i suoi quadri sono veramente ammirevoli e non crediamo che egli possa portare più oltre la virtuosità coloristica: le sue «Nubi», i suoi Tramonti», i suoi «Ghiacciai» sono visioni di un artista innamorato delle bellezze naturali e che il suo amore sa trasfondere in chi riguarda le sue opere. Anche Abbondi Angelo è paesista, e crediamo di non errare se nei due piccoli «paesaggi pugliesi» scorgiamo la orma di un artista di talento, che sa trarre partito con rara abilità dalla sua tavolozza: qualcuno vuol vedere in lui influenze morelliane, ma noi amiamo credere che l'Abbondi abbia veramente profondo il senso della prospettiva aerea. Comunque, per discorrere di lui, bisognerebbe vedere più cose di sua fattura.

Luigi Servolini da Livorno è xilografo. Delle sei xilografie esposte ci piace assai «Marina», disegnata con deliziosa precisione di contorni, notiamo ancora «Angolo rustico» e «Giardino». La «Danza d'alberi» ci sembra per l'esecuzione inferiore al concetto.

Pilato Mario espone due motivi veneti (Campielo e Motivo) con certo sentimento del colore.

Leo Zanier è anche un venezianeggiante. Il suo «Porto di Pirano» e il suo «Mercato di Pola» hanno riflessi di verità e interessano per la vivezza del colore Di tutti i suoi lavori preferiamo il «Mercato di Pola». Il ritratto del prof. Fabro è pieno di vita; scialbo il quadro «Mia figlia». Di «Chiesa e coscienza» non ci persuade il concetto ed il colorito contrasta coll'anima dell'artista aperta a concezioni ricche di luce e di vitalità.

La signorina Baroschi, cremonese, paesista, espone delle nitide visioni con notevole originalità di colore: ci piace il «Castello di S. Michele» e le «Tre Cupole». Su altri paesaggi di questa pittrice ci pare di riscontrare una certa opacità nelle tinte che troppo contrastano con la luminosità dei due quadri nominati. Enea Sincich ci sembra un artista originale: originale è in lui la tecnica del colore o sempre spiegabili i miracoli luminosi che il suo occhio d'artista scorge in una verde «Pineta» o lungo la spiaggia. Anche come pittore di animali il de Sincich apparisce degno di ogni attenzione: «La vitella» è un quadretto piccolo solo di mole.

Di Fonda Attilio, piranese, piacciono assai i disegni «Rattoppando la rete» e «Ritorno dalla pesca», eseguiti con vera bravura. Il quadro «Dopo la pesca» invece lascia un po' indifferenti.

La giuria ha ammesso anche caricature, genere d'arte d'ordine inferiore. Sono interessanti, pei soggetti e per l'arguzia, quelle di Gaudenzi Alfredo: «Sei ministri», «Sei attori», «Petrolini», «Gandusio», ammirato, quest'ultimo, per l'aria di spavalda giocondità.

L'elegante Gigi Vidich ha raffinata al possibile la maniera dei migliori illustratori tedeschi e francesi; i suoi lavori interessano anche per certo erotico cinismo, che il Vidich sa molto bene esprimere come ne «Il veggente» (acquarello), «Passo accelerato» (tempera) «Zingaresca», per il concetto e l'esecuzione, sembra la migliore delle cose esposte.

Ancora un'interessante xilografia: «Contadini al lavoro» di Peruzzi da Recanati, e ci troviamo di fronte ai tre acquarelli di Giovanni Craglietto, che faticosamente e da solo compie il suo difficile cammino: la tecnica è la sua tecnica; i soggetti tratti dalla tragica e comica realtà o dai suoi sogni di pace e di gioia. E' l'artista più discusso, ma certo tra le più potenti personalità artistiche della mostra. «Pastorale» è una sinfonia di colori che sembra quasi tramutarsi in sinfonia di suono. «Povere bestie» è la triste, eterna storia degli animali sacrificati all'avidità dell'u[omo]. La «Donna grassa» rappresenta la materiale soddisfazione d'aver fatto un buon acquisto al mercato. Su tutte queste opere, che sono di piccola mole, è sorprendente la vita che l'artista sa infondere alle sue creazioni e più ancora i semplici mezzi di cui si serve.

«Riposo» è un idillio che respira la pace solenne d'un tramonto in campagna; ma i mezzi tecnici di cui l'artista s'è servito sono di gran lunga inferiori al concetto. Accanto al Craglietto il Filiputti, buon dilettante, col suo «Adriatico da Dignano».

Abile ritrattista il dignanese De Marin, espressivo nell'autoritratto, ma un po' duro nel «Popolano in attesa della serenata».

Una bellissima testa femminile (Mariù) espone Irma Esposito Nikolassy. E' notevole questa testa per la sua soave espressione, per la vaghezza del colorito profondamente sentito. E veramente questa testa è forse la cosa più suggestiva tra le pitture a olio di questa mostra.

Ermete Zardini da Cormons colla sua «Vecchia corte» si fa conoscere al pubblico istriano un artista coscienzioso e sapiente. C'è della vita nella vecchia corte e c'è della pena, in quanto essa consiste nel dar vita alle cose morte. In «Contrasti», il rosso carminio delle foglie d'autunno che si staccano da «un cielo freddo e involuto», ha sollevato qualche obbiezione.

Pittore di marine è Franco Vehar, che nel suo «Tramonto in mare» e in «Sciroccо», risente assai l'influenza del tedesco Klaudius, notissimo a Pola. La signora Pauletta Livia è ottima pittrice di fiori: «Astri», «Crisantemi» sono assai ammirati.

Jolanda Ballarin, colle sue «Impressioni chioggiotte» e col «Motivo veneziano», s'accosta, per lo stile, al Pilato e allo Zamer e al Baldassari da Rovigno (Pomeriggio, Ponte, Canal Grande).

L'unica acquaforte esposta è «Gorizia, Piazzutta e Castello» di Maselli Augusto da Trieste, il quale meritava nella mostra un posto migliore.

Dell'Endrigo e dello Zago, scultori, diremo prossimamente.

Caccia ai fagiani e lepri a Brioni

BRIONI, 22

Con una giornata luminosa, turbata però da po' di bora, ha avuto luogo oggi una battuta di caccia ai fagiani e lepri, organizzata dalla Direzioni di Brioni. Numerosi intervenuti da Trieste, Venezia, Pola ed altre località dell'Istria oltre alla colonia qui villeggiante. A Punta Pineda, ove nelle lussureggianti boscaglie si cela molta selvaggina, dopo lunghe ricerche sono stati uccisi un centinaio di lepri, 50 fagiani, 20 beccacce.

Nella lieta comitiva, avida di emozioni cinegetiche noto la marchesa Roccagiovine, l'abile ed ardita amazzone della campagna romana, che ha lasciato per qualche giorno la mondanità e lo sport nella capitale per partecipare fedelmente, come per lo passato alle nostre riunioni, la signora Elda Kupelwieser, la graziosa patronessa di Brioni, il comm. Piperno, l'ing. Dreossi, il ten. col. dei RR. CC. Giani, il cap. Rizzo, presidente dell'Associazione dei combattenti di Pola, il ten. col. del Furia, ed il cap. Ottaviani del 4.o artiglieria, l'avv. Shisà, presidente del Club di caccia di Dignano, i fratelli Magno di Venezia, i signori Godina, Ferraro, Veronese, Rocco, marchese Rusconi, giudice Valerani, centurione della M. V. F. Stein, del comando Legione dell'Istria, l'infaticabile organizzatore ed appassionato cacciatore cav. Agostino Maddau di Brioni e molti altri. La caccia iniziatasi nella mattinata ha avuto tregua a mezzogiorno con una ottima colazione all'aperto, allietata di un magnifico sole e svoltasi con molto brio e cordialità. Nel pomeriggio è ricominciato il crepitio della fucileria, terminata verso il tramonto. Nella sala delle danze di Brioni un sontuoso pranzo ha chiuso allegramente le fatiche della bellissima giornata di caccia.

Il Reich si ritira dalla "Junker,,

BERLINO, 22

Dal 1921 lo Stato tedesco possedeva la maggioranza delle azioni delle officine di Dessau per la costruzione di aeroplani Junker. Tale partecipazione finirà col prossimo gennaio e le officine Junker ritorneranno di proprietà privata. Si era anzitutto dimostrato che la causa della decadenza dell'azienda Junker dipendeva in gran parte dalla partecipazione dello Stato, che è stato sempre pessimo industriale, ma il fattore decisivo per il ritiro del Reich sta nelle recenti discussioni sulle rivelazioni degli armamenti tedeschi in Russia. E' infatti noto che la Junker fondò una fabbrica in Russia per la costruzione di aeroplani da bombardamento. La cosa fu pubblicata anzitutto dal *Manchester Guardian* e confermata esattamente dal *Berliner Tageblatt* e infine dal discorso di Scheidemann al Reichstag. Un'ulteriore partecipazione dello Stato tedesco nell'azienda non sarebbe stata certamente la miglior prova della sincerità della politica pacifista tedesca.

Operaio sepolto da una frana
in una cava di ghiaia

GORIZIA, 22

Oggi nel pomeriggio, la Croce verde goriziana fu chiamata di urgenza a Plava, dove nella cava di ghiaia della ditta Celeghini di Padova era avvenuta un'orribile sventura, in cui rimase vittima tale Rodolfo Podbersig, di 28 anni, residente a Plava, n. 89.

La cava sorge ai margini della strada provinciale dove, ai piedi di una altura, è scavata una buca dalla quale gli operai estraggono la ghiaia necessaria alle bisogna della azienda.

Oggi, gli operai, come di consueto, avevano ripreso il lavoro. Rodolfo e Giovanni Podbersig, erano intenti a lavorare di piccone nella buca, mentre gli altri operai, erano affacendati a caricare la ghiaia estratta, sopra alcuni carri.

Ad un tratto la terra si mosse, si squarciò in due parti, travolgendo i due poveri operai, mentre dall'altura precipitavano sulla strada macigni, blocchi di ghiaia e terriccio, invadendo un vasto tratto e investendo anche i carri posti ai margini della strada.

Gli operai addetti alla caricazione della ghiaia e i conducenti dei carri, si ritirarono frettolosamente in posto sicuro, abbandonando sul posto carri e cavalli.

Passato però il primo momento di terrore e di sgomento, impressionati per la triste fine dei loro due compagni, si precipitarono verso il posto dove era avvenuta la sciagura, trovando che Giovanni Podbersig, pesto, malconcio e contuso, non poteva liberarsi dal luogo, perchè aveva le gambe interrate fra la ghiaia, mentre dello sventurato Rodolfo, non vi era alcuna traccia.

Mentre alcuni si prodigarono a liberare Giovanni Podbersig aiutandolo a uscire dalle macerie, donde fu estratto con varie contusioni ai piedi, alle mani e al torace, altri, muniti di pale e di picconi, si misero alacremente al lavoro, per dissotterrare il disgraziato Rodolfo Podbersig.

Intanto sopraggiunsero sul posto i carabinieri di Plava, che dato lo stato compassionevole in cui si trovava il Giovanni Podbersig, telefonarono alla Croce verde goriziana perchè lo trasportasse all'Ospedale. Il lavoro per ritrovare il corpo dello sventurato Rodolfo Podbersig fu lungo e paziente, poichè lo sventurato, colto in pieno dai blocchi di ghiaia e di pietrisco, era rimasto orribilmente schiacciato sotto il peso degli stessi e successivamente ricoperto da un denso strato di ghiaia dello spessore di circa un metro.

Quando il suo corpo venne alla luce, aveva le membra orribilmente dilaniate e il torace e l'addome squarciati. Il cadavere fu piantonato in attesa della Commissione giudiziaria per i necessari accertamenti e per assodare eventuali responsabilità.

Due operai gravemente feriti
per il crollo di una volta

ROMA, 22

Stamane a mezzogiorno gli operai Umberto Verdoni e Armando Moscati lavoravano in via Pietro Jachini al secondo piano di una casa, intorno ad una scala in costruzione, allorchè per ragioni non ancora precisate una volta crollava fragorosamente travolgendo nella caduta i due sventurati operai che rimanevano gravemente feriti. Trasportati al Policlinico si è constatato lo stato grave dei feriti perchè al Verdoni veniva riscontrata la frattura della colonna vertebrale, mentre per il Moscati i sanitari riservavano il giudizio avendo egli riportato profonde contusioni alla faccia e la frattura di diverse costole.

Il definitivo riconoscimento del Pollastri
nel bandito suicida in Francia

MILANO, 22

Dopo aver ottenuto dal giudice istruttore, cui è affidato il procedimento riflettente l'uccisione dell'orefice Zanetti, il prescritto permesso di colloquio il commissario dott. De Martino della squadra mobile si è recato nel pomeriggio di oggi al Cellulare, munito di alcune fotografie del bandito suicida Sante Pollastri, e si è intrattenuto con i complici milanesi del feroce assassino. Scopo del funzionario era quello di ottenere anche da costoro il riconoscimento ufficiale del suicida di Ancy-Le-Franc. Ci risulta che il passo del funzionario ha avuto pieno successo e che tutti coloro cui le fotografie del morto furono mostrate hanno dichiarato di conoscere perfettamente in esse i tratti caratteristici del terribile delinquente. Con ciò, nessun dubbio può esservi sull'identità del suicida.

Slitta che si fracassa contro un muro
Il guidatore ucciso

SCHWYTZ, 22

Una slitta sulla quale si trovava un giovanetto di 16 anni, certo Giacomo Pavanetto, figlio unico di una famiglia genovese, ha urtato contro un muro fracassandosi. Il giovanetto è morto poco dopo.

La partenza di Bosisio e Bonaglia
per l'America del Sud

GENOVA, 22

Il campione d'Europa Mario Bosisio e il campione italiano Michele Bonaglia hanno lasciato oggi la nostra città nella quale si trovavano da alcuni giorni diretti per l'America del Sud. Come è noto, i due pugilisti italiani si recano colà per incontrarvi i migliori campioni del luogo. Anzi Bosisio ha già assicurati tre contratti per altrettanti difficili matchs. Accompagnavano i due «boxeur» il «masseur» Bianchi e il fratello di Mario Bosisio, Carletto, impresario dei due pugilisti. L'imbarco è avvenuto sul piroscafo «Alcina» che ha lasciato il porto dei Mille alle 16. A salutare i campioni partenti erano convenuti all'imbarco numerosi sportivi genovesi.

Il calmiere ad Aurisina

AURISINA, 22

Il Podestà, avuto riguardo della diminuzione dei prezzi delle farine e degli animali da macello, ha stabilito, in accordo con gli esercenti, i seguenti prezzi di calmiere nei comuni di Aurisina, Duino, Slivia, S. Pelagio e Malchina: Pane in forme da 200 grammi lire 2.60 al kg., in forme da 500 grammi lire 2.50 al kg., confezionato con farina mista lire 2.30 al kg., carne di manzo, quarti anteriori, lire 7.20, posteriori lire 8.40, senza osso lire 11 al kg.; carne di vitello, quarti anteriori lire 8.40, posteriori lire 10.40, senza osso lire 13.40 al kg.; carne di maiale da lire 8 a lire 10 al kg.; salsicce lire 11.40, cotechini lire 10.40 al kg. Tale provvedimento ha incontrato tutto il favore della popolazione.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia sottoindicata sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua gratitudine e riconoscenza all'esimio

dott. E. Manheimer

che col suo sapere e con la sua assidua, premurosa cura, seppe ridonare la salute alla figlia **Anna**, colpita da grave malattia, facendo così ritornare in tutti la serenità e il sorriso primitivi.

Ringrazia pure l'infermiere Giuseppe Quaiat per le sue amorevoli prestazioni.

Panzano di Monfalcone.

Famiglia Moimas

COSULICH-LINE

CROCIERE TURISTICHE
nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO
con il piroscafo di lusso
"STELLA D'ITALIA,,
GRECIA - MALTA - EGITTO
PALESTINA - ASIA MINORE
dal 1.o al 21 febbraio
Prezzo minimo: Lire oro 750
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Cabine della «Cosulich, Riva Tre Novembre N. 7.

Società di Navigazione
D. Tripcovich - Trieste

Il piroscafo
"Bellanoch,,
caricherà a Trieste, dal 27 corr. al 1.o gennaio 1927, per:
CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, SPAGNA, ORANO, TANGERI, CASABLANCA

Il piroscafo
"Le Tre Marie,,
caricherà a Trieste il 27 corr., per:
MALTA, TUNISI, ALGERI, ORANO e porti eventuali

Navigazione a vapore "Ragusea,,
SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste-Gravosa-Cattaro

Con il celere piroscafo a doppia elica «KUMANOVO»: 150 letti, cabine di lusso, sale di conversazione e di musica, bar, bagni, radiotelegrafia e telefonia. Partenza da Trieste ogni martedì e venerdì, alle 16, dal Puntofranco.

Per biglietti di passaggio, imbarco merci e informazioni, rivolgersi alla Agenzia marittima
G. IAHNEL - TRIESTE
Corso Cavour N. 11 - Tel. 15-56

La ditta
HONORE' JOURDAN
di GORIZIA
avvisa la sua Spettabile Clientela, che i suoi prodotti si trovano in vendita presso le principali Firme della città. Però i Signori Clienti devono esigere che gli imballaggi portino il nome di **Honoré Jourdan**, affinchè i suoi prodotti non vengano **sostituiti** con quelli di altra firma concorrente.
Per tanto, con tutta osservanza, devotissimo
HONORE' JOURDAN

Oggi alle 18
Vendita all'asta: Salotto; studio da signora; salottino; scialle turco; portiera turca; tappeti persiani; stola ermellino; violino; Kilin; grammofono con dischi; cortinaggi; gioie; copritavolo damasco e lavoro a mano; vasi cinesi bronzo; scatola giochi; cinematografo; telefono; giocattoli; cofano; barometro, ecc.
E. VIANELLO - Via S. Caterina N. 11

Berlitz-School
LINGUE MODERNE
Insegnamento traduzioni
VIA FABIO FILZI N. 23 - Telef. 44-82

Ditta Ruggero
TAILLEURS - ROBES - MANTELLI
PELLICCIE - MODELLI DI PARIGI
PIAZZA OBERDAN
Palazzo «Adriatica» Spedizioni
Telefono N. 46-28

SALONI Pucci
Corso Vitt. Emanuele 2
IN OCCASIONE DELLE FESTE
tutti i Cappelli esistenti vengono venduti a prezzi eccezionali: **Modelli** in velluto seta a L. **65**, in velluto cotone a L. **35. Feltri** guarniti a Lire 35

Signorina contabile
saldacontista, bella calligrafia, cercasi per pronta entrata da Società Anonima. Indicare pretese, referenze e «curriculum vitae», «Cassetta 13087 D.» Unione Pubblicità Trieste.

Se dovete far riparare il vostro orologio e ci tenete all'esattezza, affidatelo all'orologeria **N. BORSATTI & FIGLI** Corso V. E. III 47, che, oltre all'il proprio lavoratorio, dispone di pezzi di ricambio originali per ogni marca di precisione. Prezzi onesti. Bollettino di garanzia per due anni.

Nichelatura - Argentatura
DORATURA
lavoro accurato, consegne rapide
Officina Galvanica
VIA ARTISTI N.

Pianoforti
Grandi marche - Prezzi mi[ti]
COZZI & FURLAN Trieste, Via S. Lazzaro

Dr. de NICOL[A]
Corso V. E. III N. 41 — Telef.
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 1[...]

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Intanto che l'ormai celebre «Irene» stanno «spogliando» in un grande cinematografo di Milano, la graziosa
NORMA TALMADGE
— a Trieste — si spoglia dello ve[sti]
Kikì, mascotte all'ITALIA
per presentarsi soavemente più al suo diletto sposo:
RONALD COLMAN
«Kikì Mascotte», alla première di ieri sera, ottenne uno di quei successi d'ilarità dedicati solamente alle grandi films. OGGI dell'autore capolavoro REPLICHE dalle 16 ininterrottamente, con permesso «Tessere» solamente alla prima presentazione.

RAMIOL[A]
APENNINO PARMENSE
CASA di CURA e CONVALESCENZA
per i malati di
STOMACO, INTESTINO, CUORE
ARTERIOSCLEROSI, SANGUE
RENE, DIABETE, GOTTA
NEVROSI FUNZIONALI, ASTE[NIA]
Indirizzo postale: RAMIOLA (Parma)
Telegr.-Telef. STABILIMENTO DI RAMIOLA

Giovani, sposi, vecchi
guariscono la debolezza nervosa con Pillole Johimbina Melai. In pochi giorni si riacquista la PRIMIERA FORZA VIRILE. — Opuscolo gratis, segreto. Le due scatole L. 21.—, indirizzare: Prodotti specializzati Melai, Bologna, Via Lame N. 48.

Nella pubblicità ci vuol costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un giorno.

VILLA DI COLLE ADRIATICO - PESARO
Casa di Cura per NERVOSI, TOSSICOMANI ecc. — Cura Wagner della paralisi progressiva — Cura speciale dell'alcoolismo cronico — Psicoterapia
Consulenti: Prof.i Alberti, Brugia, Barencini, Ferrari, Modena
Dirett. Prof. Enea Fabbri

COSTRUTTORI: A/B B.A. HJORTH & C. - STOCCOLMA - (SVEZIA)
PRIMUS FORNELLI A GAZ DI PETROLIO

VENDITA SOLO A GROSSISTI E RIVENDITORI
— DIFFIDARE DAI PRODOTTI SIMILARI —
RAPP.za PER L'ITALIA: FERRAMENTA LOMBARDA: MILANO - Via A. Vespucci 10

Nella pubblicità ci vuole costanza: nessun albero cade al primo colpo nè Roma fu fondata in un gior

CRONACA DELLA CITTÀ

Errori nei pagamenti dei danni di guerra

L'egregio avv. Carlo Boccini, che si può dire specializzato nei problemi varii e complicati sorti in materia di liquidazione dei danni di guerra, ci invia un lungo, elaborato articolo su un errore in cui, secondo il suo parere, sarebbero incorse le Intendenze di Finanza nel procedere ai pagamenti dei danni di guerra liquidati a quei danneggiati che hanno ricevuto anticipi dall'Istituto Federale e dall'Istituto Fondiario.

L'avv. Boccini illustra le varie fasi del procedimento per giungere alla liquidazione e al pagamento del risarcimento concordato.

Stabilito che il danneggiato concordatario, in seguito alla liquidazione è diventato un creditore liquido, in possesso di un titolo esecutivo contro lo Stato, ne deduce che lo Stato, a questo punto, gestisce danaro di spettanza del cittadino e che lo Stato ha in questo la veste di un «negotiorum gestor».

«In questa sua funzione lo Stato — continua l'articolo — è vincolato da leggi speciali che hanno creato determinati privilegi a favore di terzi, cioè dell'Istituto Federale e dell'Istituto Fondiario, i quali, essendo stati autorizzati a concedere anticipi sulla somma liquidata nel concordato hanno uno speciale diritto di priorità sul pagamento che andrà a fare lo Stato (art. 8 del decreto luogotenenziale 24 marzo 1919). Tale diritto di privilegio o proprietà significa che colla somma liquidata nel concordato devesi innanzi tutto far fronte a rimborsare ai suddetti Istituti la somma da essi anticipata e devesi poi pagare all'interessato ogni residuo attivo per lui»

L'egregio avvocato esamina poi le possibilità di contestazione da parte degli interessati ai progetti di pagamento compiuti dalle Intendenze di Finanza su dati di fatto spesso incompleti e inesatti, senza il concorso delle parti, per fermarsi poi più lungamente a trattare dell'errato uso che le Intendenze fanno dei privilegi assicurati alle parti riguardanti la misura degli interessi sulle anticipazioni, fissati al 3 per cento.

E siccome l'art. 8 del decreto luogotenenziale sopra citato, ha esteso il privilegio anche agli interessi dovuti dal danneggiato all'Istituto che ha fatto a lui l'anticipazione, ne consegue che l'organo di Finanza pagatore deve tener presente i due privilegi stabiliti dal detto articolo: quello riflettente il capitale anticipato, e quello riflettente gli accessori (cioè gli interessi): e questi due privilegi devono essere applicati prima di procedere a un qualsiasi pagamento nelle mani del danneggiato. I due privilegi riguardano naturalmente due cespiti diversi: il capitale anticipato, e gli accessori ad esso connessi.

«Prima della pubblicazione del decreto legge 10 maggio 1923, n. 968 — dice l'avv. Boccini — che istituiva le obbligazioni delle Venezie come moneta per il pagamento dei risarcimenti, gli organi di Finanza non avevano norme precise che li guidassero nell'applicazione di questi privilegi e quindi si attennero ad una loro propria interpretazione dell'art. 1256 Cod. Civ. italiano, per la quale chi ha un debito che produce frutti e interessi non può senza il consenso del creditore imputare a capitale ciò che paga in preferenza dei frutti e interessi.

Gli organi di Finanza dimenticarono che gestivano denaro altrui e che essi non erano le parti di cui parla il citato articolo: dimenticarono pure la esistenza di due privilegi, dei quali uno per il principale (che era il capitale anticipato) e uno susseguente (che erano gli accessori del capitale).

E in questa loro errata interpretazione compilarono i progetti di pagamento dando la preferenza al debito interessi sul debito capitale: misero l'accessorio prima del principale!! E così compilarono il progetto di pagamento e resero debitore di capitale verso gli istituti anticipatori chi invece sarebbe stato soltanto debitore per interessi.

Di questa errata interpretazione di legge si avvalse naturalmente l'Istituto anticipatore, che gravò al danneggiato gli interessi commerciali sopra un debito capitale che altrimenti non sarebbe esistito, se nella applicazione dei due privilegi si fosse seguito l'ordine logico di esercire il privilegio prima per il principale e poi per gli accessori.

Gli Istituti, forti di questo errore, hanno trasmesso ai danneggiati intimazione di pagamento per titoli di cui essi non erano debitori, mantenendo ipoteche legali pure per i titoli inesistenti. E mentre il danneggiato riteneva di essere coperto con la sua anticipazione, perchè questa era assorbita dal risarcimento liquido, si vide invece scoperto in un debito, fruttifero di interessi: mentre nessun interesse si sarebbe veduto a suo carico, se col capitale liquido del risarcimento si fosse fatto fronte innanzi tutto al capitale anticipato.

Naturalmente intendo riferirmi a tutti quei progetti di pagamento compensativi o con risultati a debito del danneggiato e nei quali quindi il danneggiato non aveva da riscuotere alcun saldo attivo per lui. E tali progetti rappresentano i due terzi dei totali pagamenti, perchè l'Istituto Federale ha assai largheggiato nelle anticipazioni, tanto da superare in due terzi delle sovvenzioni la somma liquida del concordato. Ma se questo danno avvenne per i danneggiati, esso non fu poi troppo grave perchè la partita interessi e la partita capitale furono nei progetti di pagamento trattati con la stessa moneta corrente (cioè col denaro avente corso legale).

La cosa divenne disastrosa per tutti i danneggiati quando fu pubblicato il decreto legge 10 maggio 1923, che creò i titoli delle obbligazioni delle Venezie come moneta di pagamento per i danni di guerra. Ma mentre il legislatore fu provvido nell'emanazione delle disposizioni relative, le Intendenze di Finanza si credettero in dovere di fare spreco delle norme dettate dal legislatore e falsarono completamente ciò che la legge stabili.

Al citato decreto legge 10 maggio 1923 fecero seguito il decreto ministeriale 27 maggio 1923, il R. decreto legge 21 ottobre 1923, n. 2417, e il R. decreto 16 dicembre 1923, n. 2945. Questi tre decreti disciplinarono in modo chiaro, preciso e inequivoco l'ordine dei due privilegi: «quello del capitale anticipato e quello degli accessori».

L'art. 11 del decreto 27 maggio 1923 stabilisce che le anticipazioni fatte ai danneggiati, in danaro o in natura, prima del 10 maggio 1923 dovranno essere prelevate a contanti dal capitale liquido, attivo per il danneggiato, e ogni residuo avere del danneggiato stesso deve essere pagato in obbligazioni.

Il susseguente articolo 13 stabilisce che se il danneggiato, all'atto del pagamento del suo risarcimento, risulti debitore verso l'Istituto anticipatore, per interessi, spese e accessori, e sempre quando non sarà possibile soddisfare tali debiti con la quota di indennizzo da pagare in contanti, una congrua parte delle obbligazioni spettanti al dannegiato sarà data in pegno all'Istituto anticipatore.

E' chiaro dunque il concetto del legislatore; egli ordina che si prelevino a contanti dal capitale liquido le anticipazioni fatte in danaro o in natura e che si paghi poi al danneggiato ogni saldo in obbligazioni e ordina che se il danneggiato risulti debitore per interessi, sia dato in pegno all'Istituto sovventore una parte delle obbligazioni che sarebbero dovute al danneggiato a saldo del suo risarcimento.

L'ordine dei due privilegi è chiarissimo. Il R. Decreto 16 dicembre 1923 ribadisce ancora questo principio negli articoli 1216 e 17, in una forma ancora più chiara e precisa. Specialmente nell'art. 16 dice che i titoli da darsi in pegno per gli interessi sono le obbligazioni spettanti al danneggiato.

Siccome al danneggiato le obbligazioni delle Venezie (come modo di pagamento) non spettano che nei saldi (perchè il capitale anticipato deve essere rimborsato a contanti), ne consegue che agli interessi si deve far fronte soltanto coi saldi dovuti al danneggiato, risultanti a suo favore, dopo rimborsato in contanti l'anticipo. Tutto questo è stato posto in non cale dalla Finanza, la quale ha rovesciato l'ordine dei privilegi con le disastrose conseguenze alle quali accennerò.

E per meglio spiegare questi errori della Finanza, che hanno falsato il concetto preciso del legislatore, dedurrò un esempio pratico.

Tizio ha da ricevere dallo Stato come pagamento dei suoi indennizzi liquidati con concordato lire 100.000. Egli ha ricevuto dal Federale come anticipo lire 100.000. All'atto in cui la Finanza procede al pagamento risulta che il Tizio è debitore verso il Federale di lire 100.000 per capitale e lire 10.000 per interessi dovuti sull'anticipo.

Se il principio del legislatore fosse stato osservato dagli organi di Finanza, le lire 100.000 di risarcimento dovevano andare innanzi tutto a coprire in contanti le lire 100.000 di capitale anticipato. Si verificava quindi una compensazione fra dare e avere. — Nessun residuo attivo rimaneva da corrispondersi a saldo al danneggiato — e quindi nessuna obbligazione delle Venezie doveva essere a lui consegnata: non esistendo alcun saldo attivo per il danneggiato, non poteva darsi alcun pegno in obbligazioni al Federale a garanzia o pagamento di interessi: e perciò il danneggiato rimaneva debitore verso il Federale per la somma di lire 10.000 di interessi, che il Federale avrebbe ricuperato coi mezzi ordinari consentiti dalla legge comune.

Se invece questo Tizio avesse ricevuto anticipi per lire 90.000 dal Federale, si sarebbe verificato all'atto del pagamento un residuo a saldo da darsi al danneggiato per lire 10.000: queste lire 10.000 dovevano corrispondersi in obbligazioni delle Venezie e siccome egli risultava debitore verso il Federale per lire 10.000 di interessi, doveva la Finanza trasformare le lire 10.000 da contanti in obbligazioni e mandarle al Federale a garanzia degli interessi, salvo conteggio e conguaglio tra il Federale e il danneggiato sul saldo interessi.

La Finanza invertendo l'ordine dei privilegi e male interpretando lo spirito del legislatore ha posto in essere invece la seguente operazione: ha mirato prima a coprire colle lire 100.000 le lire 10.000 di interessi e siccome gli interessi devono essere fronteggiati colle obbligazioni ha trasformato queste lire 10.000 da contanti in obbligazioni delle Venezie, sulla base del valor commerciale delle obbligazioni stesse ed ha aumentato (ad esempio) a lire 17.000 di obbligazioni la somma occorrente per fronteggiare le lire 10.000 di contanti, dovuti a titolo interessi: le residuali lire 82.000 le ha usate per rimborsare a contanti al Federale una quota parte del capitale di lire 100.000 anticipato.

Il risultato è stato il seguente: il Tizio che per il suo risarcimento di lire 100.000 non aveva debito alcuno verso il Federale per titolo capitale, si è trovato invece debitore per questo titolo di lire 17.000!!! colla conseguenza di un carico di interessi «commerciali» su detta somma, e di atti esecutivi da parte dell'Istituto sovventore dell'anticipazione.

Egli si è visto perciò arbitrariamente ridotto il suo capitale disponibile per rimborsare l'anticipo di una somma pari alla differenza tra il valore nominale e il valore commerciale delle obbligazioni state prelevate per fronteggiare gli interessi. E' questa un'ingiustizia commessa dalla Finanza a carico del danneggiato di guerra, che viene così doppiamente danneggiato: è questa arbitraria, e per me illegale, applicazione di legge che ha creato un'enorme quantità di debiti dei danneggiati verso il Federale, che altrimenti non sarebbero esistiti.

Si tratta di 10-12 mila danneggiati nella Venezia Giulia che si trovano in queste dolorose condizioni, per colpa di un'errata interpretazione delle leggi fatta dalla Finanza: si tratta di 10-12 mila danneggiati che sono carichi di debiti per tale fatto e che non lo sarebbero, se si fosse seguito il giusto principio sancito dal legislatore nei citati decreti».

A correggere l'errore ora occorre una sentenza di massima dei Tribunali, ma siccome nessun magistrato ha voluto fino ad oggi affrontare e risolvere questa questione e le autorità giudiziarie hanno trovato modo di rimandare alle calende greche la soluzione delle controversie in materia, l'avv. Boccini conclude essere necessario che si formi un comitato fra danneggiati di guerra col preciso compito di presentarsi a Roma sia a S. E. Mussolini che a S. E. Volpi da illustrare il doloroso stato di fatto creato dai sistemi sopra accennati e di invocare la riparazione del grave danno ingiustamente patito.

Trieste per il Prestito del Littorio

Continuiamo a dare, come ci vengono segnalate e lo spazio ci consente, le sottoscrizioni al Prestito del Littorio che costantemente si mantengono notevoli e intense.

Presso la Banca della Venezia Giulia, oltre a numerose sottoscrizioni fatte nelle filiali della Regione, hanno sottoscritto a Trieste:

Perissutti M lire 4200, mons. G. Buttignoni 500, Simonetta A. 1000, Cavalieri C. 100, Semeraro F. 300, Piccinino rag. R. 5000, Claccia G. 500, Mazzoli A. 100, Cada ved. E. 1000, Dann E. 200, Agnoletto N. 200, Zerpellon A. 1600, Marussig V. 100, Robba A. 500.

Presso la Banca Commerciale Italiana a Trieste, dal 18 al 22 corrente, furono sottoscritte:

Dagli Alti forni ed acciaierie della Venezia Giulia lire 100.000, fra 86 funzionari ed impiegati degli Alti forni ed acciaierie della Venezia Giulia lire 71.700, fra 1192 operai degli Alti forni ed acciaierie della Venezia Giulia (85.3% degli inscritti) lire 158.000, dall'Automobile Club Trieste lire 30.000, Dicran H. Bogossian lire 5000, Cassa liquidazione per gli affari a termine in merci lire 5000, E. Steindler (Mersina) lire 5000, M. Levenson (seconda sottoscrizione) lire 3000, Compagnia Commerciale Triestina lire 3000, E. Cividino lire 4000, A. Cividino lire 4000, Mineraria Triestina lire 3000, Ceber & C.o lire 3000, E. Siebert lire 2500, R. Covacich lire 2300, G. Redivo lire 2000, ing. M. A. Besso (a mezzo Assicurazioni Generali) lire 2000, A. Seidl (Villaco) lire 1000, U. Navarra lire 1000, E. Schnabel lire 1000, G. Pantaleoni 500, R. Cividino 400, Maestro & Ferrazzutti lire 25.000, P Nicolaidi 500, A. Alberti & C.o lire 1000, E. Kolenati 200, A. Cividino 200, M Cividino 200, G. Cividino 200, F. Mosettig lire 200, G. Semez 100, A Pinter 100.

Dal personale della ditta M. Weiss, Trieste lire 5200, come segue: M. Ponton lire 100, G. Vidi 100, R. Amadi 100, U. Pitacco 100, P. Della Pietra 100, G. Apollonio 100, G. Balzer 100, U. Signorini 100, P. Corsi 100, B. Fabbris 100, G. Janchi 100, E Canarutto lire 100, G. Giordani 100, V. Cop 100, A. Tranquillini 100, C. Bisiach 200, J. Maizen lire 100, M. Siega 100, G. Sbisà 100, G. Musnig 100, G. Minin 100, P. D'Este 100, L. Mucci 100, G Grego 100, L. Sussan 100, I. Giorgo 100, A Torre 100, O. Pilenich 100, G. Vodopivez 100, R. Buzin 100, C. Denk lire 100, T. Moretti 100, A. Furlan 100, L. Dardi 100, G. Contento 100, P. Schreiber lire 200, E. Henzinger 100, I. Cavallar 100, L. Morpurgo 100, A. Heller 100, U. Bonivento 100, L. Sevalla 100, A. Arca 100, M. Galo 100, E. Kurincich 100, L. Alborno lire 100, A. Bresquar 100, E. Hirsch 100, M. Spago 100.

Presso l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione vennero sottoscritte:

M. Fonda, G. Brimbsech, A Sanzin, U. Sumaun, A. Taucer, C. Caris, A. Sanzin, A. Merlach, A. Mebegozzi, A. Srebernich, M. Sanzin T Sanzin, R. Oblech, P. Sanzin, del gruppo commestibilisti di Servola, lire 500 ciascuno; E. Obersnel lire 500, Magazzini Generali di Trieste: Cottinisti Gruppo D lire 17.500, Gruppo 2o lire 15.600, Gruppo 3o lire 1100, Gruppo 4.o lire 7700, Gruppo 5o lire 5800, Magazzini Generali S Sabba lire 1100.

Il Sindacato rivenditori di giornali per il Prestito. Per iniziativa del Sindacato di categoria, i rivenditori di giornali e riviste di Trieste hanno sottoscritto al Prestito la cospicua somma di lire 7000.

Il personale «Caffè Friuli» per il Prestito. La Direzione del Caffè Friuli ha comunicato al segretario provinciale del Sindacato personale di albergo e mensa, che in seguito a trattative intercorse, il personale addetto ha sottoscritto per il Prestito del Littorio l'importo di 4000 lire.

Presso la Banca Commerciale Triestina sono stati sottoscritti ieri i seguenti importi:

Avv. A. Sajiz per una cliente, lire 10.000, avv. A. Sajiz 10.000, cad. F. cav. Petris 5000, C. N. Terini 5000, A. Skerl 3000, A. Vituel 2500, avv. G. Levi Viola 2000, cap. G. Mayer 2000, I. Bak 1000, E. Bak 1000, Adler e Fortunato 2000, C. de Kuhacevich 1500, E. Topazio 1100, N. e M Suttora, Lussinpiccolo 1000, G. Ragusin, Lussinpiccolo 1000, A. Marocchi 1000, N N. 1000, V. Norsa 1000, ing. dott. G. Brezant 1000, G. Manfioletti 500, A. Cimadori 500, F. Bonmassar 500, G. Ballo 500, A. Ballo 500, cap. G. Mircovich 500, G. ved. Declava 500, L. Ruslch 500, dott G. Sedmak 300, prof. G. Maiar 300, dott C. Koch 300, L. Harabaglia 300, dott. W Sencovich 200, S. Recar 200, R. Jarach 200, M. Jaucar 200, Società dei funerali 200, V Steinbach 100, A. Sterleckar 100, prof E. Sunnan 100, M. Bisiack 300, agli sportelli dell'Agenzia di Pirano 2900, agli sportelli dell'Agenzia di Cherso 9500, cav. A. Cavalieri 5000, C. Gasparini 7700, dott. E. Fabiani 1000, inoltre ha effettuato la conversione di nominali lire 10.000 Buoni del Tesoro.

Il prefetto comm. Perez di ritorno da Brindisi. Il comm. Ernesto Perez ieri sera ha fatto ritorno da Brindisi, sua nuova residenza, la quale — come si sa — è stata elevata al grado di Prefettura. Dal suo viaggio attraverso le regioni che costituiscono la circoscrizione della Prefettura di Brindisi — ch'egli è destinato per primo a reggere — ha portato le più gradite impressioni. Il comm. Perez resterà ancora fra noi fino al 30 corr., giorno fissato per la venuta del nuovo commissario prefettizio al Comune, comm. Fronteri.

La liquidazione della pensione ai guardiani carcerari ex regime. Il Presidente dell'Associazione pensionati statali della Venezia Giulia ha ricevuto il seguente dispaccio: «Prospetti liquidazione pensione guardiani carcerari cessato regime trovansi presso questa Ragioneria Generale che disporrà diretto immediato pagamento agli interessati presso singole Tesorerie provinciali. — Ministro Rocco».

Il Duce a una scrittrice triestina. La signora Mary Hermann-Xydias, che sotto il nome di Mario Tipaldo pubblicava il bel volume d'impressioni d'arte «Firenze, Siena, Roma», faceva omaggio per mezzo dell'on. Suvich di un esemplare del suo volume a S. E. Mussolini. L'altro giorno la scrittrice riceveva dal marchese Paolucci de Calboli Barone, la seguente lettera: «S. E. il Capo del Governo ha gradito in modo veramente particolare il volume di alto interesse, dal quale spira l'amore suo grande per il nostro Paese e che rievoca — nella breve dedica — la figura eroica di Spiro Xydias, medaglia d'oro. Molto sensibile al pensiero gentile ed alle cortesi parole di omaggio che accompagnano il bel volume, S. E. Mussolini mi ha affidato l'incarico di farle pervenire i suoi ringraziamenti più vivi e sentiti».

L'orario delle botteghe da barbiere per le feste. Per accordi presi con la Federazione provinciale dei Sindacati fascisti (Sindacato lavoranti barbieri e parrucchieri), il Gruppo barbieri della Federazione dei proprietari ha stabilito per i giorni di Natale il seguente orario: venerdì, 24 dicembre, aperto sino alle 22; sabato, 25 dicembre, I festa di Natale, chiuso; domenica 26 dicembre, II festa di Natale, aperto dalle 8-12. Questo orario è obbligatorio per tutti gli esercenti barbieri e parrucchieri.

Decesso. Si spense ieri la professoressa Carmen Ruzzier. Fu strappata all'affetto della sua famiglia e della scuola da crudele morbo, che la colse in mezzo alla più indefessa operosità dello spirito, nella pienezza delle sue forze. Buona, mite, modesta, ossequiente al dovere fino allo scrupolo, lascia tra gli allievi e i colleghi che profondamente la amarono e apprezzarono le sue nobili virtù d'insegnante e di donna esemplare, vivo rimpianto. Condoglianze sentite alle famiglie che prendono il lutto.

La morte d'uno scultore

E' stato ieri condotto al Camposanto — morto immaturamente in quella oscurità che le sue sue energie non erano bastate a spezzare — lo scultore Giovanni Pignolo. Il nome sembra oggi non aver risonanza, poichè negli ultimi anni l'artista, deluso e stanco, si era ridotto quasi esclusivamente ai lavori da scalpellino dai quali era uscita la sua giovinezza; ma vi fu pure un tempo in cui il Pignolo parve destinato ad uscire dalla mediocrità del lavoro manuale, ebbe lodi, incoraggiamenti, suscitò serie speranze. Parliamo di circa vent'anni addietro; allora vi fu un periodo nel quale il Pignolo, poverissimo, ma nel gagliardo fiore della giovinezza, pur senza cultura, pur senza aver avuto maestri, per forza di temperamento, di volontà e di sacrificio, era riuscito a presentare una serie d'opere che innegabilmente affermavano le sue attitudini. Gli artisti lo accoglievano fraternamente; una sua mostra nella prima Permanente, che era in Piazza San Giovanni, gli meritava elogi da ogni parte; egli esponeva più volte nella successiva Permanente di Piazza Unità.

La sua ambizione era conquistarsi il premio Rittmeyer e andare a Roma a studiare. Ma il povero artista era disgraziato. L'opera che egli presentò al concorso sorprese tutti per perizia e vigore della fattura; ma la città aveva per dieci anni mandato a Roma una serie di scultori, Marin, Rathman, Selva, e volle che questa volta il premio andasse a un pittore. Il povero Pignolo dovette ridursi alla sua officina; ma non per questo abbandonò l'arte: chè anzi parecchie opere di scultura gli furono affidate per monumenti funebri al nostro Cimitero, e sono degne di starci e molto commendevoli. Egli fece anche il busto di Nicolò Tommaseo per la commemorazione del grande Dalmata. Negli ultimi anni si lasciò anche troppo dimenticare, e oppresso da difficoltà materiali visse sconsolatamente, pur sempre lavorando. Non raggiunse i 45 anni. Era buono, timido, di dolce carattere.

La fine del collega commosse profondamente i nostri artisti. Il Consiglio Direttivo del Circolo Artistico ne accompagnò in corpore i funerali, ai quali parteciparono i soci in gran numero. Fu cura del Circolo di provvedere col proprio fondo ai bisogni del momento, nè certo saranno da esso abbandonate la vedova e le due figliuolette lasciate nel dolore dal compianto artista.

Il concorso delle canzonette triestine. Anche i musicisti hanno risposto numerosi al concorso bandito dal *Marameo!* Le partiture inviate per le quattro poesie prescelte furono complessivamente 93. La Commissione esaminatrice, composta dei maestri Eusebio Curellich, Emilio Russi, Oscarre Taverna e dei signori Emilio Cantoni, Alberto Catalan, Raimondo Cornet, Umberto Di Bin, Carlo de Dolcetti e Piero Haider, dovette sobbarcarsi a un accurato e non facile lavoro di cernita e, dopo tre audizioni, rimasero in gara 23 canzonette, cioè 5 del testo «Jazz-Bnd» (n.ri 8, 24, 57, 59 e 81); cinque del testo: «El balo» (n.ri 3, 22, 49, 58 e 68); dieci del testo: «Invito» (n.ri 5, 6, 23, 25, 38, 46, 70, 76, 79 e 90); e tre del testo: «Do soldi de ideal» (n.ri 55, 67 e 71). Dopo successive audizioni ed ulteriori eliminazioni, la Commissione decise di sottoporre al giudizio del pubblico nella serata che si terrà al Politeama le sette canzonette seguenti:

I «Jazz-Band» n. 8 - Motto: «El tamburon»; n. 31 - Motto: «Tempo perso». — II «El balo» n. 3 - Motto: «El sior Tonin»; n. 22 - Motto: «Cin-cin, bum-bum!». — III «Invito» n. 5 - Motto: «Un musicofilo»; n. 46 - Motto: «Tempo de Carneval». — IV «Do soldi de ideal» n. 67 - Motto: «Tergeste».

I nomi degli autori delle sette composizioni musicali saranno rivelati al pubblico dopo la premiazione. Gli autori delle canzonette non prescelte sono pregati di ritirare i loro manoscritti a tutto 31 corr. dalle 19 alle 20.

Il ballo di Natale al Circolo della marina mercantile. La trasformazione del Circolo capitani marittimi in Circolo della marina mercantile non fa cessare la bella consuetudine delle riunioni familiari di danza, così gradite ai tanti che ne sono divenuti frequentatori assidui.

La Presidenza ci prega di avvertire che sabato sera, prima festa di Natale, avrà luogo il consueto ballo sociale; sono validi gli inviti già rilasciati dal Circolo capitani marittimi per la presente stagione.

Le denunzie della tassa di manomorta. L'Intendenza di finanza comunica: «Si rammenta, che con il 31 dicembre 1926 scade l'ultimo termine per la presentazione agli Uffici del Registro delle denunzie per la tassa di manomorta, al cui pagamento sono soggetti i comuni, le provincie, gli istituti di carità e di beneficenza, le chiese, i benefici, le cappellanie, le case religiose, le confraternite, gli istituti religiosi, le casse di risparmio e in genere tutti gli stabilimenti, associazioni, corpi morali indefettibili, i cui beni siano immobilizzati per uno scopo duraturo, che trascenda gli ordinari limiti dell'esistenza delle persone fisiche. La tardiva denunzia è punita con una sopratassa, che non può essere nè condonata, nè ridotta.

Sarà bene, perciò, che gli obbligati non trascurino il termine del 31 dicembre, badando che la denunzia deve arrivare agli Uffici del Registro competenti entro il mezzodì, perchè gli Uffici medesimi — per disposizione di legge — l'ultimo giorno di ciascun mese restano chiusi nel pomeriggio e perchè a liberare i contribuenti dalle conseguente penali non basta neppure il fatto che abbiano consegnato la denunzia alla Posta in termine utile, qualora il recapito a destinazione avvenga dopo l'ora di chiusura dell'Ufficio».

La conferenza Depiera. Oggi alle 20 nella sala della Società Alpina delle Giulie (Piazza S. Carlo n. 1) il comm. dott. Camillo Depiera terrà l'annunciata conferenza sul Canale di Leme. La conferenza verrà illustrata da numerose intessantissime proiezioni luminose.

Nuove pubblicazioni. L'Impresa triestina di pubblicità «la Giulia» ha pubblicato il programma ufficiale per «Turandot». E' un opuscolo elegante con i ritratti del m.o Papi e degli esecutori principali dell'opera, un chiaro riassunto del libretto e il manifesto dell'opera d'apertura e quello della stagione. Il programma, che si presenta assai signorilmente, è in vendita al prezzo di 50 centesimi.

Pubblicazioni musicali. La Casa musicale Fabbri & Co. di Trieste ha testè pubblicato in eleganti edizioni due geniali composizioni del giovane concittadino maestro Romano Borsatti su parole del nostro Corrai e cioè: «Champagne, my dear!» (american fox-trott) e «Eco lontana» (tango) che apprezzatissime eccentriche del varietà quali F... na Evarist, Ebe Woglinda, e altre hanno incluse nei rispettivi repertori.

Littoria

14.a Centuria Veniero. I caposquadra appartenenti alla 14.a Centuria Veniero sono invitati di presentarsi al rapporto che avrà luogo questa sera in sede (via M. Luzzatto n. 9) alle 19.

Il Fascio Femminile invita tutte le socie a intervenire ai funerali della compianta sorella di fede sig.na prof. Carmen Ruzzier, che avranno luogo oggi alle 15.30 partendo il convoglio da Piazza Tommaseo n. 4. Alla sorella signorina Bice, sua benemerita ex segretaria, il Fascio Femminile porge le più sentite condoglianze.

Al 21.o Salone Internazionale d'arte fotografica di Parigi. La Società francese di fotografia ha pubblicato in questi giorni un bellissimo albo contenente i migliori dei 500 lavori accolti ed esposti al 21.o Salone internazionale d'arte fotografica di Parigi. Tra i 48 autori prescelti con altrettanti lavori figurano degli artisti italiani, il signor Egone Spitzer di Milano con «Una via di Firenze» e il concittadino Alberto Segre con una fotografia al bromolio intitolata «La vecchia vite».

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 il chiarissimo dott. Giuseppe Vlach, continuando il corso di fisiologia e patologia, parlerà de «Le malattie del cuore, dei vasi, del sangue».

NATALE
continua ancora lo
SCONTO
del
20%
sui prezzi fissi convenientissimi
marcati su ogni singolo articolo.
OHLER

Soc. Magazzini di Liquidazione
Via Felice Venezian 9

Succursali Monfalcone (Cantiere), Muggia e Capodistria
Vendita 2.a partita merci provenienti da un
Grande fallimento
100.000 paia calze
tutti i tipi
A PREZZI INCREDIBILI

Calze donna, comuni da L. 3, si vendono a L. **1.50**

Calze donna, rinforzo, da L. 3.50, si vendono a L. **2.20**

Calze donna, tipo pesante, filo con cucitura, da L. 8, si vendono a L. **4.50**

Calze donna, seta extra, da L. 8.90, si vend. a L. **4.80**

Calze donna, filo finissimo, velate, da L. 9, si vendono a L. **5.50**

Calze donna, lana e seta, chiné, da L. 14, si vendono a L. **8.40**

Calze uomo, lana e fantasia, da L. 10, si vendono a L. **5**

Calze uomo, lana, pesanti, lana fantasia e lana seta, da L. 21, si vend. a L. **6.95**

1000 pezze zephir, da L. 3.90 si vendono a L. **1.80**

Golf lana, bluse, sciarponi, da L. 60 - 25, si vendono a L. **25 - 15** (L. **55** al kg.)

Fazzoletti bianchi a-jour battista, grandi, da L. 2.50, si vendono a L. **1.20**

Maglie pura lana, maniche lunghe, da L. 28, si vendono a L. **10**

La più grande occasione per NATALE!
APRITE GLI OCCHI!

L'inebriante

L'acqua di Colonia FLORODOR è meravigliosa per finezza e tenacità inebriante del suo profumo.

L'Eau de Cologne **FLORODOR** è nostra creazione e si vende unicamente in flaconi originali, chiusi e portanti la nostra etichetta. Diffidare dalle imitazioni.

In vendita ovunque - Ingrosso nostra sede S. Jonasson e C. - Pisa

TELEGRAMMI AUGURALI
PER IL NORD E IL SUD AMERICA
«via Italcable»
A SOLE TRENTA LIRE CARTA PER TELEGRAMMA

Si accettano fino al 5 Gennaio 1927, *con testo scelto dal mittente fra 20 testi italiani, inglesi, spagnoli e portoghesi: in ROMA: allo sportello «Italcable» N. 15 nell'Ufficio Telegrafico Principale (Piazza S. Silvestro); in MILANO: all'Uff. «Italcable» di Corso Italia, 19 e agli sportelli «Italcable» N. 21 e 22 nell'Uff. Telegr. Princip. (Via Cordusio, 4); in FIRENZE: allo sportello «Italcable» N. 14 nell'Uff. Telegr. Princip. (Via Pellicceria); in GENOVA: all'Uff. «Italcable» di Via Petrarca, 2 (Piazza De Ferrari) oppure allo sportello «Italcable» N. 5 nell'Uff. Telegr. Princip. (Via G. Boccardo, 2); in NAPOLI: agli sportelli «Italcable» N. 13 e 14 nell'Uff. Telegr. Princip. (Via Armando Diaz); in TORINO: allo sportello «Italcable» (senza numero) nell'Uff. Telegr. Princip. (Via Alfieri, 10); in TRIESTE: allo sportello «Italcable» N. 6 nell'Uff. Telegrafico Princip. (Piazza Vittorio Veneto, 1); IN TUTTA ITALIA: a qualsiasi Uff. Telegr. Governativo.*

Oggi al Nazionale ultimo giorno
dell'affascinante capolavoro della «Paramount»
Il figliuol prodigo
Domani:
Il Piccolo Re
scene romanzesche e drammaticissime
della Corte di **Maria Antonietta** e **Luigi XVI**

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Turandot„ al Teatro Verdi

Quando ieri a sera le luci dell'orchestra brillarono solo nel teatro improvvisamente buio, la grande folla fermò un istante la sua irrequietezza. La faccia buona e gagliarda del Maestro sembrava accennare fra le compatte ombre. Ma Lui non c'era più. E fu un attimo di profonda tristezza.

Non vi fu paese civile che non sentisse questa tristezza, allorchè sopraggiunse la notizia della morte di Giacomo Puccini. Scompariva l'operista moderno più in voga, quello che aveva corrisposto in più vasta misura alle esigenze d'una psicologia collettiva. Il autore di «Manon», «Butterfly», «Mimì» era penetrato nei più remoti angoli del mondo, aveva scaldate anime, rafitti cuori, con quelle sue melodie brevi e singhiozzanti, in cui tremava un'inguaribile nostalgia.

Era noto che Puccini stava ultimando «Turandot». Il mondo musicale tese avidamente la mano sull'ultima partitura del Maestro, per coglierne il segno conclusivo del suo spirito, anche un poco per soddisfare la sua curiosità. Ieri sera toccò a noi.

L'opera d'arte

Giacomo Puccini fu forse il musico fratello ai nostri poeti crepuscolari; e più che un sensuale, egli fu un sensitivo della musica, e predilesse il tono a minore, le immagini lievi, i sogni sbocciati e vaniti con la chiaria lunare, espressi con una quasi carnale tristezza, non ancora travolta dalla furia dei sensi. Ciononpertanto l'anima pucciniana affrontò il problema dell'amore anche in donne dalla sensualità dominatrice. Tosca e Minnie rientrano nella cerchia di «Turandot». Esse sono le forze motrici che mettono in azione tutti gli agenti del dramma. Ed è proprio qui che Puccini talvolta scapitò di fronte a sè medesimo. La musica che doveva salire alle violenze più affiate dell'espressione si è spesso sfaldata in tenui melodie ed ha distemperato ritmi femminei dove la granfia del destino scendeva avida di morte.

«Turandot» è l'opera della saggia maturità. In essa l'elemento costruttivo ha raggiunto una saldezza di architettura non mai raggiunta nella produzione anteriore del Maestro. Se tutta fosse all'altezza del primo atto e della prima parte del terzo, «Turandot» sarebbe il capolavoro di Puccini.

Quest'opera è la più movimentata di Giacomo Puccini, in cui il tragico campeggia con un tenebrore trafitto dai lucidi guizzi della principessa cinese. Il Maestro ha radunato in questa partitura tutta l'esperienza della sua vita d'operista. Le situazioni sono nettamente scolpite, la massa orchestrale e vocale s'è fatta un unico aggregato sonoro, che negli impasti e nelle movenze drammatiche ricorda qualche momento la scuola russa.

La favola drammatizzata presentava difficoltà asperrime a risolversi. Questa principessa cinese che guarda impassibile rotolare i capi mozzi dei suoi pasimanti, acuendo la sua malvagità fino all'assurdo, poteva sulla scena degenerare in una figura tragicomica, se non fosse intervenuto l'elemento prospettivo del grottesco. Bene intuì questo pericolo il Gozzi e, parzialmente, lo Schiller. Soltanto con i personaggi delle maschere, il lavoro può sopportare le sadiche convulsioni della bella Turandot, senza però togliere del tutto l'illogicità alla parabola del dramma, che precipita con una conclusione ingenua e poco persuasiva. A quegli inni lanciati dalla folla alla principessa finalmente innamorata, un ipotico Erode buddista potrebbe rispondere crucifige. Lo spettatore rimane perplesso e non partecipa simpaticamente al sorgere del sentimento amoroso in Turandot, e quasi la desidererebbe ancora crudele, impermeabile.

I librettisti Giuseppe Adami e Renato Simoni seppero genialmente contrapporre a questa creatura enigmatica una donna dal piccolo cuore innamorato, la schiava Liù. Per questa fragile fanciulla il musicista ha veramente inteso nascere l'ineffabile turbamento dell'ispirazione, con le sue armonie più acute ed i suoi ritmi più segreti. Qui l'incrostazione di cineseria si sgretola e si discioglie come ghiaccioli al sole. Liù non è più la donna uscita da una determinata mentalità etnica, condizionata al capriccio della favola. Essa è la buona, la deliziosa, la martire, umanamente espressa da un artista sensibilissimo. Le voci più accorate di Manon, Mimì e Butterfly rispondono alla sorella lontana, sperduta in un mondo non suo. E' questa la creatura che maggiormente persuade, nella quale il Maestro fece vivere la sua mortale malinconia.

La modernità del lavoro

Attento d'ogni conquista della tecnica moderna, Giacomo Puccini ci aveva già sorpresi con il «Gianni Schicchi», per certe raffinatezze dello strumentale, per le ricche combinazioni armoniche, le quali egli seppe imprimere un non dubbio suggello d'originalità. Egli sicuramente intuiva come l'armonia salisse le estreme conquiste dell'espressione. «Turandot» noi sentiamo il Puccini sorto e innamorato di questa espressione intensiva. Ed ha fatto suoi tutti i mezzi che gli stavano a disposizione, con eleganza di tratto e fermezza di stile.

S'incontrano sovrapposizioni tonali, rapide chiazze, sufficienti a creare un colore truce, uno schianto, un attrito di passioni: e non sono dello Scriabin maturo, dello Schönberg, dello Stravinski. Vi hanno irruzioni frequenti nel campo cromatico: e non mettono a eco Strauss ed i wagneriani crepuscolari. Vi sono crudi addensamenti di suoni intorno a un anello tonale: e non hanno eco a Ernst Bloch. V'è infine qualche svolo in progressioni parallele malinconicamente dissonanti: e non si impiglia fra l'elica del moderno congegno francese. Pur, da questa congerie stridente sgorga nei tratti dell'elevazione sentimentale la buona tonalità tanto cara a Puccini. E insiste sopra il minore, quasi a spremerne tutto il dolore che lo agita e lo puntella sui cardini eterni della triade. Uno di questi squarci, ad esempio, è la commovente melodia funeraria di Liù. Ma procediamo con ordine.

I tre atti

Il primo atto è forse il migliore dell'opera. Serrato nelle sue scene tormentosissime, esso possiede ricchezza inventiva e vigorosa pulsazione drammatica. La prima scena è svolta con grande movimento di coro, impastato con l'orchestra. Il popolo di Pechino vuol godersi lo spettacolo di un'impiccagione. Ascoltiamo il Mandarino, che dalle sommità d'uno spalto tuona il tragico decreto:

Popolo di Pechino!
La legge è questa: Turandot, la Pura,
sposa sarà di chi, di sangue regio,
spieghi i tre enigmi ch'ella proporrà.
Ma chi affronta il cimento e vinto resta
porga alla scure la superba testa.

E'un inizio fosco, con sgomentevoli dissonanze nell'orchestra, mentre la folla urla il suo: «Muoia!». Ed ecco improvviso farsi luce un tema appassionato, quando, fra la calca, il principe ignoto ritrova il suo vecchio padre Timur. E' un breve momento di umana dolcezza. Liù, la schiava si presenta qui con una frase in cui v'è tutta la dolcezza della sua umile anima. Tosto la musica riprende il tono selvaggio. La scena è condotta con grande efficacia di ritmi e culmina in un orgiastico accordo acuto. Segue un bellissimo contrasto, ottenuto con armonie istrumentate a pallide tinte. La folla invoca la luna, la «smunta amante dei morti». Con tempo di marcia funebre appare il principino di Persia, prossimo al supplizio. Dall'orchestra s'alza una frase commossa, implorante. Momento di dolore tipicamente pucciniano, che ricorda un poco le felici ispirazioni di «Tosca» e «Bohème». Ma l'armonia è più evoluta, il «pathos» è più spiato nei suoi singulti del ritmo. Ed appare la principessa Turandot. Anche questo episodio è fra i più belli dell'opera pucciniana, tutto pervaso da vigore drammatico. Intanto il principe ignoto ha subito l'incantamento della bellezza di Turandot. Egli vuole affrontare il cimento degli enigmi. Qui interviene il tono caricaturale nei personaggi di Ping, Pang, Pong, le tre maschere della favola. La musica ha qui ottenuto contrasti felici, ma non sempre ugualmente espressivi. Liù intercede nella situazione con una delle più commoventi frasi che la caratterizzano: siamo giunti alla fine dell'atto che avviluppa la situazione in un lungo, cupo mi bemolle minore, al quale partecipano voci e orchestra.

Il secondo atto è diviso in due quadri. Dopo tanta concitazione e truculenza, ci voleva un po' di riposo, una pausa in cui le maschere dessero la stura al loro umore. Qui Puccini non ha penetrato a vivo il significato dei personaggi; l'umore scialbo stenta a sprizzare e ripiega ad un sentimentalismo goffo e di scarso valore musicale. Il primo quadro sembra infatti la più debole pagina dell'opera. Il secondo procede dal primo: i ritmi si solidificano; siamo nel piazzale della Reggia. L'apertura di questa scena è d'una imponenza meyerbeeriana, con clangori di trombe, squillanti i temi solenni alla potenza della Cina. La scena degli enigmi è risolta con un declamato che insiste vibratamente nella sua aguzza linea di canto. Tutto rivela qui l'operista consumato: quelle pause, quelle piccole note nel gran vuoto della ricerca, quel riprendere il canto di Turandot con la voce del principe ignoto, sotto d'un sicuro, irresistibile effetto teatrale. Poi scaturisce una violenta appassionata frase di Turandot, ribelle alla legge da ella stessa voluta. L'atto chiude con la solennità iniziale, fra ondeggiare di bandiere e squilli di fanfare.

Il terzo atto è pure bipartito. Il primo quadro rappresenta il giardino della Reggia. L'orchestra diffonde un colore lugubre nella notte enorme di Pechino. Il principe ignoto dà sfogo al suo amore con una romanza di grande teatralità. Sulla scena cominciano ad agitarsi figure umane. Sono pallide di terrore. Esse sanno quanto sia crudele Turandot e temono un omicidio in massa. Dica dunque il principe ignoto il suo nome, e tutti saranno salvi. Oppure scelga egli fra le più belle fanciulle di Pechino, dai corpi capaci «d'amplessi prodigiosi». E Ping, Pang, Pong gli offrono bellezze maliarde, cui la musica conferisce un acre profumo di carnalità. Ma Liù è stata vista assieme al Principe ignoto; ella deve sapere il suo nome. Siamo giunti all'episodio più commosso dell'opera, dove la schiava umile compie il divino sacrificio. Una nenia infinitamente triste domina la folla e la turba con il suo semplice canto, sempre eguale, come un dolore che non cerchi grazia. Liù s'è trafitta con un pugnale, i pietosi l'accompagnano, anche il vecchio Timur cammina presso il corpicino inerte: «...camminiamo insieme un'altra volta, così con la tua mano nella mia mano...».

E questa voce stanca sotto la melodia che non vuol finire ha veramente un tono tragico. A questo punto Giacomo Puccini è morto. Il resto dell'opera è stato completato da Franco Alfano. Il musicista, assuntosi il gravissimo compito, seppe mantenere lo stile pucciniano e concluse felicemente l'opera del Maestro. Dal duetto fra «Turandot», discioltasi in tenerezza dopo aver sperimentato il sapore dei baci, al quadro di chiusa, in cui «Turandot» si proclama sposa del principe Calef, l'Alfano ha seguito con fedele senso imitativo le intenzioni del Puccini, e dove queste erano ignote, egli creò la musica con vivacità d'ingegno.

L'esecuzione ed il successo

L'esecuzione è di grande stile, stupenda per vigoria di linea interpretativa e per il valore degli interpreti. Anche la messa in scena è stata allestita con uno sfarzo al quale non eravamo abituati da lungo tempo. Le fogge delle masse sono accuratissime in ogni particolare, le luci hanno splendori abbacinanti nella scena della Reggia, mentre si screziano in fantastiche tinte nella scena di Pechino nel terzo atto.

Il maestro Gennaro Papi ha diretto l'opera da musicista vigoroso e intelligentissimo. La partitura presentava quelle insidie che sono d'ogni spartito moderno concepito con larghezza di mezzi. Egli intuì profondamente lo spirito di «Turandot»; non badò a qualche minuzia per stringere in una sintesi sicura la musica pucciniana. E ne ottenne effetti di colore, compattezza di suoni, leggerezze di sfumati, traducendo alla massa strumentale la sua maschia sensibilità. L'orchestra rispose a questo maestro con prontezza e bravura. Ogni istrumento partecipò di tutto impegno, contribuendo così al risultato complessivo.

Sul palcoscenico agì e cantò una «Turandot» di potenti mezzi canori, la signora Barla Ricci. La sua parte può sgomentare più di una provetta cantante. La signora Barla Ricci martellò il suo declamato con una prontezza di squillo sfolgorante, quando giunse alla scena degli enigmi. Del pari ammirevole ella parve nelle altre pagine dello spartito, emettendo note fermissime, generosamente. Una cantante, insomma, magnifica.

«Liù», la giovane schiava s'impersona nella signora Ines Alfani-Tellini. Ella è un soprano lirico squisitamente musicale. La bella parte di canto trovò una voce melodiosissima, capace di svolgere la frase con purezza di suono, con leggiadra dolcezza d'inflessioni.

Il tenore, «il principe ignoto» (Calaf) è Pedro Mirassou. Elemento anche questo di grandi risorse canore, che sale alle acute note con chiara emissione, in cui fremono passione e slancio drammatico. Alla romanza del terzo atto egli raggiunse il momento massimo di cantante.

Nelle parti minori cantarono pure bravissimi artisti. Ottimi elementi sono Ping, Pong, Pang, svolti dal baritono Carlo Togliani e dai tenori Masino La Puma e Franco Perulli. Bene pure il Mandarino, baritono Vittorio Vittori. Ricordiamo anche, lodando, Carlo Bernini, tenore, ed il basso Vladimiro Casmar, Timor, lodevolissimo cantante.

Il coro ha grande parte in questa opera, quasi quanto nel «Boris». Esso assolse il suo difficile compito con maestria, e si mosse intelligentemente. Lode all'attivo, valoroso maestro Conca ed ai maestri sostituti Gentili, Gerussi, Sillich, Tamanini, nonchè al maestro Curiel. Oscar Saxida diresse i movimenti di scena con maestria; gli fu valido compagno Antonio Stancich.

Il successo di «Turandot» è stato spontaneo, caloroso. Si sono avute quattro chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo, con ovazioni al maestro Gennaro Papi. Alla fine dell'opera gli artisti comparvero due volte alla ribalta.

Lo spettacolo, allestito, come già detto, con magnificenza, non tarderà a rendere anche più intenso il successo. L'opera postuma di Giacomo Puccini merita d'essere udita e riudita, perchè contiene pagine d'una potenza trascinante, quale forse comparisce soltanto in questa partitura del Maestro.

V. L.

Questa sera, alle 20.30 (rappr. N. 2, serie A, N. 1) seconda rappresentazione di «Turandot». Domani riposo. Sabato prima rappresentazione di «Mefistofele» (serie B. N. 1) con il basso Umberto Di Lelio protagonista, le signore Maria Luisa Fanelli (Margherita), Linda Barla Ricci (Elena) e il signor Fernando Ciniselli (Faust). Dirigerà l'orchestra il maestro Gennaro Papi. La vendita dei posti prenotati per questa rappresentazione seguirà domani, venerdì.

La compagnia operettistica Valle al Politeama Rossetti

Sabato 25 dicembre, prima festa di Natale, debutta al Politeama Rossetti la compagnia operettistica del cav. Enrico Valle, composta di un ottimo complesso artistico fra cui primeggiano: Edy Wayland, Frunta Laccony, Elvira Battaglini, Mary Stein, Elena Gargia, la minuscola «soubrette» Anna Campari, cav. Enrico Valle, Piero Zacchetti, Ernesto Garuffi ecc. Maestro, direttore e concertatore cav. Fernando Baroni.

La compagnia, oltre a diverse interessanti attesissime riprese, annuncia le seguenti novità: «Madamigella Ultra» di Paolieri e Allegra; «S. M. il Dollaro» di Obradors; «La maschera nuda» del m.o Ruggero Leoncavallo; «Miss America» di Nardella; «Apaches!» di Benasky; «Re delle Api» di Costa.

Minimo. La Compagnia stabile «italo-Veneta», diretta da Bernardo Paluello, rappresenta oggi, alle 18 e alle 21, il sogno-bizzarria in 3 atti di H. Pulton «Niobe», di cui è efficace protagonista Lisa Zago. Fra giorni, due attese novità di autori triestini: «E poi dividiamo!», dramma in un atto di Umberto Di Bin, e «La caccia al marito», commedia brillantissima in 3 atti, di C. L. Curiel.

La VIII audizione dell'Università Popolare. Domenica ventura Cesare Barison, con la cooperazione di Eugenio Visnoviz, di Edoardo Guglielminetti e di un'orchestra d'archi, eseguirà un bellissimo programma, nel quale, accanto alla sonata in «la» del Geminiani e a pezzi minori, campeggia il Concerto in mi magg. del Bach per violino con accompagnamento d'orchestra d'archi e cembalo. I posti a sedere si acquistano oggi e domani nello Stabilimento Tribel.

La musica per Natale a S. Giusto. Tanto alla Messa pontificale di domani (venerdì) sera (che incomincia alle 20), quanto ai Pontificali di Natale e di S. Stefano (10 ant.) la civica cappella, diretta dal maestro Carlo Painich eseguirà la «Messa pastorale» del Gruber con il delizioso mottetto «Charo Jesule» di antico autore ignoto.

Negli intervalli di queste feste e del Capo d'anno l'organista della Basilica prof. Gastone Zuccoli svolgerà il seguente programma: 1) Chauvet-Dubois: «Grand Choeur»; 2) Bach: «Preludio in sol magg.»; 3) Bossi: a) «Entrée pontificale», b) «Offertoire», c) «Noël»; 4) Ch. M. Widor: «Andante cantabile»; 5) Bach: «Preludio e fuga in si bem. magg.»; 6) Ravanello: «Marche religeuse». Per le feste suddette alla messa parrocchiale delle 8 ant. verrà pure eseguito un «Canto di Natale» composto dallo stesso m.o Zuccoli.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione lirica. (Rappr. N. 2 - Abb. serie A N. 1). Ore 20.30: «Turandot».

Teatro Minimo. Compagnia stabile italo-veneta. Ore 18 e 21: «Niobe».

Excelsior. Dalle 16: Spettacoli di cinema varietà con il capolavoro: «Un marito sì... ma a modo mio» con Viola Dana.

Nazionale. Dalle 16: Spettacoli continuati di cinema-varietà con il capolavoro «Il figliuol prodigo» con G. Nissen e L. Beery.

Fenice. Dalle 16: Spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Il lupo solitario» con Dorothy Dalton e Jack Holt.

Cinema del Corso. Dalle 16: «I due sergenti» con G. Cimarra e varietà.

Eden. Dalle 16.30: Spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Luce che si spegne».

Cine Italia. Dalle 16: «Kiki, Mascotte» con N. Talmadge e R. Colman.

Cinema Galileo. Dalle 16: «S. M. il dollaro» con Norma Talmadge.

Novo Cine. Dalle 16: «Siberia» con Alma Rubens.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il navigatore» con Buster Keaton.

Cine Edison. Dalle 16: «L'isola che uccide» con Anna Nielson.

Cine Volta (Corso Garibaldi 4) Dalle ore 15.30: «Quo Vadis?» con J. Jannings (nuova edizione).

Maxim. Ore 21: Varietà-Concerto.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15.30: «La falena bianca» con Barbara La Marr e B. Lyon.

Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle 16: «La casa sotto la neve» con Maria Jacobini.

Cine Centrale (via Carducci 52). Dalle ore 15.30: «Monsieur Beaucaire» con Rodolfo Valentino.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle 15: «L'ultimo Lord» con Carmen Boni.

Cine Familiare (via dell'Istria 6). Dalle 16: «Una donna impossibile» con G. Swanson.

Cine Venezia (dietro il Municipio). Dalle 16: «Alba tonante», forte dramma passionale.

La festa dell'Albero nelle scuole

Da alcuni giorni s'è ripresa la tradizionale festa dell'albero di Natale nelle scuole, negli asili, negli istituti di beneficenza e negli ospedali. E' un'ora di gioia che si procura, in questi giorni delle feste natalizie a mille e mille derelitti e bisognosi e testimonia il buon cuore della cittadinanza, che largamente concorre alla riuscita di queste festicciole benefiche. Anche ieri si svolsero alcune di queste feste della carità.

All'Asilo della Lega di Opicina

Ieri alle 15, ha avuto luogo la festa dell'albero di Natale al Ricreatorio e all'Asilo della Lega Nazionale di Villa Opicina. Alla bella e simpatica festicciola era intervenuta una folla di autorità, di invitati, di famiglie e di allievi della patriottica istituzione. Nel teatrino del Ricreatorio, i piccoli alunni hanno recitato con garbo e brio numerose commediole, accompagnando le recitazioni con canti e canzoni. Un bimbo grazioso salutò con brevi parole gli intervenuti e chiuse il suo discorsetto inneggiando al Re, al Duce e all'Italia. Vennero quindi distribuiti moltissimi doni e sacchetti di dolci ai piccoli alunni, mentre sul podio s'illuminava di miriadi di lampadine elettriche colorate un fantastico albero di Natale. Tra il massimo entusiasmo dei bimbi vennero poi proiettate alcune films comiche, seguite da altre istruttive e interessanti. Durante gli intervalli allietava la festa l'orchestrina del Ricreatorio, che suonò ripetutamente applauditissima gli inni nazionali, l'inno della Lega e altre canzoni.

Alla scuola elementare di via Giotto

Ieri, alle 15, nella scuola elementare in via Giotto, ebbe luogo la festa dell'albero di Natale, che riuscì magnificamente. Sono stati allestiti ben 29 alberi, uno più bello dell'altro, e vi assistettero più di 1200 bambini, divisi in 29 classi.

I maestri e le signore del Comitato di assistenza scolastica fecero del loro meglio perchè tutto riuscisse bene e perchè ogni partecipante avesse il suo ricco cartoccio di confetti, di mandorlato, di frutta, di biscotti.

Ai 250 fanciulli più poveri, scelti dai maestri, vennero regalati, oltre al solito cartoccio, 134 paia di stivali, 83 vestiti, 6 cappotti, parecchi capi di biancheria, maglie, grembiali con maniche e molti altri indumenti, tutti nuovi. E' indicibile la gioia che provarono tutti questi bambini nell'assistere a una festicciuola così bella, così bene riuscita e in gran parte preparata da loro stessi, chè tutti gli scolari parteciparono all'allestimento e all'addobbo dell'albero.

Era presente altresì un gran numero di mamme e di babbi, che si compiacquero vivamente al sentire le loro minuscole creature recitare con brio e spigliatezza qualche commediola o poesia d'occasione o intonare gli inni di Natale. Ogni classe aveva preparato infatti il suo breve programma, che venne svolto dappertutto molto bene prima di passare alla distribuzione dei regali.

La festa è stata organizzata dal Comitato di assistenza scolastica (fanno parte dello stesso, oltre al direttore della scuola e due maestri, le signore: Rina Alessi, Olga Botteri, Ada Depaul, Guglielma Gandusio, Ludmilla Leitenburg, Anna Milloch, e i signori avv. dott. Crusiz e dott. Radl), validamente coadiuvati da tutto il corpo insegnante della scuola, il quale, per l'occasione, seppe farsi veramente onore. Delle autorità erano presenti il cav. Riccardo Merluzzi e il dott. Giulio Bartoli in rappresentanza del Municipio.

Al successo della benefica festa contribuirono largamente numerose ditte e i genitori degli scolari benestanti, a cui va la riconoscenza della Direzione, del Comitato di assistenza e dei beneficati.

Alla Scuola di Via Ruggero Manna

Ad iniziativa del solerte direttore cav. Fiamin, ha avuto ieri luogo, nella palestra della Scuola di via Ruggero Manna, l'annuale festa dell'albero natalizio. Sul palcoscenico, magnificamente addobbato, sorgeva il grande albero, splendente di lumi e di gingilli. Dinanzi i pacchi contenenti i regali: scarpe, calze, vestiari, ed altri oggetti utili, doni gentili delle famiglie agiate del rione, cui il direttore aveva fatto appello. Il simpatico trattenimento al quale assistevano il corpo insegnante, le famiglie e la scolaresca, fu iniziato da un coro di bambine bianco vestite, diretto dalla maestra di canto; seguirono quindi alcuni pezzi suonati sul piano, e poi delle scenette e dei dialoghi d'intonazione patriottica, recitati con molta grazia dalle alunne. Infine, con pensiero di squisita delicatezza, il direttore ha fatto allontanare i maestri, i parenti, i bimbi delle famiglie più favorite dalla fortuna, per distribuire i doni agli alunni bisognosi.

Al Giardino infantile della Lega di Servola. Oggi, giovedì, alle 16, al Giardino infantile della Lega Nazionale di Servola avrà luogo la tradizionale festicciola dell'Albero di Natale. Sono invitati al trattenimento i genitori dei piccoli alunni e gli amici.

UN TUBETTO DI

NEVRALTEINA "LEPETIT"

COMPRESSE

Specialmente nella stagione invernale nella quale la

Influenza

Rappresenta la malattia più comune e diffusa, non deve mai mancare in ogni armadietto Farmaceutico di Famiglia

IN OGNI FARMACIA A L. 6
IL TUBETTO DA 20 COMPRESSE

LEPETIT FARMACEUTICI
MILANO
CASA ITALIANA FONDATA NEL 1868

PER NATALE
recenti grandi arrivi

Borsette

Da questi prezzi diffalcate il 20%

GRANDI MAGAZZINI
Renato
Cappellani
Corso Vitt. Em. III N. 11
Via Roma N. 5

In Riva Naz. Sauro 2
vendonsi SCARPE DONNA N.ri 34, 35, 36, 37, cuoio garantito, qualità buonissima, a prezzi di stralcio, e cioè: L. 15.—, 18.—, 25.—

CHIOZZA & TURCHI

RIFORNITE E ABBELLITE LA VOSTRA CASA!
Adottate per i vostri pavimenti il Linoleum,
ch'è moderno, igienico, pratico, estetico!

Occasione per Natale!
a prezzi di concorrenza, presso

Linoleum
Leopoldo Haas

Unico Deposito a Trieste, CORSO VITT. EM. III, 2

LINOLEUM
per pavimentazione, in bei disegni e colori, al m. q. . L. 22.—

CORSIE LINOLEUM
con eleganti bordi:

altezza 45 cm., al metro	L. 12.90
» 50 » »	» 16.30
» 60 » »	» 19.60
» 67 » »	» 22.—
» 70 » »	» 22.90
» 80 » »	» 26.10
» 90 » »	» 29.40

DAVANTI LAVABO

cm. 50 × 65	L. 12.20
» 70 × 90	» 26.50
» 65 × 105	» 23.60
» 70 × 115	» 33.80

TELE CERATE

altezza 70 cm., al metro	L. 9.—
» 80 »	» 15.—
» 100 »	» 19.50
» 120 »	» 22.—
» 140 speciale »	» 18.—

TOVAGLIE PRONTE
pesantissime, con bellissimi bordi:

grandezza 85 × 115 cm.	L. 25.—
» 109 × 130 »	» 37.—

TELA CERATA
altezza cm. 120, speciale per:
tappezzieri, al metro . . da L. 20.—
carrozzelle, al metro . . » 26.—

TESSUTO GOMMATO
speciale per neonati, ammalati, puerpere, ecc. qualità ottima . . . . L. 18.—

IMPERMEABILI
da uomo . . . . . da L. 75.—
da donna . . . . . » 90.—

MANTELLINE
impermeabili con cappuccio — — —
tipo stoffa . . L. 65.—, 70.—, 75.—

SOPRASCARPE DI GOMMA
da uomo, donna e bambini.

SCARPE DA GINNASTICA
Specialità:

BORSE PER SPESA
praticissime, in tela cerata, tinte unite, al pezzo . . . L. 12.—

GRANDE ASSORTIMENTO
GIOCATTOLI di celluloide, di gomma e di peluches.

C. F. EGITZ
«TERGESTEO» Via G. d'Annunzio N. 2 Tel. 8-85
Spumanti nazionali e francesi
delle primarie marche
VINI DA DESSERT scelti
MARSALA - MALAGA - CIPRO - RENO - MADERA, ecc.

DALMONTE

80 ANNI
DI
INCONTRASTATO SUCCESSO

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO APERITIVO DIGESTIVO
Soc. Anonima F.LLI BRANCA - Milano

riosa vicenda di uno "chauffeur," re un'investita e... investe un ragazzo

cose andarono così: Tale Letizia rdt in Ulcigrai, di 35 anni, abi in via Udine n. 45, scesa, alle di ieri, in piazza Venezia da una ce tramviaria della linea n. 8, guì per riva Grumula. Giunta nei di via Belpoggio, non si accorse praggiungere di un'automobile e, stita, fu gettata a terra. Mentre ettura, della quale qualcuno notò mero, proseguiva la corsa senza si della Ulcigrai, accorsero molti nti che fermarono un'altra auto, ata dallo «chauffeur» Ernesto Hell l. Aiutata a rialzarsi, la Ulcigrai i lamentava di forti dolori, fu iata nell'auto che partì per l'o ale. Senonchè, dopo qualche centi di metri più in là, l'Hellziegel s' se di un giovanetto che gli attra va la strada. Fece quanto gli era bile per evitare l'investimento desiderando di trasformare la vet in un'autoambulanza, ma, per o di ironia, non riuscì nell'intento passante fu investito...

Hellziegel fermò l'auto, scese e il giovanetto a rialzarsi. I cadu n aveva riportato per fortuna, che, ma aveva bisogno anch'egl cure d'un medico, percui lo ffeur», lo mandò a... tener com ia all'altra investita. Riprese il posto al volante, continuò la stra augurandosi di non dover investi alche altro perchè gli sarebbe sta ifficile di trovargli posto... Fortu mente — è il caso di dirlo — giun all'ospedale senza altri incidenti e e feriti furono accompagnati nel anteria ove il sanitario di turno ri trò alla donna la probabile frattu lla III e IV costola destra e le interne. Il ragazzo, qualificatosi Vladimiro Ukmar, di 15 anni, ap dista in un'officina di elettro ica, abitante a Prosecco n. 50, ave oltanto alcune escoriazioni ai poi destro. La Ulcigrai fu accolta nel reparto, mentre l'Ukmar, dopo la sione, potè rincasare.

fortunio di uno "chauffeur,"
Quattro dita recise!

ansitava ieri nel pomeriggio, ne i di Sistiana, con un «camion» ditta Favetti, lo «chauffeur» Gio ni Pelz, abitante alla Pendice di eola n. 550. Ad un certo momento icolo, causa un guasto al motore, una «panne» e il Pelz, sceso dal seggiolino, aprì il cofano, per ve re il guasto. E si accinse a ripa o.

era appunto intento, allorchè un che teneva fra le mani, gli cadde i congegni. Egli allungò la destra, riprenderla, senza pensare che il ore funzionava, o forse vi pensò, ritenne di poter riprendere istessa te la vite. Malauguratamente, in avvenne una disgrazia molto gra poichè il Pelz, impigliatosi la ma ra i raggi del volante, ebbe netta te asportate quattro dita!

'urlo di spasimo emesso dallo sven to accorse qualche passante, che si ttò a soccorrerlo. Non sappiamo e il Pelz abbia avuto la forza d'a o di resistere all'atroce dolore, non ma anche di fasciarsi alla meglio. risalito sul veicolo si recò a Auri ove, presentatosi al medico a Cassa circondariale, ebbe le me zioni necessarie.

erso le 14.30 il Pelz fu accompa to al nostro ospedale civico, ove o ulteriori medicazioni, fu accolto reparto di turno.

udace, ma non fortunato

'altra sera verso le 20, Aurelio l, proprietario di un negozio di tta ed erbaggi, in via Torre bianca 20, cessata la vendita, stava facen i conti della giornata, allorchè udì leggero rumore. Si voltò di scatto unse in tempo a vedere un indivi o, che, penetrato cautamente nel ne etto, aveva levato dall'attaccapan un cappotto e fuggiva. Il Kohl gli dietro gridando perchè lo sconoscu fosse fermato e a lui si unirono i passanti, fra cui il milite Romeo te, della 58.a Legione e l'agente p. s. Lolli.

'inseguimento del ladro non fu e, ma alla fine il bel tipo potè es raggiunto e tratto in arresto. Con to in Questura, il giovane si quali per Francesco Miscolini, di 28 an senza stabile dimora, giunto da me la mattina dello stesso giorno. passato al Coroneo a disposizione 'autorità giudiziaria.

mistero di un portafogli

eri mattina poco dopo le 8, certo cenzo Basile, di 63 anni, proprie io di una rivendita di erbaggi al rcato di piazza Giuliani, uscendo di portò con sè 570 lire per compe merce all'ingrosso. Recatosi al rcato, andò a trattare una partita patate e mentre discuteva, accalo dosi, levato di saccoccia il portafo lo poggiò sul banco e, in attesa di are, continuò la contrattazione. Ma ndo si mise d'accordo e fece per pa e, il portafogli era sparito miste samente. Fu cercato sotto il banco, hiese ai vicini se ne sapessero qual , ma tutto fu inutile.

onvinto di essere stato derubato, il sile si recò al Commissariato di via spucci e denunciò l'accaduto.

grave caduta di una vecchietta

Alle 18.30 di ieri la casalinga Maria abe ved. Tonnhauser di 71 anni, ab te in via S. Nicolò, 31, mentre pas a per piazza Oberdan, sdrucciolò e de al suolo in modo da non potersi rialzare da sola causa forti dolori piede destro. Accorsi alcuni passan la donna fu accompagnata nel vici Caffè Fabris da dove fu telefonato Guardia medica. Sul posto accor il sanitario di turno il quale, ri ntrata alla Knabe la frattura del o del femore destro le prestò le dicazioni necessarie e poi la fece sportare all'ospedale ove la povera cchia fu accolta nel IV reparto.

Recita dei filodrammatici dell'«Impe». La Compagnia drammatica «Im ria» darà domenica alle 20.45 nella maggiore degli Istituti C. Battisti (Via Battisti 10) una recita con la com dia in 3 atti «Il titano» di Dario icodemi.

(Note di cronaca)

La casa bella

Il sogno di ogni anima veramente mminile. Regalate per Natale alle stre Signore qualche bell'oggetto che nda la casa più attraente. La *Ditta B. Trapolin Succ. Lorenzo Rubelli* F.o, viale XX Settembre N. 39, este, è pronta a servirvi: essa mette ostra disposizione il suo ricchissimo ortimento di stoffe per l'arredamen di propria fabbricazione, i bei mo italiani in stile, i ferri battuti, le rcellane e ceramiche artistiche, i ve di Murano, i lampadari in bronzo, ro battuto, vetro soffiato, le argen e in stile antico ecc. Troverete un ggetto per ogni borsa.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.30 in via Foscolo 13 lezione del dott. G. Vlach su «Le malattie del cuore, dei vasi, del sangue». Le lezioni della Sede centrale sono sospese fino a tutto il 28, quelle della Sezione scientifica fino a tutto il 26.

Società Ginnastica. Domenica alle 20.45 si terrà in Palestra uno spettacolo di varietà con la cooperazione dell'orchestra sociale. I biglietti per la serata si ritirano domani venerdì, dalle 17 alle 19. Domenica la Sezione escursionisti va in gita sul monte Quercetto. Ritrovo alle 6.45 alla Stazione centrale, ritorno verso le 19. Iscrizioni obbligatorie fino a giovedì alle 21. spesa circa lire 5.

Società Alpina delle Giulie. Alcune ditte in articoli sportivi hanno fatto delle offerte speciali per acquisti di sci, legature ecc. ai soci dello Sci Club. Informazioni in sede.

Circolo Impiegati Bancari. Dalle 21 alle 24 trattenimento famigliare. Alle 20.30 i calciatori in sede.

Unione Italiana Ciechi. La Segreteria (Civica scuola di via F. Riesmondo) è aperta tutti i lunedì e giovedì dalle 15 alle 18.

A. F. N. Mafalda. Questa sera alle 20 sono invitati in sede i componenti l'Ufficio stampa e propaganda. Domani si raduneranno in sede (via S. Michele 12) i soci e i simpatizzanti per il trattenimento sociale.

Unione Sportiva Triestina. Le iscrizioni al treno speciale per Treviso si ricevono seralmente dalle 18 alle 19 in sede (Via Carducci 28).

Circolo A. Manzoni. Si ricevono inscrizioni ai corsi di lingua tedesca e francese. Sono aperte dalle 19 in poi le iscrizioni al Corso di drammatica, che verrà tenuto il martedì, venerdì e domenica.

Gruppo Sportivo Grafico. Venerdì, vigilia di Natale, la solita conferenza viene sospesa. Per domenica la Sezione escursionisti organizza una gita alla volta del Monte Auremiano: ritrovo alle 4.45 in piazza Goldoni. Questa sera sono convocati i mandolinisti.

Associazione XXX Ottobre. Coloro che partecipano all'Audax del Ponziana sono convocati questa sera alle 21 in sede. Domenica la Sezione escursionisti, escursione in Val Rosandra e Castello di San Servolo.

Quis Contra Nos? Sezione Sportiva L.a. Venerdì, sabato e domenica nella sala Quaiatti festini di danza con cotillons accompagnati da ricchissimi premi. Venerdì cena famigliare, alla quale possono partecipare tutti i soci, iscrivendosi entro domani sera presso il segretario.

S. C. Iuventus. Questa sera alle 20 si raduna la Direzione nella nuova sede: Trattoria Grande Italia (Piazza Cavana n. 41). Coloro che non hanno consegnato le fotografie e firmati i cartellini della F. I. G. C. sono pregati di intervenire questa sera.

C. S. Alabarda. Questa sera alle 20 la Direzione in sede (via Gelsi 12). Domani alla medesima ora i calciatori, per la formazione delle squadre che giuocheranno le prossime feste.

Associazione Sportiva Vasari. Soci e calciatori oggi alle 20 in sede (Trattoria al Paradiso in Chiarbola).

Pro Servola. Giovedì alle 21 seduta generale dei calciatori.

S. C. Allegri e Liberi. Questa sera seduta generale dei soci. Coloro che detengono materiale di proprietà della Sezione grotte, sono invitati di consegnarlo al direttore tecnico.

Club della Caramella. Soci e socie inscritte alla Sezione scherma sono invitati questa sera alle 20.30 in sede per la prima lezione. Sabato dalle 21 in poi riunione di danza. Il Comitato feste si riunisce alle 20.30.

Società Escursionisti Italiani. Questa sera alle 20.30 solita seduta ordinaria. Sabato 25 e domenica 26 corr. escursione in Selva di Tarnova. Ritrovo alle 5.30 al Caffè Fabris.

Club Torgestino e Comitato Studenti Nautici. Venerdì dalle 15 alle 19 il Baccanale di Natale con sorprese umoristiche.

Lega Studentesca Industriale. Oggi in sala Tina di Lorenzo dalle alle 20 grande ballo.

Comitato Studentesco Triestino. Oggi in sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20 ballo studentesco.

S. C. Arrigo Boito. I soci sono convocati domani alle 19.30, la Sezione escursionisti alle 20, i calciatori portino le maglie sportive. Domani alle 16.30 gli escursionisti che si recano sul Monte Nero in sede.

Gruppo Sciatori «Pro Trieste». Questa sera alle 19.30 riunione degli escursionisti sciatori al Caffè Venezia. La Direzione alle 20.30. E' aperto il corso per sciatori «guide di confine» con riduzione ferroviaria del 70 p. c.

Sport Club «Audace». I calciatori sono convocati oggi alle 18.30 per la formazione delle squadre che giuocheranno le prossime feste.

Sezione Escursionisti «Libertas». Questa sera alle 20.30 sono convocati in sede (via Giulia 54, bar) coloro che partecipano all'escursione di Natale sul Monte Nero e Monte Rosso. Alle 21 tutti gli altri escursionisti.

Circolo Leonardo da Vinci. Venerdì, vigilia di Natale, restano sospese le lezioni di francese e tedesco. La festa del Natale sociale, annunciata per sabato 25, comincerà alle 20. I soci sono pregati di far pervenire in tempo utile scherzi e doni alla Segreteria.

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 22 per il 23 dicembre

Turno Generale: fuochisti 1053; carbonai: 655; marinai 821; gior. cop. I 216; giov. cop. II 86; mozzi cop. 444; mozzi macchina 84; motoristi 1; giovani camera 30; mozzi camera 194; giovani cucina 52; mozzi cucina 152.

Lloyd Triestino: marinai 706; giov. coperta I 296; giov. coperta II 220; mozzi coperta 224; fuochisti 1029; carbonai 640; mozzi macchina 164.

Cosulich: marinai 232; giovani coperta in I 162; mozzi coperta 144; fuochisti 239; carbonai 105; fuochisti nafta 149; giov. macchina 60; ingrassatori 25; II camerieri 4; III camerieri 373; giov. camera 205; mozzi cucina 20; II cuochi classe 3; giovani cucina 135; allievi cuochi 50; mozzi cucina 134; mozzi camera 152.

Cosulich Sud: marinai 102; giovani coperta in I 112; fuochisti 222; carbonai 190; fuochisti nafta 63; giovani macchina 29; mozzi coperta 50.

Ass. Marinara Fascista. N. L. T.: marinai 52; nocchieri cop. 9; giovani cop. 16; mozzi cop. 10; garzoni in I 8; capi fuochisti 7; fuochisti 57; carbonai 27; carpentieri 4; operai meccanici 5; elettricisti 9; nostromini 1; operai motoristi 2; cuochi 10; II cuochi 3; giovani cucina 1; mozzi cucina 2; camerieri 6; I garzoni 5; II garzoni 4; mozzi camera 5.

Tripcovich: marinai 148; giovani coperta 98; mozzi coperta 49; fuochisti 232; carbonai 114.

Ass. Marinara Fascista: marinai 23; giovani cop. 10; giovani cop. II 3; mozzi coperta 13; fuochisti 25; carbonai 8; fuochisti nafta 8; giovani macchina 10; camerieri 19; giovani camera 8; mozzi camera 14; giovani cucina 3; mozzi cucina 2; capi fuochisti 2; carpentieri 1; nostromini 2; operai meccanici 1; elettricisti 1; cuochi 1; cambusieri 1; macellai 1.

Totale inscritti al 22: 1677; imbarcati e cancellati: 38; totale inscritti al 23: 1639.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Leopolis» naz. da Braila con 372 tonn. merci; «Srbin» jugosl. da Patrasso con 152 tonn. merci; «Boccaccio» naz. da Fiume, vuoto; «Jason» jugosl. da Sussak, vuoto.

Partirono ieri i piroscafi: «Kosovo» jug. per Metcovich; «Giuseppe» naz. per Catania; «Palacky» naz. per Alessandretta; «Quirinale» naz. per Batum; «Lussino» naz. per Venezia; «Tiepolo» naz. per Valencia; «Tasso» naz. per Rotterdam; «Metcovich» naz. per S. Maura.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 dicembre 1926.

«Ammiraglio Bettolo», Dakar; «Belvedere», Cabo de Palos; «Cracovia», Bombay Radio; «Esquilino», Colombo Radio; «Giulio Cesare», Fernando de Noronha; «Martha Washington», S. Miguel; «Principessa Maria», S. Vicente de Cabo Verde; «Re Vittorio», Casablanca; «Romolo», Colombo Radio; «Sofia», Capo Sperone Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Varietà e Cinema

«Un marito sì... ma a modo mio!» all'Excelsior. Una serata rosea quella di ieri all'Excelsior e uno sciame di ridenti fanciulle, che formavano la parte preponderante del pubblico, curiose di conoscere il modo perspicace addotato da Viola Dana per sceglierai una perla di marito. Metodo sorprendentemente facile, rinnegare ogni imposizione di congiunti, troppo tradizionalisti, interrogare il fondo del proprio cuoricino, dare uno sguardo in giro ed individuare il giovane bello, intelligente, onesto, che sappia intuire quali recondite armonie sieno riposte in una fanciulla birichina sì, moderna sì, vivace sì, ma... innamorata e leale. Grande successo di compiacimento di grandi e piccini, di maschi e di femmine per il divertente romanzetto sentimentale.

Piacquero pure la film della L. U. C. E. «La Gerusalemme biblica» e l'attualità «Il varo del «Vulcania», nonchè nella varietà il curioso fenomeno «Gill'o», l'uomo artificiale, e l'applaudita cantante «La Galvany».

L'ultimo giorno del «Figliuol prodigo» al Teatro Nazionale. Allo schermo del Nazionale resta oggi per l'ultimo giorno il fantasmagorico capolavoro della Paramount «Il figliuol prodigo», presentato con una messa in scena di lusso e grandiosità senza precedenti. Il famoso Apologo degli Evangeli trova in questa realizzazione cinematografica un capolavoro rarissimo d'espressività poetica e assieme umana, rifulgendo in tutto il suo divino splendore. Chi non ha ancora ammirato «Il figliuol prodigo» non manchi oggi di accorrere al Nazionale. Nello spettacolo di varietà sono molto ammirati gli uomini volanti The Harring e il simpatico comico triestino Cecchelin.

Da domani: «Il piccolo re» appassionante storia tratta dall'omonimo romanzo di Pierre Sille, sui misteri della Corte di Maria Antonietta e Luigi XVI.

«Il lupo solitario» per il primo giorno al Teatro Fenice. Un lavoro di eccezionale interesse, altamente drammatico e in possesso di tutte quelle qualità che attraggono l'attenzione del gran pubblico, va oggi allo schermo del Teatro Fenice: «Il lupo solitario». Interpreti di questo lavoro sono i due noti artisti Dorothy Dalton e Jack Holt, che ancora una volta hanno campo di mostrare tutte le loro raffinate attitudini e il loro profondo senso dell'arte dello schermo. «Il lupo solitario» è una film destinata al più brillante successo. Nella varietà continuano i successi del comicissimo Filippi nelle sue ultime gustose interpretazioni, della fantasmagoria colorata «La Ventura».

«I due sergenti» al Cinema al Corso. Il numerosissimo pubblico intervenuto ieri alle prime proiezioni della pellicola «I due sergenti» mostrò di gustare profondamente la bella visione e di commuoversi alle vicende del dramma che pone l'amicizia e il sentimento dell'onore alla suprema prova, quella della morte. A questo dramma Giovanni Cimarra dà un'impronta di arte nobilissima che incatena e suscita viva ammirazione per l'interpretazione perfetta degna del suo nome. Oggi «I due sergenti» si riproiettano ancora, seguiti dall'attuale programma di varietà con la coppia cav. Kaschmann e signora De Polli, cantanti lirici dotati di eccellenti mezzi vocali che hanno conseguito generale e schietto favore.

In preparazione «L'Araba bianca» capolavoro cinematografico edito dall'«Italo-American Consortium» di cui è protagonista la celebre attrice Priscilla Dean.

Eden. «Luce che si spegne» la superfilm del pianto, dell'animo, della commozione più intensa ha fatto vivere al pubblico numerosissimo una delle più belle ore.

Questo magnifico lavoro è sullo stesso soggetto del famoso «Angelo delle tenebre» ma è ancor più intensamente vissuto e dà reali spasimi di commozione.

Da oggi le repliche di questo magnifico superbo lavoro.

Nella varietà debutto del Trio Barcellona danze internazionali e Vanto Acerbi comico grottesco.

Norma Talmadge e Ronald Colman in «Kiki, mascottei», all'Italia, ebbero iersera un trionfo! Non altrimenti che trionfalmente fu, già dalle prime scene, accolta la celebre film «Kiki, mascotte» che l'Italia ha l'onore di presentare in primissima visione ai suoi affezionatissimi clienti, per le feste di Natale. Dire di questo «colosso della gioia» — come la chiamarono a Roma — è inutile, tanto, films come «Kiki, Mascotte» si fanno, da loro, la più bella reclame possibile... Però, però! bisogna pur dire che questa pellicola è come il più bel sorriso di una vergine: ch'essa è come l'aurora al giorno, e fa l'effetto come di bere — assetati — un bicchier d'acqua fresca, d'estate, come di vedere... un primo amore: tanto è deliziosa, tumultuante di gioia, giocondamente fresca ed allegra!... Norma Talmadge può andare ben superba di questa sua prediletta interpretazione... e Ronald Colman, il bel Ronaldo, può essere due volte contento: e per la illustre compagna da lui scelta e per l'ammirazione che ogni suo lavoro riceve da parte dei più distinti pubblici del mondo!...

Per questo programma, le tessere si permettono solo alle 16 precise.

Cine Edison. Successone ieri alla «première» de «L'isola che uccide» ovvero «Senza cuore si muore», il romanzo dell'invincibile amore, interpretato dalla magnifica vedetta americana Doris Kenyon, che il nostro pubblico ebbe già occasione di ammirare in diversi capolavori e specialmente in «Ladri in paradiso». Altri interpreti di questo sublime e insuperabile capolavoro sono: Lloyd Hughes, Anna Nilsson e Frank Mayo. Oggi seguono le repliche.

Prossimo programma: Pola Negri in «Fiore nel fango».

«S. M. il dollaro» con Norma Talmadge al Cinema Galileo. Questa divertente commedia, che avvince l'animo degli spettatori, sviluppando un dramma che poi si risolve nel modo più originale e impreviato, ha ottenuto ieri un pieno successo.

Oggi si iniziano le repliche dalle ore 15 in poi. I posti lire 2; II posti lire 1.30.

Imminente: «Il tuo nome è donna» con Barbara La Marr e Ramon Novarro.

Cinema Garibaldi. Allo schermo la magnifica comica «Il navigatore» protagonista l'artista supercomicissimo che non ride mai Buster Keaton. Oggi con enorme sbalorditivo successo s'iniziano le repliche dalle 15 alle 22.15. In preparazione «Passione d'oriente» con Ramon Novarro.

Novo Cine. Pure alle repliche di ieri moltissimo pubblico è accorso ad ammirare il poderoso capolavoro «Siberia» con Alma Rubens e Edmondo Lowe. Oggi continuano le repliche delle 16 in poi.

«Il figlio del Sahara» al Cine Savoia. Oggi va allo schermo il meraviglioso dramma orientale, ricco di scene quanto mai suggestive e passionali. I migliori artisti della Commedia francese ne sono i perfetti interpreti. Principio alle 1.30.

I posti lire 1.50; II posta lire 1.

CORRISPONDENZA APERTA

Cameriere. Da Trieste a Montecarlo, via Milano-Genova-Ventimiglia, si pagano, in terza classe, 126 lire circa. — *Radiotelegrafia.* A Trieste ci sono diversi corsi di radiotelegrafia; qualunque momento è buono per principiare, se proprio non potete presentarvi quando le direzioni delle scuole desiderano. — *Pinguentino.* Interessatevi all'Associazione mutilati e invalidi di guerra o alla sezione di Pola dell'Opera nazionale mutilati; riteniamo però sia troppo tardi. — *Interessante.* Il concorso dell'arte muta non è mai chiuso; c'è sempre la possibilità per qualche garzone barbiere disoccupato di diventare un divo se ha lo sguardo fatale e la capacità di gettarsi dal quinto piano senza rompervi la testa (ciò è facilissimo). — *Teodoro.* Documenti necessari per ottenere la matricola: certificato di nascita, di cittadinanza italiana, penale, di buona condotta e medico, eventuale: congedo militare. — *Passaporto.* Non crediamo vi occorra nessuna formalità particolare; ottenuto il passaporto per l'estero, presentatevi al Consolato francese. — *Un povero padre.* Certamente; voi dovete però ottenere la separazione di letto e di mensa da vostra moglie. — *Papirio.* Hoepli ha un solenne manuale di ben 550 pagine e XXIV di prefazione, con 131 incisioni, per «L'industria del sapone», di V. Scansetti, per lire 18.—. Nel manuale «Il lavandaio moderno», di A. Collemi (lire 13.50 nella stessa collezione) c'è pure un ricettario chimico per liscive e saponi. — *Omnia.* Un bel libro e di attualità, da regalare all'illustre predicatore, potrebbe essere quello del P. Leone Bracaloni: «L'arte francescana nella vita e nella storia di settecento anni». — *Garibaldi.* Con ogni probabilità si tratta del piroscafo «Garibaldi», della Transatlantica Italiana di Genova, cui potete scrivere direttamente. — *Sonia.* Municipio — ufficio anagrafe — Milano e stop. — *Disgraziato udinese.* Se la vostra condanna è avvenuta per contravvenzione, siete nelle condizioni volute per ottenerne la cancellazione dal casellario penale. — *Circe.* Di S. Giulio ce ne sono tre: il senatore che si venera il 19 agosto, quello d'Orta, prete, che si venera il 31 gennaio, e il papa, che si venera a Volterra il 12 aprile. — *Sima.* Tutto è possibile in questo mondo, perfino che Oreste Bilancia venga a sbilanciarsi per le sue innamorate triestine. — *Cleo Alessandria.* I prezzi di passaggio da Trieste ad Alessandria, con piroscafi del Lloyd, variano a seconda della linea. — *Giovanni.* Non esiste una legge che faciliti il trasloco del marito funzionario statale per avvicinarlo alla moglie pure impiegata.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

BORSA DI TRIESTE

21-22 dicembre 1926

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	61.50	61.50	Lloyd T.	901	901
Cons. 5%	78.75	78.60	Lussino	365	365
Obbl. Ven.	60.90	60.—	Martin.	172	170
B. Tes. set.	90	90.—	Medit.	297	290
B. Tes. nov	87.50	87.50	Merid.	631.50	620
Dan.-Sava	2451	251	Oceania	103	109
Bankitalia	1832	1815	Premuda	583	583
Comit	935	930	Tram	140	140
B. C. T.	602	602	Tripcovich	269	269
Credito	600	600	Ampelea	320	310
B. N. Cred.	521	521	Cant. nav.	98	94
B. Roma	101	101	Cem. Dal.	915	915
Cred. Pop.	290	290	Isonzo	103	102
Zivno	250	250	Spalato	262	256
Generali	3420	3430	Kerka	183	183
Ass. It.	780	770	Siemat	193	193
Infortuni	1930	1950	S. T. El. G.	78	78
Riun. A	1720	1730	Gas-Roma	590	372
Riun. B	1740	1765	Ilva	157	156
Sigorta	250	250	Jutificio	500	500
Adria	172	170	Off. nav.	90	95
Cosulich	165	162½	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	150	150	Pilatura	333	333
Gerol.	670	676	St. Dalmine	120	125
Libera T.	347	365	St. Tecnico	250	250
Istria-Tr.	271	271	Terni	360	360

Mercato non molto movimentato e di minime oscillazioni. Gli affari che si registrano sono dovuti in gran parte alle sistemazioni di fine mese.

CAMBI: Amsterdam da 895 a 905; Belgio da 305 a 315; Francia da 89 a 90; Londra da 108.25 a 109.25; Norvegia da 550 a 570; Nuova York da 22.25 a 22.45; Spagna da 335 a 345; Svizzera da 430 a 440; Albania da 435 a 445; Atene da 28.50 a 30; Berlino da 530 a 540; Bucarest da 11.25 a 12.25; Praga da 65 a 66.75; Ungheria da 0.0305 a 0.0320; Vienna da 315 a 330; Zagabria da 39.25 a 40.25.

VALUTE: Lire sterline b. n. 108 a 109; Dollari da 22 a 22.40; scellini da 300 a 325; dinari da 39 a 40.25; pezzi da 20 franchi da 84 a 89.

Cambio ufficiale dell'oro: 21-12. Lit. 426.04

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	695
marzo	—	—	690	—	720	—	705
maggio	—	—	720	720	740	—	730
luglio	—	—	725	725	710	—	747
sett. 1927	—	—	730	730	—	770	745

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegna	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
dicembre-marzo	202	202	212	212	207
gennaio-maggio	206	206	216	215	211
aprile-agosto	217	217½	224	222	220½
dicembre	194	194	200	193	197

Numero dei titoli trattati il 21 dicembre 1926 in tutte le Borse del Regno

Banca d'Italia	300 000	5075
Banca Commerciale Italiana	1.400.000	13.485
Credito Italiano	800.000	1450
«Cosulich» Triest. di Nav.	1.250.000	1450
Ferrovie Meridionali	579.170	650
Nav. Gen. It. «Rubattino»	1.200.000	4625
Cotonificio Turati	160.250	900
Cotonificio Veneziano	333 334	2975
Filatura cascami di seta	210 000	2500
Sole de Châtillon	2.000 000	3350
Linificio e Canapificio Naz.	600 000	925
Manifatt. cotoniere merid.	1.000 000	6375
Snia Viscosa	5.000 000	5300
Ilva - Alti Forni e Acc. d'It.	750.000	2875
Miniere Alti Forni Elba	1.500.000	1400
Min. Mercurio M.te Amiata	648 030	1000
Soc. An. «Montecatini»	5.000.000	5030
Fiat - Fabbr. Aut. It. Torino	2.900.000	7425
Off. Mecc. Miani e Silvestri	600.000	100
Adriatica di Elettricità	2.000.000	1100
Elettricità Alta Italia	1.000.000	675
Elettricità dell'Adamello	1.500.000	825
Gen. Ital. Edison di Elett.	1.200 000	2550
Meridionali di elettricità	1.200 000	125
Terni Soc. ind. ed elettric.	1.501.750	10.325
Unione esercizi elettrici	3.375.000	2075
Distillerie Italiane	1.100.000	1675
Lig. Lomb. Raffin. Zuccheri	375 000	375
Aedes An. Lig. Immob. Costr.	18 750.000	15.600
Bonifica Terreni Ferraresi	500.000	6600
Istituto Fondi Rustici	700.000	3050
Istit. Romano Beni Stabili	400.000	641
Eridania	300.000	525
Pirelli e C.	240.000	500
Soc. Risanamento di Napoli	120.000	100

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 69.675; 3.50 percento netto (1903) 55; 3 percento lordo 39; 5 percento netto 78.475; Obbligazioni Venezie 60.65.

CAMBI: Francia 89.94; Svizzera 434.71; Londra 109.35; Olanda 904.50; Spagna 344; Belgio 311.50; Berlino 507; Vienna 319.50; Praga 67; Romenia 11.50; Argentina oro 21.40; Argentina carta 9.41; New York 22.534, Canadà 22.52; Oro 434.80; Belgrado 40; Budapest 0.0315; Albania 137.25; Norvegia 568; Russia 115.86.

Borsa di Milano. Mercato in vivace ripresa. Si esordisce calmi con poca animazione di affari, ma un più fermo contegno dei fondi di Stato e una manifesta ricerca e riporto di molti titoli, migliorano notevolmente le quotazioni. In chiusura, gli scambi si fanno vivacissimi e durante il listino si continua nella ripresa. Non molti affari per fine prossimo. Alcuni titoli segnalano qualche lira di deport.

Rendita 60.30; Consolidato 78.90; Banca d'Italia 1858; Commerciale It. 934; Credito It. 603; Banco Roma 101; Credito Maritt. 503; Mediterranee 294; Meridionali 615; Rubattino 600; Libera Triestina 355; Cosulich 166; Snia 134; Terni 357; Miani e Silvestri 86.50; Breda 133; Montecatini 176.50; Metallurgica It. 104; Reggiane 63; Fiat 310; Isotta 120.50; Ilva 153; Elba 41; Linificio Naz. 651; Lanificio Rossi 3700; Lanificio Targetti 267; Cotonificio Cantoni 3600; Cotonificio Veneziano 190; Cotonificio Meridionale 41; Cotonificio Turati 865; Tessuti De Angeli 728; Châtillon 100; Rosari Varzi 595; Tosi 295; Bernasconi 140; Pirelli 771; Industrie Zuccheri 440; Raffineria Lig. Lomb. 430; Distillerie It. 83; Riseria It. 99; Eridania 591; Gulinelli 123; Edison 600; Adriatica Elettricità 166; Elettrica Bresciana 194; Marconi 80; Vizzola 700; Conti 329; Negri 203; Lig. Tosc. Elettricità 220; Esercizi Elettrici 66; Esportaz. Italo Am. 330; Costruzioni Veneto 150; Beni Stabili 538; Grandi Alberghi 115; Fondi Rustici 227; Cementi Spalato 240; Cascami di Seta 696; Banca Naz. Cred. 520; Consorzio Mobil. Finanz. 600.50.

CAMBI: Francia 89.95; Svizzera 436.125; Londra 109.50; New York 22.54; Berlino 537; Vienna 319.60; Bucarest 11.50; Belgio 311; Spagna 343.60; Albania 437.25; Belgrado 40; Praga 67; Budapest 0.0315.

Borsa di Roma. Il mercato, mantenutosi debole e senza affari per quasi tutta la riunione, si rianima negli ultimi momenti. Gli affari si fanno numerosi e tutta la quota progredisce, mantenendo la buona intonazione anche dell'immediato dopoborsa. I denari per i riporti si annunciano cufficentissimi.

Rendita 60.25; Consolidato 78.65; Obbligazioni Venezie 61; Banca d'Italia 1850; Commerciale It. 938; Credito It. 620; Banco Roma 102.50; Credito Maritt. 503; Meridionali 630; Cosulich 170; Libera Triestina 354; Terni 357; Ilva 158; Montecatini 174.50; Gas 565; Cementi Spalato 225; Isonzo 106; Fondiaria Vita 730; Banca Naz. Cred. 518.

Borsa di Genova. Riprendono le rendite di Stato e, dopo un esordio incerto, si chiude fermi anche sul resto del listino. Nell'immediato dopoborsa sono ancora ricercate le rendite di Stato, le Banca d'Italia, le Mediterranee, le Fiat e le Terni, a corsi superiori alla chiusura ufficiale.

Rendita 60.80; Consolidato 79.05; Obbligazioni Venezie 60.70; Banca d'Italia 1837; Commerciale It. 938; Credito It. 605; Banco Roma 103; Credito Maritt. 500; Meridionali 613; Mediterranee 288; Libera Triestina 364; Cosulich 166; Ilva 154; Montecatini 179; Terni 361; Cementi Spalato 250; Banca Naz. Cred. 520.

Borsa di Torino. Riunione migliore con chiusura ai massimi e con affari abbastanza larghi.

Rendita 60.35; Consolidato 78.80; Banca d'Italia 1830; Commerciale It. 935; Credito It. 609; Banco Roma 101; Meridionali 635; Mediterranee 290; Cosulich 169.50; Terni 352.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 22 dicembre: Italia 23; Francia 20.675; Inghilterra 25.0925; New York 5.1725; Belgio 71.925; Spagna 78.95; Olanda 206.80; Germania 123.125; Austria 73.05; Svezia 139.25; Norvegia 130.125; Danimarca 137.85; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.3125; Ungheria 72.375; Serbia 9.125.

Borsa di Parigi. CAMBI, chiusura 22 dicembre: Londra 122.10; New York 25.16; Belgio 350.50; Spagna 379; Italia 111.25; Svizzera 436.50; Olanda 1013; Svezia 669; Romenia 13; Germania 596.

Dopo Borsa: Londra 122; New York 25.15.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

Continua il 20% di sconto SU TUTTE LE MERCI
Inoltre
per prossimo ampliamento del nostro Reparto Confezioni Signora che sarà trasferito nei nostri Grandi Saloni al II piano
LIQUIDIAMO tutte le CONFEZIONI SIGNORA con lo sconto del 30%
sui prezzi fissi segnati e finora praticati
GRANDI MAGAZZINI
M. WEISS
OGGI E DOMANI VENDITA SPECIALE GUANTI

Sciroppo di S. Agostino
PURGA PURIFICA RINFRESCA IL SANGUE. GUARISCE STITICHEZZA, ACIDITA' DI STOMACO, CATARRI BRONCHIALI E INTESTINALI, SFOGHI DELLA PELLE, DOLORI LOMBARI, REUMATICI, NERVOSI. - L. 4,60 LA BOTTIGLIETTA NELLE FARMACIE. - LABORATORIO FARM. DELLA CHIESA DI S. AGOSTINO - GENOVA

Pelle morbida vellutata fresca, giovanile coll'uso del Super Sapone Banfi marca GALLO ORO
Insuperabile per finezza

PIANTE
ornamentali, fruttifere; viti da vino e tavola; arrampicanti bene assortiti; rosai nani ed a alto fusto, in bellissime varietà; nonchè bulbi e sementi, a prezzi miti.
Floricoltore FRANCESCO TERCION MONFALCONE

Volete essere sempre presenti a chi vi sta a cuore? Regalategli la penna Stilus che sarà sempre pronta a funzionare, senza dargli la più lieve delusione. Si vende con garanzia

V. E. A. Dei Rossi & C.
Dettaglio: Corso Garibaldi 3 — Ingrosso: Piazza Sansovino 1
la ditta che fornisce le più moderne
Calzature
di gran lusso ALLE SIGNORE ELEGANTI - Il più completo assortimento PER UOMO - Nostra specialità CALZATURE PER BAMBINI
GRANDE SUCCESSO
NELLA MERCE INVERNALE PER LO SCONTO SPECIALE DEL
20 per cento
ENORME ASSORTIMENTO PANTOFOLE DI PELO CAMMELLO

Durante la stagione invernale al

Cinema del Corso

(Filodrammatico)

verranno proiettati in primissima visione a Trieste i seguenti capolavori cinematografici di fama mondiale, editi dalle rinomate Case «ARTISTI ASSOCIATI e ITALO-AMERICAN CONSORTIUM»:

«Araba Bianca» con **Priscilla Dean**
«Febbre dell'oro» con **Charlie Chaplin** (Charlot)
«Dorothy Vernon» con **Mary Pickford**
«Aquila Nera» con **Rodolfo Valentino**
«Riccardo cuor di leone» con **Wallace Berry**
«Sogno d'amore» con **Gloria Swanson**

CREMA MARSALA — L'UNICA ORIGINALE! — GRAN MARCA TRIESTINA — DEPAUL

Scarpette da donna, in raso nero, per ballo Lire 36

Il più gradito regalo per Natale e Capodanno è un paio scarpette

Del-Ca

Corso V. E. III, 23
FILIALE E. FANO
Via Cavana 11

Deposito raccordi per tubazioni
ING. FISCHER
Trieste, Via Boccaccio 25, Tel. 26-66

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendicite e le Malattie cutanee guariscono radicalmente col l'ENTERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. L. 10.— la scatola e L. 57.50 le sei scatole franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA Corso Magenta, 48, Milano (9)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

ABBISOGNANDO personale di servizio per privati, hotel, bar, rivolgetevi via Machiavelli 24, pt. 35136 A

DOMESTICA slava, altre friulane, lunghi attestati, offronsi. Piazza Ospedale 3. 35111 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI cuoche, cameriere, domestiche per tutte città d'Italia, alte paghe, viaggi pagati. Via Machiavelli 24, pt. 35138 B

A. DOMESTICA brava, con libretto, 150 mensili, cercasi. Asaro, Ginnastica 55. 35135 B

BAMBINAIA, cameriera, cuoche, domestiche capaci cerco. Machiavelli 7, Agenzia Zoller. 35132 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie ottimo salario, cercansi Piazza Ospedale 3. 35111 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 35052 B

DOMESTICA capace cercasi. Via XXX Ottobre 5, porta 8, presentarsi ore 9. 77795 B

DOMESTICA presso coniugi soli, buona paga, trattamento; presentarsi soltanto con certificati Levenson, S. Francesco 24, I. 77769 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Handlej, Via Fabio Severo 41. 77807 B

PRESTASERVIZI robusta, onesta, con ottimi attestati, cercasi, dalle 8 alle 14, da famiglia signorile che disponga di altra servitù. Indirizzo al Piccolo. 5326 B

PRESTASERVIZI capace dalle 8 alle 15, con attestati, cercasi. Via Giustinelli n. 1 A, porta 15 (pressi Madonna del Mare Tiger). 77776 B

RAGAZZA cercasi per lavori domestici pomeridiani. Piazza Garibaldi 3, p. 9. 35147 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Ghirlandaio 19, IV, destra. 35140 B

RAGAZZA prestaservizi per dopopranzo cercasi. Corso Garibaldi 11, III, Pagnini. 35057 B

RAGAZZA capace servire in locale può presentarsi buffet «Aurora», vis-a-vis alla Pescheria. 35069 B

RAGAZZETTA brava cercasi. Pallini 4, III p., porta 14. 77772 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

FATTORINO o qualsiasi lavoro offresi 4 ore al giorno. Pretese minime. Ind. Piccolo. 35099 C

GIOVANE assolto commerciali biennali; conoscenza tedesco, inglese, cerca occupazione straordinaria. Pertot, Barcola 147. 77781 C

MEZZA lavorante sarta uomo, capace occhielli, offresi buona sartoria. Offerte Cassetta 13093 C Unione Pubblicità. 13093 C

OCCUPAZIONE qualsiasi, materiale, desidererebbe 28.enne triestino già impiegato magazziniere presso ex conosciutissima ditta. Disposto qualunque lavoro greve, anche in paesi fuori Trieste. Invidiabili referenze, qualunque onorario accettato. Gentili offerte Cassetta 13096 C Unione Pubblicità. 13096 C

PERFETTO contabile corrispondente italiano, tedesco, croato, francese, energico organizzatore, vasta esperienza commerciale, amministrativa, capace dirigere, disposto trasferirsi, disponibile subito. Cassetta 12319 C Unione Pubblicità Trieste. 12349 C

PORTINAIO marito e moglie, sarto, pensionato, offronsi casa signorile. Indir. Piccolo. 77764 C

SIGNORA giovane, intelligente, seria, dispone cauzione, occuperebbesi quale cassiera, posto decoroso. Offerte Cassetta 13095 C Unione Pubblicità. 13095 C

SIGNORINA distinta, 30-enne, offresi governo, direzione casa, vicemadre. Offerte cassetta 13077 C, Unione Pubblicità. 13077 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

BARBIERE napoletano, specialista nel taglio moderno, servizio domicilio per famiglie. Taglio signori e signore lire 5. Recapito Alfredo Nardulli, Guerrazzi 13 casello e Chiozza 13, trattoria Remigio. 35054 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire. Giulia 70. 35054 CC

PELLICCIAIA ripara qualsiasi lavoro, fine, scrupolosa onestà. Donadoni 2, II. 35094 CC

RIVOLTASI, stirasi prontamente vestiti. V. Fabio Severo 46, porta 2. 35043 CC

SARTA bravissima confeziona per Natale splendidi vestiti ballo, passeggio, lire 3; tailleurs perfettissimi 60, mantelli ultima moda 50. Rimoderna vestiti vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 34952 CC

TAPPETI persiani, turchi ed altri riparansi esattezza. Artisti 7, magazz. 77724 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA pasticciere cercasi. Indir. al Piccolo. 35096 D

BARBIERE cercasi. Via Sanità 13. 6319 D

CONDUTTORE per spaccio vini cercasi con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 35134 D

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata; lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 35040 D

GARZONA sarta donna o principiante cercasi. Indir. Piccolo. 35090 D

GARZONA conoscenza slavo cercasi. Mazzini 51, manifatture. 77815 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Via San Nicolò 18, p. 3. 77821 D

IMPIEGATA pratica corrispondenza ed aiuto contabile, cercasi. Offerte Cassetta 3241 D Unione Pubblicità. 3241 D

LAVORANTE barbiere per venerdì cercasi. Via S. Marco n. 21. 35103 D

LAVORANTE capacissima cerca stireria Via Settefontane 24. 77812 D

LAVORANTE barbiere o mezzo cercasi. S. Giacomo Monte 12. 77819 D

LAVORANTE barbiere capacissimo cercasi Via Giulia n. 4. 77820 D

MAGAZZINIERE ramo legnami, lunga pratica legnami duri cercasi da importante società esportazione legnami Fiume, occupazione stabile. Offerte con pretese, stipendio, referenze casella postale 144 Tric[illegible], Fiume. 77796 D

PERFETTA corrispondente inglese cerca subito importante società d'esportazione. Indicare pretese, referenze e curriculum vitae cassetta 13071 D, Unione Pubblicità. 13071 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, stabile, cercasi. Ind. Piccolo. 35139 D

OPERAI falegnami capacissimi costruzione mobili pieni, buona retribuzione, cercansi per Asiago. Viaggio gratis, interessamento alloggio, vitto. Raccomandasi serietà, capacità. Presentarsi 24 corrente presso Sterkaj, via Ferriera 36, III p. 77766 D

PERFETTA corrispondente inglese cerca subito importante società di esportazione. Indicare pretese, referenze o curriculum vitae. Cassetta 13103 D. Unione Pubblicità. 13103 D

RAGAZZO apprendista commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 35091 D

RAGAZZO cercasi Via Conti n. 24, Deposito vini. 35095 D

RAGAZZO pratico panetteria cercasi. Indir. Piccolo. 77782 D

RAGAZZO principiante per pistoria cercasi. Via Sette fontane 1. 2376 D

RAGAZZO per commestibili cercasi. XX Settembre 26. 351432 D

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, conoscenza italiano, tedesco, stenodattilografia, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte corredate referenze, copia certificati, preteso cassetta 13043 D. Unione Pubblicità. 13043 D

SIGNORINA corrispondente italiano, francese, stenodattilografa, cercasi. Offerte Cassetta 13082 D Unione Pubblicità. 13082 D

STUDENTI o signori distintissime, atti occuparsi ovunque ricerca aderenze opera assistenza, rimettano dati e indirizzi a Serrantoni Alessandro, Fermo Posta, Roma. 35062 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA signorile, ingresso libero, cercasi presso distintissima, con vitto. Offerte Cassetta 13099 E Unione Pubblicità. 13099 E

ELEGANTE camera e salotto, ingresso indipendente, possibilmente con bagno e vitto, presso distintissima, cerca impiegato. Offerte 13100 E Unione Pubblicità. 13100 E

MATRIMONIALE elegante, eventualmente vitto, possibilmente bagno, cerca giovane coppia. Offerte Cassetta 13089 E Unione Pubblicità. 13089 E

SIGNORE cerca ammobiliata, ingresso libero, prontamente. Offerte 13081 E Unione Pubblicità. 13081 E

SIGNORINA barista, assente tutto giorno, cerca stanzetta, possibilmente pressi Acquedotto. Rivolgersi Latteria caffè Nazionale, Acquedotto. 35039 E

STANZA vuota, eventualmente due, comodità bagno, cura biancheria, cerca signore stabile. Offerte Cassetta 13058 E Unione Pubblicità. 13058 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata, matrimoniale, con comodo cucina, cercano coniugi per 1 gennaio, pressi Stazione Centrale. Offerte Cassetta 13097 E Unione Pubblicità. 13097 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. MATRIMONIALE pulitissima, soleggiata, luce, affittasi. Guerrazzi 15, 1. 77803 F

A. MOBILIATA elegante, ariosa, pulitissima, vista giardino pubblico, affittasi. Via Volta 12, III, sinistra. 77755 F

A. MOBILIATA bellissima, luce, affittasi a distinto. Vasari 17, porta 12. 3574 F

A. MOBILIATA, comodo cucina, centro, luce, comodità affittasi prontamente. Paxnotti 5, porta 15. 35043 F

A. MOBILIATA con pensione affittasi ad uno o due signori. Rossetti 25, II, sinistra. 35032 F

A. MOBILIATA bellissima, soleggiata, pulizia scrupolosa, affittasi distintissimo. Rossetti 6, terzo. 35119 F

CAMERA cucina, libera, bene ammobiliate affittansi presso buona famiglia a coniugi. Boccaccio 11, quarto, p. 17. 77789 F

CAMERA, luce, affittasi distinto impiegato stabile. Rivolgersi portineria, Boccaccio 11. 77790 F

CAMERA con due letti affittasi. Viale Regina Elena 11, I, scala seconda. 35077 F

CAMERA due letti altra singola, elegantemente mobiliate, affittansi vicino Hotel Savoia. Riva Sauro 2, II, porta 7. 35059 F

CAMERA mobiliata, due signori, affittasi Madonna mare 2, porta 17. 35049 F

CAMERA bene mobiliata, eventualmente anche vuota, comodo cucina, presso persona sola, affittasi distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 77801 F

CAMERE due, chiare, nel centro, affittansi prontamente per uso ufficio, lire 4000 annue. Informazioni, via Mazzini 30, IV, Miglio. 35070 F

CAMERE eleganti, da letto, affittansi. S. Spiridione 1, quarto. 35117 F

CAMERE mobiliate, affittansi prontamente per forestieri. S. Francesco 4, II scala, porta 13. 35066 F

CAMERETTA con vitto affittasi distinto signore. Ruggero Manna 12, II, porta 7. 35037 F

CAMERINO con vitto affittasi, esclusi uomini. Chiarbola sup. 3-I, destra (Industria). 35146 F

CAMERINO mobiliato affittasi a signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 35092 F

LETTO affittasi a donna per bene. Gelsi 4, ultimo. 35080 F

MATRIMONIALE, luce, gas, comodo, cucina, altra attigua, affittansi prontamente. Gatteri 27, p. 13. 35137 F

MATRIMONIALE tutto lussuoso, mobiliato salotto bagno, riscaldamento, cucina, telefono, pure appartamentino per coniugi soli vicino Stazione subaffittansi. Indirizzo al Piccolo. 77801 F

MOBILIATA, signorile, luce affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34954 F

MOBILIATA elegantemente, uno due letti, bagno, telefono, piano, ingresso scale, altre vuote, uso ufficio, centro, affittansi Indirizzo Piccolo. 77705 F

MOBILIATA affittasi distinti, senza cucina, uso pianoforte. Ireneo 5-13. 77822 F

MOBILIATA indipendente, luce, stufa, altra piccola. Sebastiano 7, I (Cavana). 000 F

MOBILIATA affittasi due distinti signori, eventualmente pensione. Piazza Borsa 2, quarto. 8350 F

MOBILIATA centralissima, lussuosa, luce ascensore, affittasi a signore distinto presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 35120 F

MOBILIATA luce stufa, vitto, affittasi. S. Nicolò 10, terzo. 35123 F

MOBILIATA pulitissima affittasi una, due persone. S. Vito 9, 13. 77763 F

MOBILIATA pulitissima, luce affittasi. Milano 5, II, porta 7. 35075 F

MOBILIATA pulitissima, centrale, affittasi, [illegible] donne. Chiozza 3, porta 11. 35056 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a signore stabile. Chiozza 55, quarto. 35103 F

MOBILIATA affittasi stabile, anche forestieri. Valdirivo 23, II, sinistra. 35098 F

MOBILIATE vuote, comodità cucina, scapoli, ufficio, affittansi. Piazza Ospedale 3. 35111 F

STANZA vuota affittasi signore solo. Madonnina 35, primo. 77814 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore, eventualmente vitto. Carducci 32, III, porta 10. 35124 F

STANZA, luce, ingresso libero, affittasi a distinto, serio. Caprin 2, III p., porta 9, destra. 35125 F

STANZA mobiliata bellissima, soleggiata eventualmente vitto, affittasi. Rivolgersi via Trento 2, int. 35133 F

STANZA vuota con luce affittasi prontamente. Viale Venti Settembre 33, III, destra. 77773 F

STANZA mobiliata affittasi 1 o 2 persone Indirizzo Piccolo. 77779 F

STANZA affitta impiegato famiglia tranquilla. Via Maurizio 2 terzo, destra. 35075 F

STANZA vuota, luce, senza cucina, affittasi persona sola. Indirizzo Piccolo. 35065 F

STANZA mobiliata, luce, pulizia, 1, 2 signori, ingresso semilibero, affittasi. Gatteri 7, secondo, sinistra. 35078 F

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi, tre mesi anticipati. Via Santi Martiri 23 Pitacco. 35054 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, senza cucina, affittasi prontamente. Romagna 4, quarto. 35102 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, luce, centro, affittansi per ufficio o lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 35055 F

STANZE due vuote, ingresso libero, comodo cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 35055 F

STANZETTA mobiliata, pulitissima, affittasi prontamente a signore. Capuano 4, IV [illegible] F

UFFICIO arredato macchina scrivere, altra lussuosa matrimoniale, affittansi. Via Manzoni 2, primo, sinistra. 35126 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. AUTOSCUOLA moderna guidasi primo giorno, 24 lezioni lire 25. Corso Garibaldi 9, porta 6. 77667 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 35110 G

DANZE. Scuola prof. Girardelli, sala «Tina di Lorenzo». Informazioni ore 11-20. 34903 G

DANZE recentissime, Scuola Delle Grazie, via S. Francesco 4, scala II, piano I. Lezioni collettive dalle 17.30 alle 21. 13104 G

MAESTRA pianoforte impartisce lezioni metodo conservatorio, 5 lire ora, proprio domicilio o fuori. Ind. Piccolo. 35100 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni Provetta in lingue. Via Commerciale 17, porta 9. 35051 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ORECCHINO terrazzo smarrito ieri pomeriggio tratto via Istria-Caprin. Persona [illegible] vista raccoglierlo, pregata portarlo verso mancia, via Istria 10, Huartla, [illegible] dispiaceri. 13107 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. APPARTAMENTI vuoti 2 camere, altri mobiliati, scambi, offre Sandri. Trentaottobre 17, p.terra. 77809 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, scambi, tutte posizioni; magazzini, affittansi Via Machiavelli 24, pt. 35133 I

APPARTAMENTINO camera cucina, camera focolaio, diversi due, fino sette stanze vuoti, mobiliati, affittansi. Informazioni: Gelsi 5. 35121 I

APPARTAMENTO 3 camere, villa, diversi altri, affittansi. Piazza Ospedale 3. 35111 I

APPARTAMENTO tutto comfort, casa signorile, mobiliata, adatta sposi, eventual. uso ufficio, affittasi, piccola pigione, senza buonuscita. Ind. Piccolo. 77777 I

LOCALE uso garage, officina, affittasi. Tesa 6. Rivolgersi Settefontane 1, secondo. 35075 I

MAGAZZINETTO adattabile qualsiasi negozio. Via Giulia 11, affittasi. Adamich. 35080 I

MAGAZZINI affittansi: Gaspero Weis Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-19. 77819 I

MAGAZZINO punto centrico, affittasi Rivolgersi Bar Italia. 77526 I

MAGAZZINO affitt. Ginnastica 71. 3506 I

MAGAZZINO vasto, luce elettrica, acqua, affittasi. A. Volta 10, cortile. Ore 16-17. 35041 I

QUARTIERE centrico affittasi 2 stanze, camerino, cucina, mobiliato. Ind. Piccolo. 34936 I

QUARTIERE due camere, cucina, luce elettrica, completamente rimesso nuovo, anno anticipato, affittasi. Salita Gretta 143. 8378 I

QUARTIERI soleggiati, quattro locali, con certi, affitta Petruz. Battisti 15, Gradisca. Annue mille. 35093 I

QUARTIERINO camera cucina, mobiliato, affittasi pressi Garibaldi, San Giacomo. Indirizzo Piccolo. 35097 I

QUARTIERINO camera grande, chiara, con focolaio, orto, vicinanze Kandler, scambio con più grande oppure affitto. Ind. Piccolo. 35145 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

MAESTRA pensionata cerca distinta dividere quartiere. Indirizzo Piccolo. 7377 L

MAGAZZINO vasto, anche interno, paraggi Settefontane-Istituto, cercasi. Offerte Cassetta 13098 L Unione Pubblicità. 13098 L

UFFICIALE ammobiliato cerca 1.o febbraio quartiere ammobiliato, paraggi Rossetti, Rozzol. Indirizzare Cassetta 13088 L Unione Pubblicità. 13088 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

AAA. OROLOGIO regolatore moderno, elegantissimo, perfetto, vendo occasione Natale. Indirizzo Piccolo. 35144 M

AA. Alcune volpi, stole, muffoni, giacche, mantelli, pelli, guarnizioni. Mazzini 22-II, Devidè. 11690 M

A. A. PELLICCIA petit-gris argenté, lussuosissima, toilette sera finissima, vendo. Mazzini 22. Devidè. 35106 M

ALCUNE volpi nere, marrone, guarnizioni pelo vendo Istria 10, I. 77806 M

ALTOPARLANTE per radiotelefonia, nuovo, vendo occasionissima. Scrivere Cassetta 13052 M Unione Pubblicità. 13052 M

APPARATO radiofonico Neutrodina, nuovissimo; vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 77770 M

APPARATO Voigtlaender «Heliar», 45x18 cm. 9x12 tendina, vendesi. Via Francesco 62, V. 20424 M

CANE guardia vendesi, piccolo importo. Valdirivo 23, II, sin., porta 7. 000 M

CAPPOTTI uomo 2, nuovissimi, ragazzo dodicenne, vendo occasione. Raffineria 4, porta 6. 35079 M

CAPPOTTO grigio, peluches, bellissimo, vendesi occasione, dalle 11-16. Fabio Severo 39, porta 7. 35130 M

CAPPOTTO uomo, panno, buonissimo stato, vendesi. Chiozza 55, II, sinistra. 35071 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, vendesi. Zovenzoni 3, porta 48. 35051 M

CAPPOTTO uomo, volpe nera, vendo occasionissima. Ginnastica 15, p. 8. 35113 M

CAPPOTTO signora, buono stato, lire 80, vendesi. Gatteri 23, porta 27. 77794 M

CARRO, 4 ruote, ceste, tavolazzo, portata 10 quintali, vendesi. Rivolgersi Belpoggio 4, Deposito vini. 8369 M

COPERTINA lino, ricamata, per carrozzella vendesi. Delbasso, via Galleria 3. 35116 M

CORTINAGGI due paia nuovi, ricamati vendonsi. Via Maiolica n. 11, III p. Butcovich. 77793 M

GRAMMOFONO oppure dischi vendonsi occasione. Corso Garibaldi 9, porta 6. 77667 M

GRAMMOFONO 60 dischi. Corso Vittorio E. 13, IV. Dessanti. 77800 M

LAMPADA 4 fiamme, luce elettrica, vendesi. Via Giustinelli 4 mezz. 8352 M

MACCHINA caffè 3 persone, mantello bianco vendo. Indirizzo Piccolo. 35135 M

MACCHINA Singer buonissima, spoletta centrale; 4 cassetti, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 77818 M

MACCHINA calze, pattini rotelle 2 paia, vendonsi. S. Silvestro 4. 77783 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi giornata causa bisogno. Beccherie 3, I. 35002 M

MAGNIFICO servizio bicchieri, 88 con «H. P.» porcellana, tavola 12 persone, pitturata mano, lire 420 carrozzella bimbi vendo. Ind. Piccolo. 77777 M

ORECCHINI smeraldi, brillanti lire 3000 vendonsi. Paulana 333, porta 15. 77775 M

OROLOGIO artistico, antico, per gabinetto vendesi occasione. Carducci 36 (barbiere). 77791 M

PALETOTS, vestito uomo quasi nuovi vendonsi prezzo occasione. Ind. Piccolo. 35129 M

PELLICCIA marrone per signora, sciarpa skunks, 8 puzzole, guarnizione pelo nero, per mantello, collo, paramani e bordo, vendonsi. Padnina 4, II, sin. 34914 M

PELLICCIA bellissima (Visonetta) quasi nuova, lire 2500; visibile dalle 10-13 e dalle 14-17 Boccaccio 1, porta 6. 77786 M

PELLICCIA uomo da vendere. Via Margherita 5, mezz., porta 15. 77788 M

PELLICCIA corta, vera occasione, vendesi lire 400. Pondares 21, III, destra. 35042 M

PETTINE per materassaio vendesi d'occasione. Selleria via Settefontane 51. 77776 M

PORTASIGARETTE oro, bocchino, vendo Ind. Piccolo. 35155 M

QUADRI olio vendonsi. Visitare mattino via Bassegio 98, Gretta Serbatoio. 77802 M

REGOLATORE antico vendesi. Indir. Piccolo. 35101 M

SPARHERD massiccio, con forno, vendesi Indir. Piccolo. 77811 M

SPARHERD buonissimo vendesi. Ponziana 172, IV, p. 10, dalle 16-20. 35025 M

SPARHERD prezzo vera occasione vendesi Ind. Piccolo. 35063 M

TAPPETI 3 pezzi 6.35x3.50, 6.30x2.60, 4.50x3.30 vendonsi presso Exner, Corso Cavour 17. 77795 M

TAPPETI persiani vendonsi dalle 1-6 Indir. Piccolo. 35072

VESTITI uomo finissimi d'occasione, cappotti, soprabiti impermeabili, calzoni, vestiti usati, soprabiti vendo buon prezzo. P. Revoltella 14, porta 8. 76938 M

VESTITO invernale uomo, lire 90 vendesi. S. Michele 5, II, dest. 77787 M

VOLPE naturale nuova vendo. S. Francesco 33, porta 9. 35058 M

VOLPE chiara, bellissima, moderna, adatta regalo, abito velluto 120, altro lana 100, snella, cappottini elegante bimba 4-enne vendonsi. Cellini 1, portineria. 35107 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CAPELLI caduti acquistansi, qualunque colore. Castaldi 4. 8375 N

CODICI telegrafici usati, acquisto. Buona occasione. Indirizzo Piccolo. 35127 N

CRISTALLI (2) 145x59, cercansi. Mazzini 46, fabbrica ceste. 35128 N

MOTORE Tancye in buono stato, da 25-30 cavalli, a gas povero o comune o a nafta, cercasi. Offerte Garage Spangher, Coroneo 31. 77792 N

PNEUMATICI (carcasse) fuori uso, acquistasi qualsiasi quantitativo pagando massimi prezzi. Cesare Battisti 14. 35067 N

STUFA petrolio, cercasi. Mazzini 46, fabbrica ceste. 35128 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ASSORTIMENTO camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine ogni stile, garanzia assoluta, vende Società maestri falegnami. Carducci 17, negozio. 775496 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 77734 NN

ARMADIO con specchio, vendo occasione; prezzo mite. Rossini 30, III. 35086 NN

ARMADIO letto con materasso, vendo causa partenza. Via Sorgente 9, IV p. presso Moretti. 35047 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, psiche, vendesi occasionissima. Ginnastica 15, porta 8. 35113 NN

CAMERA pranzo, camera matrimoniale, modernissime, basso prezzo, vendesi. Corso Garibaldi 29, I. 35093 NN

CAMERA matrimoniale, modello Vienna, nuovo. Steiner, Geppa 17. 2405 NN

CAMERA per 1 persona 1000, matrimoniale faggio cotto 1700, pioppo 2000. Turk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

CAMERA pranzo massiccia, buon prezzo, vendesi. Via Polonio (ex Bachi) 3, porta 6. 35143 NN

CAMERA matrimoniale finissima bianco avorio, vendesi occasione presso Exner, Corso Cavour 17. 77796 NN

CAMERE letto matrimoniali, faggio lucidato, 1250; sale pranzo 3000 poi; cucine 600; salotti poltroncine, attaccapanni, prezzi non temere concorrenza. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 75873 NN

LETTO 2 piazze, vendesi. Antonio Canova 18, p. I., sinistra, Cervinschi. 35083 NN

MOBILI usati, vendonsi. Giulia 82, p. 7. 34966 NN

MOBILI antichi, vendonsi. Rivolgersi portinaio via Valdirivo n. 33. 35115 NN

MOBILI, poltrona sdraio, specchio, vendonsi. XX Settembre 59, II. 77767 NN

MOBILI usati buono stato, letto matrimoniale, due comodini, armadio, lavandino con marmo, vendonsi. Rivolgersi Francesconi, via Erasmo n. 90, villa Modiano; dalle ore 10 in poi. 35118 NN

MOBILI usati, vendonsi. Viale XX Settembre 49, III, porta 6. 77803 NN

MOBILI diversi, vendonsi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 35016 NN

OTTOMANE, divanetto, assortimento, vendonsi. Tappezziere via S. Maurizio 9. 35114 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathé, vendonsi, pagamento lire 30 mensili. Punzo, Carducci 10. 75872 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. C. Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI autopiani, armonium «FIP» garantiti, prezzi modicissimi, vendo cassa e rate. Valdirivo 24/5. 77697 NN

PIANINI studenti neri, rossi; comprovato arrivo documenti ferroviari, doganali, vendonsi prezzi indiscutibile convenienza, realtà. Prima d'acquistare esigere assolutamente ispezione documenti. Solitario 25, terzo. 77798 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss», «Boesendorfer», «Hofmann», «Pallik Stiasny», scambi, facilitazioni. Prima di fare un acquisto visitate, confrontate le qualità e i prezzi. Sanità 16. 34879 NN

PIANINO nuovo nero, incrociate, tre pedali, 3600; piano mignon tedesco 5600; mezzacoda viennese 600. Sanità 16. 34971 NN

PIANINO 2800, Boesendorfer 2000, mezzacoda nero 5500, garantiti perfetti, scambiansi, vendonsi. Facilitazioni. Via Commerciale 13-II. 35136 NN

PIANINO piastra metallica, marca tedesca, lire 3500 occasionissima. Visibile dalle 10-13, dalle 14-17. Boccaccio n. 1, porta 6. 77785 NN

PIANINO mogano, tastiera avorio, adatto studio, vendesi occasione. Gemelli, D'Azeglio 9. 77770 NN

PIANINO tedesco, tre pedali, incrociate, vendesi occasione. Battisti 7, III. 35109 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argenteria, dentiere fibra vecchie, compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 1793 O

A A A. BRILLANTI, gioielli, oro, argenterie, acquista per conto case straniere, pagando prezzi massimi. Disimpegna polizze. Piacentini, Corso Vittorio Emanuele 45, I. 77759 O

A. A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A A. CORONE, argento, brillanti, oro, pago superando qualunque offerta. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 77816 O

A. A. ORO, argento, rottami compero pagando bene: disimpegno polizze del Monte di Pietà. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 34397 O

APPREZZATISSIME calzature bambini, ragazzi, prezzi straordinariamente ribassati. Trovansi unicamente: Calzoleria Triestina, Carducci 21. 15019 O

CAPPOTTI, soprabiti signore, cappotti signora, nuovi, vendonsi. Felice Venezian numero 23, pianoterra. 35104 O

LEGNAME da fuoco e costruzione asciutto, faggio, rovere, qualunque misura. Caffè Trentaottobre «Carlo». 77774 O

MACCHINA cucire usata famiglia, altra sarto, altra cucire sacchi, tutte Singer, vendo ottimi prezzi. Liaci, Riborgo. 35000 O

MIELE naturale, garantito all'analisi, lire dieci kg. Fratelli Scaccia. Valdirivo 29, Slataper 10. 35011 O

PIZZI assortiti resto partita, vendonsi en block straoccasione. Largo Santorio 5, IV, sinistra. 77805 O

VINI speciali per Natale Sangiovese Titano, Albana, Albanella, Cagnina. Mazzini 6. 35112 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA soltanto alta provvigione, introdottissimo pistori, coloniali, cercasi. Scrivere indirizzo Piccolo. 35127 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. AUTOSCUOLA moderna, guidasi primo giorno. Corso Garibaldi 9, p. 6. 77667 Q

AUREA torpedo 4 posti, piena efficenza, vendesi. Via Lazzaretto n. 16. 35045 Q

AUTOMOBILE piccola, qualunque marca, purchè occasione compero giornata. Offerte Cassetta 12901 Q Unione Pubblicità. 12901 Q

BICICLETTA di corsa Bianchi, vendesi occasione. S. Michele 11, drogheria. 77810 Q

FIAT 505 ballon smontabile, perfettissima vendesi occasione. Lodi, Garage Friulano Udine. 6100 Q

FIAT 503, guida interna, Weimann lussuosissima, chassis abbassato, 6 posti, nuova, vendesi, scambiasi. S. Nicolò 12. 77771 Q

FIAT 509 Spider lusso, nuovo, vendesi prezzo convenientissimo. S. Nicolò 12. 77771 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, perfetta, 5000 trattabili, scambiasi motoleggero. Carducci 23, quinto. 35053 Q

MOTOLEGGERA Moser seminuova, velocissima, 2 marce, frizione, vendo. Ginnastica 55, Asaro. 35105 Q

MOTOLEGGERE, biciclette Peugeot, oltre da lire 450, nuove, vendo. Liaci, Riborgo 9. 35030 Q

OCCASIONE vendonsi 5 ruote complete, con gomme 815x105. Rivolgersi Garage Autonoleggi, Via Polonio. 35141 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA calzolaio, vendesi causa partenza. Via della Tesa 10, I Niviello Domenico. 35129 R

DECRETO trattoria, cercasi. Rivolgersi banco Caffè Centrale. 35061 R

LIRE 10-15.000, buon interesse e garanzia, cercansi. Offerte Cassetta 13102 R Unione Pubblicità. 13102 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi. Ind. Piccolo. 35044 R

NEGOZIO posizione centrale, cedesi piccolo la buona uscita. Via Stuparich 8, angolo Gatteri. 77797 R

TRATTORIA grandiosa, decreto, sala, giardino, giuochi di bocce, alloggio, vendesi subito causa malattia. Indirizzo Piccolo. 35131 R

50.000 disponibili, intavolazione stabile città. Offerte Cassetta 13106 R Unione Pubblicità. 13106 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

STABILI fondi, vendonsi. Gaspero Weis Via Mazzini 9, I. Telefono 1728. Orario 11-12, 17-19. 77813 S

VILLA 6 stanze, luce elettrica, acqua, comfort, casetta colonica, giardino, orto, vigne, prato, frutteto, vendesi 85.000, saldo 35.000. Indirizzo Piccolo. 35074 S

Santamente come visse, spegnevasi placidamente questa mane, dopo brevi ma penose sofferenze

Anna ved. Comici nata Lubich

Costernatissima, la figlia **AMALIA** col marito **CAIROLI BERTI**, unitamente alle congiunte famiglie **LUBICH, SOELLNER** e **SCHERT**, ne dà il doloroso annuncio a quanti l'ebbero cara.
I funerali seguiranno giovedì 23 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Camposanto.
Trieste, 22 dicembre 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori
Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

IL PRESIDE E IL COLLEGIO DEI PROFESSORI DELLA R. SCUOLA COMPLEMENTARE «G. CORSI» annunciano, commossi la immatura morte della loro cara collega

CARMEN RUZZIER

I funerali avranno luogo giovedì 23 corr., alle 15.30, da Piazza Tommaseo N. 4.
Trieste, 22 dicembre 1926.

Annuncio a quanti lo conobbero che ieri spegnevasi improvvisamente

l'ing. Matteo Sornig

I funerali seguiranno giovedì 23 corr., alle ore 14.45, partendo dalla Cappella del Civico Ospedale Regina Elena.
Trieste, 22 dicembre 1926.

La desolata consorte
CARLA ZOCCO ved. SORNIG

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Nel bacio del Signore chiudeva la sua nobile e onesta esistenza a Gallignana d'Istria

Antonio Uxa

d'anni 82, possidente

La dolente moglie **MARIA nata SILLICH**, il fratello **GIUSEPPE**, le sorelle **GIOVANNA ved. MARZANI** e **CATERINA ved. DERNDICH**, in unione al cognato **VENAZIO SALAMON** ed ai nipoti tutti, costernatissimi, ne danno partecipazione a quanti lo conobbero e lo amarono.
Gallignana d'Istria, 22 dicembre 1926.

Il presente serve da partecipazione diretta

Aurelia Ziani Battig[lia] in Vascotto

chiudeva oggi la sua nobile esistenza, dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione e confortata dalla Fede e dall'affetto di quanti la c[...] vano.
Il desolatissimo consorte **Edoardo**, il figlio **Nino**, la nuora **Elisa**, il nipote [...] i parenti partecipano la triste no[tizia].
I funerali seguiranno giovedì 23 [...] alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.
Trieste, 22 dicembre 1922.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III[...]

Lucia ved. Brazzaffi nata Fo[...]

si spense quest'oggi dopo lunga e [...] malattia, confortata dalla S. Re[ligione], lasciando nel più profondo dolore i [figli] **Pietro** (assente) e **Andrea**, la nuora [...] la nipote **Lucilla**, unitamente agli [...] congiunti.
I funerali seguiranno giovedì 23 [...] alle ore 14, partendo dall'Ospedale cronici direttamente al Camposanto.
Trieste, 22 dicembre 1926.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III[...]

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse, [...] tono il dovere di ringraziare tutte [le] gentili persone che, in vario guise, [...] onorare la memoria del loro amato

PADRE

Un grazie speciale vada al Consorzio Maestri Spazzacamini e alle Rivend[...] di Piazza Garibaldi.

Trieste, 22 dicembre 1926.

Famiglie: MILAUZ, [...] COMPAR e FURL[...]

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.[...]

POSSIDENTE cerca signorina, signora vedova, divorziata, benestante, dai 30 anni, sana, di bell'aspetto, senza figli, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 130[..] Unione Pubblicità. 13[...]

24.enne povero, bella presenza, sposerebbe signorina, vedova, anche straniera, [...] Offerte Casseta 13094 U Unione Pubblicità. 13[...]

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.[...]

A rate di lire 25 mensili, partita [...] invernali. Primaria ditta A. Zib[...] Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informazioni gratis. 75[...]

ABBONAMENTI pranzi cene, a scelta 4.50, ottima cucina casalinga. Pensione [cen]trale, Corso V. E. III, n. 2. 12[...]

DISTURBI nervosi guariti Autopsicoterapia razionale, senza medicine. Os[...] Roma. 6[...]

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti. Emerschitz Shaizero, Farne[to] ginnastica prolungata; telef. int[...] Villa propria. 5[...]

RATEALMENTE paletot, vestiti, [...] li, velluto, finta pelliccia, telerie, [...] rie, calzature. Trentaottobre 2, I. 77[...]

«RICAMO moderno», 20 percento di [...] pizzi, biancheria, stores, tendine, tovaglie, cuscini ecc. Sebastiano 2. 77[...]

MASSIMO LA TOUR 176

La scienza del domani

Al primo rumore sospetto è capace di sfogare la sua disperazione sulla piccina. Non possiamo entrare in quella fortezza di sorpresa... E' prigioniero lui stesso... la porta è serrata... e le finestre sono murate!..

«Mi pare che la sola via d'entrata sia il terrazzo all'italiana... Qualcuno, il più agile, il più destro, munito di istrumenti necessari vi salirà attaccandosi ai tubi dell'acqua piovana.

Padre Bechu avrà gli utensili che ci serviranno: cesoie, martello, tenaglie, uncinelli... vero?

Gli altri spieranno all'intorno e poi, fatta la breccia, saliranno. Troveremmo intanto una scala e ce ne serviremo... si può usare anche una corda a nodi».

Che ne dite del mio piano?

— Io sarò quello che salirà per il primo, disse Merlaudin. Tocca a me. Devo salvare la mia piccina!... E poi so fare... sono operaio...

— E sia! Intanto, io armato farò da sentinella lungo il percorso che dallo stagno va alla casa.

Il signor des Islettes e padre Bechu andranno a cercare una scala da muratori... Madre Bechu veglierà l'ammalato.

— Ma come! gridò Francoeur, io non devo prender parte alla battaglia? Sono un disutile?... un invalido... inservibile... io? Volevo dimostrarmi eroico!....

— Amico mio, non lagnarti! Hai sostenuto la parte più drammatica della vicenda... e più meritoria... Ora consenti, che si faccia qualcosa noi pure... Hai la febbre ancora... hai corso pericolo di morire, anzi sei un risuscitato tu... Sii paziente e lasciaci lavorare un poco... Un po' per ciascuno... no?

— E io? domandò Elena. Non ho fatto nulla per la piccola! Non la conosco, ma provo una tenerezza viva per lei... povero cuorcino.

— Signorina, voi dovete venire con me sulla riva dello stagno. Chissà, non vi dica la ragione di questo tenero e inspiegabile sentimento verso Mietta piccina! Già altre rivelazioni v'ho fatte? Ricordate?

— Ah! vi seguo... rispose Elena un poco pallida...

Sono vostra, signor esorcizzatore! Eccomi. Prese le disposizioni, il gruppo si sciolse.

Roberto, Elena e Merlaudin, ch'erasi nel frattempo munito di utensili, s'incamminarono silenziosamente nell'ombra verso la casa all'orlo dello stagno. La facciata, fuori dall'intricata ombra degli alberi, riceveva in pieno, l'ondata luminosa della luna, rivelando le persiane cupe delle finestre mascherate. Roberto stette un attimo fremente, a contemplare quel tetro cubo di mattoni, sordo e cieco. Elena, commossa, taceva.

— Sembriamo dei ladri, disse Nanteuil. Salite Merlaudin. E cercate, dapprima, il percorso d'un conduttore telefonico.

Dionigi, benchè tarchiato, era agile come un gatto. Salì facilmente aiutandosi con uncini attaccati ai tubi di scolo... Giunto sulla terrazza, l'esplorò diligentemente...

— Ah! ecco un doppio filo elettrico...

— Bene! Tagliate subito... comandò Nanteuil dal basso.

S'udirono secchi due rapidi colpi di forbici...

La sinistra villa era ora isolata dal mondo esterno... Ma, ahimè! era forse troppo tardi?

— Dionigi, chiamò Nanteuil, non trovate nessun passaggio nel terrazzo?

— Nessuno, signore. E' un piano ricoperto di lamiere di zinco saldato... Ci vuole un po di tempo...

— Avanti, lasciate appesa una corda che serva in ogni caso per salire e scendere durante il lavoro mentre attendiamo portino la scala. Lavorate, m'allontano colla signorina al bordo dello stagno.

E Nanteuil, prendendo galantemente il braccio d'Elena:

— Vi dicevo dunque, signora, che in una vita anteriore una povera regina, che ben conoscete e che si vede talvolta presso di voi quando vi guardate in certo modo lo specchio, aveva un ragazzo...

Il resto del discorso si spense nelle te... Che monta?

Il lettore ha indovinato?

E Dionigi Merlaudin solo sul te[tto] silenzioso, aiutandosi molto colle [...] rompeva lestamente il tetto...

Se non fosse stato così assorbito dal lavoro avrebbe scorto, scivolante fra i rami, dalla parte ombreggiata della villa, la figura vacillante di un uomo che brava nascondersi.

— Devo essere eroico, devo immolarmi ormai lo scopo della mia vita, mormorava la voce tremante di costui. La sorte, la fortuna si è addormentata, ho potuto stirmi e fuggire... Debbo salvarla, bimba. Sì, la figlia della regina! Ah! febbre, i miei denti battono! Forse [...] Si lavora sul terrazzo? E' Merlaudin [...] che lui ora! Se potessi salire! Dev[o] capirebbe. Sarei il primo ad entrare [nella] fortezza! Salverei Mietta... Ah! una [...]

E Giacomo Francoeur, afferrò la [...] cadente lungo il tubo di discesa e si [sfor]zò di arrampicarsi coll'audacia che [...] febbre. Le orecchie gli ronzavano, [...] sforzi non avevano successo, ma si [...] picava lo stesso a furia di ripetersi: [...] glio, voglio; voglio».

In quell'istante Merlaudin aveva fi[nito di] staccare un gran quadrato di asfalto [...] levando il pezzo di ferro sull'orlo del [ter]razzo lo lanciò nel vuoto nero della [...] Il masso cadde, si sentì un tonfo.

Roberto ritornava, sostenendo al braccio Elena commossa. Dall'alto Merlaudin [...] faccia:

— Il passaggio è fatto, disse, non c'è che da rompere il soffitto.

— Benissimo, rispose Nanteuil che si avvicinava. Ma, chi è là! steso a terra [...] urlo di dolore e di raccapriccio gli [...] gì dal petto.

Al piede del muro, vicino alla pietra, sanguinata giaceva il cadavere del [...] Francour decapitato!

(Conti[nua])